



a cura di  
**Raffaele Lelleri**

# SILVER RAINBOW

Report della ricerca sociale quali-quantitativa sui bisogni e le risorse  
delle persone di terza e quarta età LGBTI

## GLI ANNI CHE PASSANO Sondaggio sull'invecchiare



# ***Gli anni che passano***

## **Sondaggio sull'invecchiare**

### **RISULTATI**

a cura di **Raffaele Lelleri**  
Responsabile scientifico dello studio

L'indagine *Gli anni che passano* è stata realizzata nell'ambito del progetto *Silver Rainbow*, finanziato dal Ministero del Lavoro e Politiche Sociali (Avviso n.1/2017, progetti/iniziative 2017).

L'oggetto di *Silver Rainbow* è descritto dal suo sottotitolo: *Azioni multilivello per l'invecchiamento positivo della popolazione anziana LGBTI, il contrasto alle solitudini involontarie, il dialogo intergenerazionale e la promozione dell'accoglienza e della visibilità in contesti non LGBTI.*

# INDICE

## A. COME INTRODUZIONE

<b>A.1) Presentazione, oggetto, target</b>	pag. 6
§ 1 - <i>Silver Rainbow</i>	
§ 2 - <i>Gli anni che passano</i>	
▶ <i>Riassumendo</i>	pag. 8
<b>A.2) Metodologia e questionario</b>	pag. 9
▶ <i>Riassumendo</i>	pag. 10
<b>A.3) Il campione: chi sono le persone che hanno partecipato a Gli anni che passano</b>	pag. 11
§ 3 - <i>Approfondimento sull'identità</i>	
§ 4 - <i>Approfondimento sull'età</i>	
§ 5 - <i>Approfondimento sulle aree geografica e urbana</i>	
§ 6 - <i>Approfondimento sul titolo di studio</i>	
§ 7 - <i>Approfondimento sugli stati relazionale e di famiglia</i>	
§ 8 - <i>Approfondimento sui/sulle figli*</i>	
§ 9 - <i>Approfondimento sullo stato civile e sull'eventuale 'matrimonio eterosessuale'</i>	
§ 10 - <i>L'indice sintetico di visibilità LGBT+</i>	
▶ <i>Riassumendo</i>	pag. 22
<b>A.4) Stile di analisi</b>	pag. 23
▶ <i>Riassumendo</i>	pag. 27
<b>A.5) Punti di forza e di debolezza</b>	pag. 28
§ 11 - <i>Gli anni che passano come ricerca scientifica</i>	
§ 12 - <i>Gli anni che passano come fonte di informazioni</i>	
§ 13 - <i>Gli anni che passano dal punto di vista dei/delle rispondenti</i>	

§ 13 - *Gli anni che passano dal punto di vista dei/delle rispondenti*

► *Riassumendo* pag. 35

**A.6) Ringraziamenti** pag. 36

## **B. RISULTATI**

**B.1) Chi sono le persone LGBTI+ grandi-adulte e anziane in Italia** pag. 38

§ 14 - *Come preferiscono auto-definirsi?*

§ 15 - *E' vero che sono più sol\* (rispetto alle persone LGBTI+ più giovani e alle persone eterosessuali di pari età)?*

► *Riassumendo* pag. 47

**B.2) Persone LGBTI+ grandi-adulte ed anziane tra visibilità e invisibilità** pag. 48

§ 16 - *La visibilità personale degli/delle anziane LGBTI+*

§ 17 - *L'esposizione sociale degli/delle anzian\* LGBTI+*

► *Riassumendo* pag. 54

**B.3) Senso di appartenenza e partecipazione alla comunità** pag. 55

§ 18 - *Comunità LGBTI+*

§ 19 - *Comunità territoriale*

§ 20 - *Comunità LGBTI+ e comunità territoriale: confronti*

► *Riassumendo* pag. 67

**B.4) Salute e benessere** pag. 68

§ 21 - *Soddisfazione e valutazioni sulla propria vita*

§ 22 - *Depressione, suicidio, app*

► *Riassumendo* pag. 82

<b>B.5) Discriminazione e vittimizzazione</b>	pag. 83
§ 23 - <i>In generale</i>	
§ 24 - <i>Evitamento, minaccia, aggressione</i>	
▶ <i>Riassumendo</i>	pag. 96
<b>B.6) Le reti di aiuto: oggi e alle soglie della terza età</b>	pag. 97
§ 25 - <i>Lo stato attuale</i>	
§ 26 - <i>Previsioni e cambiamenti</i>	
▶ <i>Riassumendo</i>	pag. 108
<b>B.7) La propria vecchiaia</b>	pag. 109
▶ <i>Riassumendo</i>	pag. 116
<b>B.8) Sul co-housing</b>	pag. 117
§ 27 - <i>Gradimento e propensione</i>	
§ 28 - <i>Che tipo di co-housing?</i>	
▶ <i>Riassumendo</i>	pag.128
<b>C. SINTESI E PROSPETTIVE</b>	
<b>C.1) Sintesi dei principali risultati statistici dello studio</b>	pag. 130
<b>C.2) Tracce per il futuro</b>	pag. 133

## A. COME INTRODUZIONE

- Il progetto al cui interno è stato realizzato lo studio (A.1)
- La metodologia e le tecniche di ricerca adottate (A.2)
- Il tipo di questionario (A.2)
- Il *target* dello studio (A.1)
- Il campione (A.3)
- Le caratteristiche socio-demografiche e la visibilità delle persone che hanno partecipato allo studio. Identità. Genitorialità (A.3)
- L'indice sintetico di visibilità LGBTI+ (A.3)
- Lo stile di analisi e le variabili indipendenti (A.4)
- Punti di forza e di debolezza dello studio (A.5)
- Ringraziamenti (A.6)

## A.1) Presentazione, oggetto, target

L'indagine *Gli anni che passano* è stata promossa da Arcigay Associazione LGBTI italiana ([www.arcigay.it](http://www.arcigay.it)), in qualità di capofila, in collaborazione con il *partner* Arci Pesca FISA.

La ricerca è parte del progetto *Silver Rainbow*.

### § 1 - Silver Rainbow

*Silver Rainbow* mira alla **riduzione della discriminazione nei confronti della persona anziana LGBTI** e alla **spesimentazione di forme innovative di abitare per la persona anziana**.

I suoi obiettivi specifici sono:

- Incrementare la **conoscenza** dei bisogni della persona anziana LGBTI
- Aumentare le **competenze** sulla persona anziana LGBTI nei *caregivers* in senso lato e nelle organizzazioni che lavorano sull'invecchiamento attivo
- **Ridurre il gap generazionale** tra anziani e anziane LGBTI e la comunità LGBTI più giovane
- Definire un modello innovativo di *housing* per la persona anziana LGBTI

Il progetto *Silver Rainbow* prevede **tre attività di analisi**:

- Un **sondaggio quantitativo**, rivolto a tutta la popolazione – di ogni generazione e sessualità
- Una **ricerca qualitativa** realizzata tramite *focus group*, che approfondisce le tematiche proprie delle persone LGBTI+ grandi-adulte e anziane
- Uno **studio di fattibilità sul co-housing intergenerazionale** e sulla sua possibile applicabilità alle persone LGBTI

Questo *report* presenta un'ampia selezione di risultati<sup>1</sup> dall'analisi statistica del sondaggio (prima attività della lista di cui sopra).

---

<sup>1</sup> In questo report, ad esempio, non sono prese\* in considerazione le eventuali convergenze e divergenze tra rispondenti domiciliati\* in Italia e rispondenti domiciliati\* all'estero, né sono state adeguatamente sviluppate le connessioni tra variabili appartenenti ad ambiti contenutistici diversi.

La lettura di 1.352 messaggi e consigli agli adolescenti e alle adolescenti LGBTI scritti da altrettante persone LGBTI di ogni età, arricchisce il quadro conoscitivo offerto da queste pagine. Tali note sono tratte dall'ultima domanda - aperta - del questionario e sono riportate integralmente nel documento *Se me lo domandassero*, liberamente scaricabile *on-line* al seguente URL:

[www.lelleri.it/silver-rainbow/elenco\\_risposte\\_aperte.pdf](http://www.lelleri.it/silver-rainbow/elenco_risposte_aperte.pdf)

## § 2 - Gli anni che passano

Lo studio *Gli anni che passano* approfondisce 7 argomenti, censendo sia bisogni che risorse:

- **Visibilità** personale delle persone LGBTI+<sup>2</sup> (soltanto nella versione LGBTI+ del questionario)
- Appartenenza e partecipazione alle **comunità LGBTI+ e territoriale**
- **Salute e benessere**
- **Discriminazioni e vittimizzazione** per motivi connessi all'identità sessuale o dell'età
- **Reti di aiuto** (odierne e previste all'età di 65 anni)
- Vissuto rispetto al proprio **invecchiamento**
- Gradimento e opinioni sul **co-housing**

Non si occupa soltanto delle condizioni di vita, delle percezioni, dei comportamenti e delle opinioni delle persone di **terza e quarta età**, ma indaga anche su come **l'invecchiamento venga percepito e vissuto dalle persone più giovani**.

Il suo *target* principale è costituito dalla comunità **LGBTI+ over-50 in Italia**.

Allo stesso tempo, si interessa anche di due altri gruppi-bersaglio: le **persone giovani e adulte LGBTI+** e le **persone eterosessuali di ogni età** – entro i confini nazionali e all'estero (v. capitolo A.4).

---

2 In questo report utilizzeremo l'acronimo LGBTI+ per riferirci all'insieme delle minoranze sessuali coperte dallo studio. LGBTI significa 'Lesbiche', 'Gay', 'Bisex', 'Trans', 'Intersex'. Il segno di '+', aggiunto in fondo, vuole indicare l'inclusione in detto gruppo anche delle persone che non sono eterosessuali e, allo stesso tempo, non si identificano in nessuna delle etichette sopra-menionate. Nel report (§ 3 e § 14) approfondiremo questo tema, presentando anche alcuni dati della nostra ricerca.

## Riassumendo

### ► Presentazione, oggetto, target ◀

Questa indagine è stata realizzata all'interno del progetto *Silver Rainbow*, che ha Arcigay quale capofila.

*Silver Rainbow* si occupa di invecchiamento e di vecchiaia delle persone LGBTI+.

Mira a migliorare la qualità della vita delle persone LGBTI+ di terza e quarta età e a promuovere il dialogo intergenerazionale all'interno della comunità LGBTI+.

*Gli anni che passano* si occupa di visibilità personale e sociale, di appartenenza e partecipazione, di salute e benessere, di discriminazioni e vittimizzazione, di reti di aiuto presenti e future, di vissuti in rapporto al proprio invecchiare e di *co-housing*.

Il suo *target* principale sono le persone LGBTI+ con almeno 50 anni.

Si rivolge comunque a tutte le persone, sia LGBTI+ che eterosessuali, di tutte le età.

## A.2) Metodologia e questionario

*Gli anni che passano* è una ricerca sociale implementata in forma di sondaggio anonimo e *on-line*.

E' stata realizzata attraverso un questionario gestito tramite *Google Forms*, auto-compilato, di media durata (11 minuti di media). Due versioni relativamente diverse del questionario sono state utilizzate: una indirizzata ai/alle rispondenti che si auto-definiscono LGBTI+, l'altra ai/alle rispondenti che si auto-definiscono eterosessuali.

E' stato possibile accedere e partecipare al sondaggio attraverso *PC, tablet* e cellulare.

In fase di lancio, era stata predisposta anche una versione stampata su carta del questionario, che, a causa di limiti organizzativi, poi non è però stata utilizzata.

Nella versione per le persone LGBTI+, il questionario è articolato in 65 domande; in quella – semplificata – per le persone eterosessuali le domande sono 49.

Il questionario è stato elaborato da Raffaele Lelleri, anche tramite il confronto con analoghe indagini in Italia e all'estero.

Le domande sono per lo più chiuse. Alcune sono obbligatorie, perché ritenute fondamentali per lo studio; altre sono condizionate, sulla base dell'appartenenza ai due sotto-campioni (LGBTI+ vs. eterosessuale) e dell'età. Il percorso di compilazione è stato abbastanza personalizzato e flessibile, compatibilmente con le funzionalità messe a disposizione dalla sopra-menzionata risorsa di *Google*<sup>3</sup>.

Nel questionario, le domande sono poste sia al maschile che al femminile. Anche in questo report è riconosciuta la specificità di genere.

La maggior parte delle domande, infine, riguardano il presente; tuttavia, alcune chiedono di rievocare il passato ed altre di prevedere il futuro.

La raccolta dei dati è durata 37 giorni (dal 25 gennaio al 3 marzo 2019) ed è stata promossa attraverso una pluralità di canali – soprattutto *web* di tipo *social*<sup>4</sup>.

---

3 Purtroppo, non tutti i salti, i filtri ed il numero massimo di selezioni consentite hanno potuto essere automatizzati. Ciò ha comportato alcuni – limitati – errori nell'auto-compilazione.

4 Sono state create pagine web apposite sui siti [www.arcigay.it](http://www.arcigay.it) e [www.lelleri.it](http://www.lelleri.it) contenenti una breve spiegazione della ricerca nonché il link al questionario.

Le URL di queste pagine sono state pubblicizzate su Facebook, attraverso una pagina inaugurata per l'occasione ([www.facebook.com/silverainbow/](http://www.facebook.com/silverainbow/)), e sulle pagine web di Arcigay e di altre associazioni e reti, oltre che sul profilo personale di molte persone coinvolte e interessate a collaborare.

Una serie di blog e riviste ha pubblicato note esplicative e promozionali dell'indagine.

## Riassumendo

### ► Metodologia e questionario ◀

*Gli anni che passano* è un'indagine sociale realizzata attraverso un questionario anonimo, *on-line*, composto soprattutto da domande chiuse, parzialmente differenziato a seconda del/della rispondente.

L'indagine fotografa la situazione nel periodo che fa tra la fine gennaio e l'inizio di marzo 2019.

## A.3) Il campione: chi sono le persone che hanno partecipato a *Gli anni che passano*

Il campione di *Gli anni che passano* è di convenienza. Non sono di conseguenza rigidamente applicabili né criteri della **rappresentatività statistica** propriamente intesa, né le procedure e le opportunità dell'inferenza statistica classica.

Ciononostante, va sottolineato che il gruppo di lavoro di *Silver Rainbow* e Arcigay si sono attivamente impegnati per raccogliere un campione quanto più ricco e significativo possibile. Questo obiettivo è stato in buona parte raggiunto, pur con alcune cautele (v. capitolo A.5).

La fotografia sulle persone LGBTI+ che il nostro studio mette a disposizione è incompleta e perfettibile, da un lato, e certamente aggiornata, articolata e di interesse, dall'altra.

Sono **3.006** i questionari raccolti; **2.975** quelli validati<sup>5</sup> (pari al 99% del totale).

Questo *report* presenta e discute le analisi realizzate sul campione valido, che è così suddiviso in termini di identità sessuale: 2.312 rispondenti LGBTI+ e 663 rispondenti eterosessuali.

In sintesi, la distribuzione dei questionari validi è presentata in tabella 1.

---

<sup>5</sup> Sono stati definiti validi i questionari che contengono:

La dichiarazione di maggiore età nonché il consenso alla compilazione anonima di domande riguardanti dati personali. Una risposta per ognuna delle seguenti domande (obbligatorie): età; regione di domicilio; identità sessuale; percezione di vicinanza e comunanza con le altre persone LGBTI [soltanto per i/le rispondenti LGBTI+]; percezione di vicinanza e comunanza con i propri concittadini; livello di soddisfazione generale per la propria vita; confronto tra propria vita stimata all'età di 65 anni e propria vita odierna; esperienza di evitamento / rifiuto / esclusione / isolamento per motivi connessi alla propria identità sessuale [soltanto per i/le rispondenti LGBTI+]; esperienza di evitamento / rifiuto / esclusione / isolamento per motivi connessi alla propria età; esposizione sociale agli/alle anziani\* LGBTI; livello di preoccupazione per il proprio invecchiamento; frequenza del pensiero sul proprio invecchiamento.

In definitiva, sono stati considerati validi i questionari con un numero limitato di risposte mancanti.

Sono stati inoltre fatti dei controlli per valutare la coerenza interna tra una serie di risposte ad altrettante domande. Infine, sono stati considerati sospetti, e quindi doppiamente controllati, i casi con risposte completamente identiche tra di loro.

**Tab. 1**  
**Distribuzione delle variabili di background dei due sotto-campioni validi**

	Sotto-campione LGBTI+ (N tot = 2.312)	Sotto-campione eterosessuale (N tot = 663)
Identità	<ul style="list-style-type: none"> <li>- 69,0% M omosessuale</li> <li>- 4,1% M bisessuale</li> <li>- 14,2% F omosessuale</li> <li>- 7,9% F bisessuale</li> <li>- 1,4% Trans</li> <li>- 0,2% Intersex</li> <li>- 3,2% Altro</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- 21,4% M</li> <li>- 78,6% F</li> </ul>
Età	<ul style="list-style-type: none"> <li>- 22,6% Da 18 a 29 anni</li> <li>- 23,9% 30-39 anni</li> <li>- 23,9% 40-49 anni</li> <li>- 25,6% 50-64 anni</li> <li>- 4,0% 65 anni e +</li> </ul> <p><i>Range: 18-78 anni</i> <i>Media: 41,3 anni</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- 15,6% Da 18 a 29 anni</li> <li>- 18,3% 30-39 anni</li> <li>- 22,8% 40-49 anni</li> <li>- 30,6% 50-64 anni</li> <li>- 12,7% 65 anni e +</li> </ul> <p><i>Range: 18-83 anni</i> <i>Media: 46,7 anni</i></p>
Area geografica	<ul style="list-style-type: none"> <li>- 33,2% Nord-Ovest</li> <li>- 31,7% Nord-Est</li> <li>- 19,2% Centro</li> <li>- 10,8% Sud e Isole</li> <li>- 5,1% Estero</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- 29,3% Nord-Ovest</li> <li>- 34,7% Nord-Est</li> <li>- 15,1% Centro</li> <li>- 18,6% Sud e Isole</li> <li>- 2,3% Estero</li> </ul>
Area urbana	<ul style="list-style-type: none"> <li>- 23,2% In metropoli con un milione e + abitanti</li> <li>- 32,6% In città dai 100.000 999.999 di abitanti</li> <li>- 24,1% In cittadina dai 15.000 ai 99.999 abitanti</li> <li>- 13,3% In paese dai 5.000 ai 14.999 abitanti</li> <li>- 6,8% In realtà sotto i 5.000 abitanti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- 16,0% In metropoli con un milione e + abitanti</li> <li>- 31,7% In città dai 100.000 999.999 di abitanti</li> <li>- 29,6% In cittadina dai 15.000 ai 99.999 abitanti</li> <li>- 15,6% In paese dai 5.000 ai 14.999 abitanti</li> <li>- 7,1% In realtà sotto i 5.000 abitanti</li> </ul>

Titolo di studio	<ul style="list-style-type: none"> <li>- 5,3% Nessun titolo, scuola dell'obbligo</li> <li>- 4,2% Corso di formazione professionale (qualifica)</li> <li>- 36,5% Diploma di scuola superiore</li> <li>- 35,9% Laurea</li> <li>- 18,1% Master, dottorato, specializzazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- 3,2% Nessun titolo, scuola dell'obbligo</li> <li>- 3,3% Corso di formazione professionale (qualifica)</li> <li>- 32,6% Diploma di scuola superiore</li> <li>- 41,4% Laurea</li> <li>- 19,5% Master, dottorato, specializzazione</li> </ul>
Stato relazionale	<ul style="list-style-type: none"> <li>- 57,1% In coppia</li> <li>- 41,8% <i>Single</i></li> <li>- 1,1% In relazione di altro tipo</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- 71,8% In coppia</li> <li>- 27,9% <i>Single</i></li> <li>- 0,3% In relazione di altro tipo</li> </ul>
Stato di famiglia	<ul style="list-style-type: none"> <li>- 32,5% Unipersonale (cioè da sol*)</li> <li>- 31,8% In coppia, con <i>partner</i></li> <li>- 22,7% 'Verticale' (cioè soltanto con genitori o con figli)</li> <li>- 2,7% In famiglia 'estesa' (cioè con la presenza di più generazioni e/o più familiari)</li> <li>- 9,9% In collettività (cioè con persone senza legami di tipo familiare: amici, colleghi, co-inquilini... )</li> <li>- 0,4% Altro</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- 17,8% Unipersonale (cioè da sol*)</li> <li>- 39,7% In coppia, con <i>partner</i></li> <li>- 8,9% 'Verticale' (cioè soltanto con genitori o con figli)</li> <li>- 28,5% In famiglia 'estesa' (cioè con la presenza di più generazioni e/o più familiari)</li> <li>- 4,9% In collettività (cioè con persone senza legami di tipo familiare: amici, colleghi, co-inquilini... )</li> <li>- 0,2% Altro</li> </ul>
Presenza di figli*	<ul style="list-style-type: none"> <li>- 7,0% Sì</li> <li>- 93,0% No</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- 53,0% Sì</li> <li>- 47,0% No</li> </ul>
Stato civile	<ul style="list-style-type: none"> <li>- 80,0% Liber*</li> <li>- 3,3% Coniugat*</li> <li>- 11,6% In unione civile</li> <li>- 4,5% Separat* o divorziat*</li> <li>- 0,6% Vedov*</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- 44,1% Liber*</li> <li>- 38,3% Coniugat*</li> <li>- 1,2% In unione civile</li> <li>- 12,6% Separat* o divorziat*</li> <li>- 3,8% Vedov*</li> </ul>
'Matrimonio eterosessuale' (cioè con persona del sesso opposto)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- 7,2% Sì</li> <li>- 92,8% No</li> </ul>	///
Visibilità LGBTI+ (indice sintetico, su scala 0 100) <sup>1</sup>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Range: 0-100</li> <li>Media: 76 punti</li> </ul>	///

### § 3 - Approfondimento sull'identità

La domanda sull'identità è centrale nell'ambito di *Gli anni che passano* anche perché attribuisce i casi ai due sotto-campioni: quello LGBTI+ e quello eterosessuale. Si tratta di un tema esperienziale, nonché di un'area di ricerca, particolarmente articolate. Assegnare un'etichetta a se stessi\* è un passaggio e una risorsa fondamentale nella vita di ogni giorno, specie del nostro target. L'identità è complessa, composita, in parte anche mutevole.

La sua approfondita trattazione avrebbe richiesto - probabilmente - uno studio a sé, e - certamente - tecniche di indagine meno standardizzate e più qualitative, in grado di cogliere la dialettica tra sesso e genere e, per lo meno, le seguenti componenti: sesso biologico, identità di genere, ruolo di genere, orientamento sessuale.

Ciò non è stato possibile all'interno di questo sondaggio.

Abbiamo invece scelto di approcciare questo argomento in modo mono-dimensionale, necessariamente **semplificato** (v. i rilievi raccolti al riguardo, di cui al § 13; v. anche l'analisi comparativa al § 14), proponendo ai/alle rispondenti di scegliere la risposta che più si avvicina al proprio sentire.

► Sei:

Uomo omosessuale (gay)

Uomo bisessuale

Uomo eterosessuale

Donna omosessuale (lesbica)

Donna bisessuale

Donna eterosessuale

Trans da F a M

Trans da M a F

Intersex

Altro - Specifica: \_\_\_\_\_

I risultati ottenuti (tabella 1) rivelano che:

- Come atteso, se nel sotto-campione LGBTI+ la maggioranza è costituita da uomini (oltre 7 su 10), in quello eterosessuale è invece composta da donne (quasi 8 su 10).
- Nell'ambito del sotto-campione LGBTI+ la quota di persone che si definiscono bisessua-

li cambia a seconda del genere: tra gli uomini omo-bisessuali è del 5,6%, mentre tra le donne omo-bisessuali arriva al 35,7%.

- Le minoranze sessuali non sono formate soltanto da persone 'L', 'G', 'B', 'T' e 'I', che sono i gruppi richiamati nel sottotitolo di *Silver Rainbow*. C'è infatti una quota di persone che non è eterosessuale e che, allo stesso tempo, non si identifica in tali lettere. Si tratta di una minoranza all'interno della minoranza (pari al 3,2% in *Gli anni che passano*), di cui è importante tenere e rendere conto, nella consapevolezza della sua eterogeneità interna – sono infatti svariati gli appellativi e i concetti richiamati da quest\*: 'Agender', 'Asesuale', 'Bicurios\*', 'Biomantic\*', 'Demisessuale', 'Fujoshi', 'Genderfluid', 'Indipendente da scelte sessuali', 'Non binari\*', 'Panromantic\*', 'Pansessuale', 'Queer', 'Travestit\*'. Da qui la scelta di utilizzare, in questo *report*, l'acronimo 'LGBTI+' invece che 'LGBTI'.

#### § 4 - Approfondimento sull'età

Il sotto-campione eterosessuale è relativamente più maturo di quello LGBTI+. Tutte le generazioni, in ogni caso, sono bene rappresentate, a riprova del buon lavoro fatto di raccolta dei dati. Sebbene realizzato soltanto *on-line*, l'indagine *Gli anni che passano*, forse per la prima volta in Italia, è potenzialmente in grado di descrivere ed analizzare come vivono e cosa pensano le persone grandi-adulte e anziane LGBTI+.

La variabile dell'età può essere utilizzata anche per osservare se e come l'appartenenza generazionale sia correlata e influenzi le altre variabili di *background*. Gli esiti di questa analisi sono presentati nel capitolo B.1).

#### § 5 - Approfondimento sulle aree geografica e urbana

Il campione di *Gli anni che passano* contiene casi di tutte le regioni e di tutti i tipi di centro abitato.

Allo stesso tempo, è chiaro come esso sia composto soprattutto da rispondenti domiciliati nelle regioni settentrionali d'Italia nonché nelle città più grandi, confermando così una tendenza già riscontrata in analoghi studi nel nostro Paese.

Ciò rispecchia la situazione così com'è nella realtà, oppure è il riflesso della diversa efficacia delle nostre reti sociali, vale a dire dell'ineguale capacità che *Gli anni che passano* ha avuto nel raggiungere e convincere il proprio *target* potenziale? Quanto è distorta la rappresentazione su

cui possiamo contare? (v. § 11 per la questione – aperta – della rappresentatività del nostro campione)

Non è possibile, ora, trovare una risposta definitiva a questo interrogativo. Entrambe le risposte sono infatti verosimili e non possono essere escluse. Sono probabilmente vere entrambe, seppur con una diversa forza relativa. Del resto, il fatto che il sotto-campione LGBTI+ sia relativamente più concentrato nei maggiori centri abitati del Centro e del Nord pare confermare la più elevata propensione a **migrare** delle persone che appartengono ad una minoranza sessuale rispetto alle altre: dal Sud e Isole al Centro e Nord, da un lato, e dai centri abitati minori a quelli maggiori, dall'altro.

## § 6 - Approfondimento sul titolo di studio

In entrambi i sotto-campioni, il titolo di studio è mediamente elevato – di certo, pur relativizzando per età, più elevato della popolazione totale calcolata da ISTAT.

## § 7 - Approfondimento sugli stati relazionale e di famiglia

Le persone LGBTI+ nel campione sono e vivono in coppia (indipendentemente dall'identità del/ della *partner*) meno di frequente delle persone eterosessuali: poco più di 4 di quest\* rispondenti su 10 sono *single*, e poco meno di un/una rispondente su 3 vive da sol\* (tra i/le rispondenti eterosessuali tali indicatori sono rispettivamente al 27,9% e al 17,8%).

Sempre in riferimento al sotto-campione LGBTI+, le famiglie 'estese' sono molto meno presenti, a fonte di un maggior utilizzo delle 'collettività', ovvero a forme di convivenza extra-familiare, e ad una più elevata permanenza all'interno dei nuclei 'verticali' di origine – composti prevalentemente da figli e figlie adult\* che tuttora vivono con almeno un genitore.

La frequenza della relazione di coppia varia sensibilmente rispetto all'identità delle persone LGBTI+, come dimostrano le seguenti statistiche, ordinate in ordine decrescente:

- Donne bisessuali in coppia: 66,3%
- Donne omosessuali (lesbiche) in coppia: 60,1%
- Uomini omosessuali (gay) in coppia: 57,3%
- Persone trans, intersex o di altro tipo in coppia: 52,4%
- Uomini bisessuali in coppia: 46,7%

Alcune considerazioni sulla sopra-menzionata lista:

- Le donne sono relativamente più in coppia degli uomini.
- Il confronto tra persone omosessuali e persone bisessuali cambia direzione a seconda del genere: mentre tra le donne sono le bisessuali ad essere relativamente più in coppia delle altre, tra gli uomini accade infatti il contrario, e con un *gap* più esteso<sup>6</sup>.

## § 8 - Approfondimento sui/sulle figli\*

Dichiara di avere almeno un/una figli\* il 7,0% delle persone LGBTI+ ed il 53,0% delle persone eterosessuali nel nostro campione.

All'interno del sotto-campione LGBTI+, la prevalenza della genitorialità è molto diversa nei specifici gruppi. Questa è la lista in ordine decrescente:

- Donne bisessuali con figli\*: 20,3%
- Uomini bisessuali con figli\*: 19,4%
- Persone trans, intersex o di altro tipo con figli\*: 15,2%
- Donne omosessuali (lesbiche) con figli\*: 9,5%
- Uomini omosessuali (gay) con figli\*: 3,7%

E' evidente come:

- Sia tra gli uomini che tra le donne, la genitorialità sia notevolmente più elevata tra le persone **bisessuali** rispetto a quelle omosessuali.
- Lo scarto di genere sia quasi inesistente tra le persone bisessuali, mentre sia molto marcato tra quelle omosessuali – sempre a favore delle donne.
- La genitorialità sia un'esperienza di rilievo, dal punto di vista statistico, anche delle persone che non si riconoscono nelle etichette principali della 'galassia LGBTI+'.

Ai/alle rispondenti abbiamo inoltre chiesto: “**Vorresti** avere [altr\*] figli\*?”.

Il 35,1% delle persone LGBTI+ ha questo desiderio (vs. il 29,2% di quelle eterosessuali); il 6,1% è possibilista e interessat\* ma allo stesso tempo consapevole che *allo stato attuale* è impossi-

<sup>6</sup> L'analisi statistica di dettaglio fa emergere un ulteriore dato di interesse, in merito al genere del/della partner: se il 69,8% degli uomini che si dichiarano bisessuali e sono in coppia lo è con un uomo e il 30,2% con una donna, il 49,2% delle donne che si dichiarano bisessuali e sono in coppia lo è con una donna e ben il 50,8% con un uomo.

Rimane una questione aperta come interpretare questa differenza. Una possibile ipotesi, avanzata da vari osservatori, riguarda il fatto che per un uomo è tendenzialmente più difficile auto-definirsi 'non eterosessuale' rispetto che per una donna.

bile (vs. 8,6%); il 58,8% (vs. 62,2%) ha risposto di no.

Più di 1 persona LGBTI+ senza figli\* su 3 vorrebbe almeno un\* figli\* (36,4%) e 1 su 20 è possibilista (6,4%); tra le persone LGBTI+ con figli\* gli stessi indicatori sono stimati rispettivamente al 17,7% e al 2,5%.

Il desiderio alla genitorialità è lievemente maggiore tra le donne omo-bisessuali rispetto che tra gli uomini omo-bisessuali. Il no è maggioritario in entrambi questi gruppi, ma tra i secondi raggiunge il 60,9% mentre tra le prime è al 52,8%.

In riferimento ad entrambe queste domande, è opportuno sottolineare che *Gli anni che passano* non distingue né tra genitorialità biologica e genitorialità sociale (affido e adozione compresi), né tra genitorialità relativa ad un'eventuale fase precedente della propria vita e genitorialità vissuta invece in pienezza in quanto persona LGBTI+. Le statistiche sopra-menzionate, quindi, assommano queste situazioni.

## § 9 - Approfondimento sullo stato civile e sull'eventuale 'matrimonio eterosessuale'

Visto quanto è stato fin qui analizzato, non sorprende il fatto che la condizione di celibato / nubilito abbia un peso relativo doppio nel sotto-campione LGBTI+ (80,0%) rispetto a quello eterosessuale (44,1%).

Interessante, inoltre, l'11,6% dei/delle rispondenti LGBTI+ che racconta di essere in una unione civile – istituto giuridico piuttosto recente, in uso dal 5 giugno 2016, quando è entrata ufficialmente in vigore la Legge 76/2016 ("Regolamentazione delle unioni civili tra persone dello stesso sesso e disciplina delle convivenze", c.d. 'Cirinnà').

Arricchisce, infine, il quadro conoscitivo la statistica sull'eventuale matrimonio 'eterosessuale', vale a dire con una persona dell'altro sesso (domanda presente soltanto nella versione LGBTI+ del questionario).

► Per gli uomini: Sei mai stato sposato ad una donna?

► Per le donne: Sei mai stata sposata ad un uomo?

] Sì

] No

] Altro – Specifica: \_\_\_\_\_

Il 7,2% risponde affermativamente a questa domanda, che rimanda a scelte esperienziali del presente o del passato.

Il 29% delle persone trans, il 24,2% delle donne bisessuali ed il 21,7% degli uomini bisessuali si

trovano in tale situazione, seguiti – a distanza – dal 6,8% delle donne omosessuali (lesbiche) e dal 4,0% degli uomini omosessuali (gay).

Di più, il 70,3% di chi ha figli\* si è sposato almeno una volta con una persona del sesso opposto al proprio, contro il 2,4% di chi non ne ha. Questa differenza è pertanto particolarmente accentuata.

## § 10 - L'indice sintetico di visibilità LGBTI+

Si tratta di un indice volto a misurare la visibilità delle persone LGBTI+ nei confronti delle seguenti aree della vita: la famiglia di origine, le amicizie, il lavoro / lo studio.

Le domande che lo compongono sono 3:

- ▶ *Quanti 'familiari stretti' (genitori, fratelli e sorelle, partner, figli... ) sanno che sei LGBTI?*
- ▶ *Quanti amici, amiche sanno che sei LGBTI?*
- ▶ *Quante persone con cui lavori e/o studi sanno che sei LGBTI? (Se attualmente non lavori / studi, pensa all'ultimo periodo in cui hai lavorato / studiato)*
- Tutti o quasi tutti*
- Più della metà*
- Qualcuno / Meno della metà*
- Nessuno*

Le risposte raccolte sono presentate in tabella 2.

**Tab. 2**  
**Visibilità LGBTI+ con famiglia di origine, amic\*, con colleg\* di lavoro / compagn\* di studio (%)**

	Tutt* o quasi tutt*	Più della metà	Qualcun* / Meno della metà	Nessun*	Non ne ho	TOT
'Familiari stretti'	63,8	7,3	17,3	10,6	1,0	100
Amici, amiche	75,7	11,6	11,0	1,4	0,3#	100
Colleg* di lavoro / Compagn* di studio	48,2	14,1	25,3	12,4	///	100

[Filtro: persone LGBTI+ in Italia]

(# = numerosità < 10)

Partendo dalle singole risposte, abbiamo successivamente costruito 4 indici sintetici: 3 specifici e relativi ai singoli ambiti e il quarto complessivo su tutti e 3<sup>7</sup> (tabella 3).

Questi indicatori hanno punteggio = 0 nel caso in cui tutt\* i/le rispondenti avessero risposto “Nessuno”, e punteggio = 100 se tutt\* avessero selezionato la risposta “Tutti o quasi tutti”.

**Tab. 3**  
**Visibilità LGBTI+ con famiglia di origine, amic\*, con colleg\* di lavoro / compagn\* di studio**  
**(punteggio medio degli indici sintetici su scala 0-100)**

	Punteggio medio
Indici SPECIFICI di visibilità LGBTI+ rispetto a:	
- 'Familiari stretti'	74
- Amici, amiche	87
- Colleg* di lavoro / Compagn* di studio	65
Indice COMPLESSIVO di visibilità LGBTI+:	
- In tutte e 3 le aree di vita considerate	76

[Filtro: persone LGBTI+ in Italia]

Dalla lettura incrociata di questi dati emerge che:

- La visibilità personale dei/delle rispondenti LGBTI+ al nostro sondaggio è piuttosto **elevata**. L'1,1% dei/delle rispondenti è completamente invisibile, a fronte del 40,2% che, all'opposto, è completamente visibile. E' probabile che il tema trattato, da un lato, ed il principale canale di reclutamento adottato (*Facebook, mailing-list* dei comitati locali di Arcigay, altre reti e realtà associative di settore... ), dall'altro lato, abbiamo avuto un im-

7 Abbiamo assegnato valore 100 alle risposte “Tutti o quasi tutti”, 75 a “Più della metà”, 25 a “Qualcuno / Meno della metà”, 0 a “Nessuno”.

I “Non ne ho”, quando presenti, sono stati esclusi dal computo. Si è trattato di una scelta metodologica importante, perché distingue il trattamento statistico riservato alle risposte “Nessuno” e alle risposte “Non ne ho”. Da un lato, questo punteggio permette il confronto diretto tra i tre indici specifici (uno dei quali, infatti, non prevede tale modalità di risposta); dall'altro, esso attribuisce al valore “0” il seguente precipuo significato: ‘Ho almeno un\* familiare / amic\*, ma non sono visibile con nessuno’. L'indice complessivo è la semplice media aritmetica dei 3 indici specifici, senza alcun peso relativo.

Abbiamo seguito questa metodologia, seppur con pesi diversi, nel computo di tutti gli indici sintetici menzionati in questo report. Fanno eccezione, come spiegheremo, quelli che riguardano la disponibilità di aiuto da parte delle reti sociali (B.6).

patto nella selezione e nell'auto-selezione del campione. E' altrettanto evidente, secondo me, che ci troviamo comunque di fronte ad una comunità LGBTI+ sempre più visibile.

- Come atteso, la visibilità con gli amici e le amiche è maggiore di quella nella famiglia di origine e, soprattutto, sul lavoro / a scuola.

L'analisi comparativa rivela inoltre che:

- In generale, gli uomini omo-bisessuali sono significativamente più visibili delle donne omo-bisessuali e delle altre persone LGBTI+. La visibilità specifica nei confronti degli amici e delle amiche è la stessa nei tre gruppi identitari, mentre la differenza emerge in merito alla famiglia di origine e del mondo del lavoro / della scuola.
- Al Nord e al Centro del Paese la visibilità complessiva è più elevata, e senza significative differenze interne, rispetto che al Sud e nelle Isole. Ciò è vero in tutti gli ambiti di vita toccati dal questionario. Anche questo aspetto ha contribuito, con ogni probabilità, alla maggior concentrazione di rispondenti LGBTI+ in tali regioni, come evidenziato al § 5.
- Maggiore è la dimensione del centro urbano di domicilio, più elevata è la visibilità – in tutti i settori.
- Più elevato è il titolo di studio, maggiore tende ad essere la visibilità. Il *trend* è coerente ma non è particolarmente intenso.
- I/Le rispondenti senza figli sono sempre più visibili dei genitori.
- I/le rispondenti in coppia sono più visibili rispetto a quell\* *single*.

E' probabile che questo dato sull'elevata visibilità delle persone LGBTI+ sia, in una certa misura, sovra-dimensionato rispetto alla realtà, che sia cioè l'effetto del tema trattato e della metodologia adottata (v. capitolo A.5).

Tutte le analisi di *trend* confermano, tuttavia, come la visibilità e la trasparenza LGBTI+ (*openness*) siano una condizione sempre più diffusa, specie in alcuni ambiti della società. La comunità LGBTI+ odierna, anche in Italia, è palese ed esplicita ad un livello notevolmente superiore a quello registrato soltanto pochi anni fa. Secondo vari osservatori, inoltre, questo cambiamento è strutturale e incontrovertibile.

Al § 16 tratteremo la dimensione della visibilità personale incrociandola con l'età.

In ogni caso, il punteggio medio pari a 76 nell'indice sintetico totale (tabella 3) indica che la strada verso la piena visibilità LGBTI+ negli ambiti qui considerati è stata già percorsa per **tre quarti**.

## Riassumendo

### ► Il campione ◀

3.006 sono i questionari raccolti; 2.975 quelli validati (2.312 di rispondenti LGBTI+ e 663 di rispondenti eterosessuali).

Le persone LGBTI+ almeno 50enni nel campione sono 684; 91 quelle con almeno 65 anni.

*Gli anni che passano* è la ricerca sociale più grande finora realizzata in Italia su questi temi: nessun altro studio, infatti, ha raccolto così tanti casi tra le persone LGBTI+ grandi-adulte e anziane.

Il campione di *Gli anni che passano* è eterogeneo.

*Gli anni che passano* permette non solo di descrivere, nello specifico, chi sono, come vivono e cosa pensano le persone LGBTI+ grandi-adulte e anziane, ma anche di tratteggiare il profilo delle persone LGBTI+ in generale (v. capitolo B.1).

A livello socio-demografico:

- E' in una relazione di coppia il 57,1% dei/delle rispondenti LGBTI+
- Vive da sol\* il 32,5%, con il/la *partner* il 31,8%
- Ha figli\* il 7%
- La visibilità registrata nei confronti dei 'familiari stretti', degli amici e delle amiche e dei/delle colleghe\* di studio e di lavoro è circa a tre quarti della piena e completa visibilità

## A.4) Stile di analisi

Nella parte B del *report*, discuteremo i risultati di *Gli anni che passano* seguendo l'ordine delle domande nel questionario.

Salvo dove diversamente indicato, la base-dati sarà operativamente dai/dalle rispondenti domiciliat\* in Italia.

Verranno presentate tre tipi di statistiche:

- Frequenza delle risposte di ogni singola domanda, senza l'applicazione di alcuna ponderazione statistica alle risposte raccolte | In forma di %
- Distribuzione dei punteggi di indici sintetici continui, graduati, costruiti ad hoc aggregando una selezione domande e volti a rappresentare concetti complessi e sfaccettati | In forma di media aritmetica rispetto ad una scala da 0 (valore minimo) a 100 (valore massimo)
- Incroci tra le due statistiche precedenti e una serie predefinita di variabili indipendenti e di *background* (tabella 4), volti a confrontare ed evidenziare se e in che direzione vi siano differenze interne rispetto all'opinione, alla percezione o al comportamento all'oggetto | In forma di significatività agli usuali test statistici (chi-quadro, ANOVA e T-test, r di Pearson)<sup>8</sup>

E' utile sottolineare come la **comparazione** sia un elemento qualificante dello stile di analisi di *Gli anni che passano* (v. capitolo A.4).

Questa *survey*, infatti, è stata disegnata non soltanto per descrivere chi sono, cosa pensano e come vivono le persone LGBTI+ con 50 anni e più, ma anche per rilevare se queste hanno delle specificità rispetto alle loro 'pari', che nel nostro caso sono di due tipi:

- Il gruppo delle **persone LGBTI+ appartenenti alle altre coorti (confronto 'verticale'**, tra uguali sessualità)
- Il gruppo delle **persone eterosessuali coetanee (confronto 'orizzontale'**, tra uguali età)

E' per questo motivo che l'indagine si è rivolta alla popolazione nella sua interezza, ovvero anche al di là del suo *target* principale.

---

<sup>8</sup> Nel report menzioneremo, in genere, soltanto i risultati significativi al livello < 0,05.

Questa scelta strategica, che è stata approvata dal gruppo di lavoro di *Silver Rainbow* riunito a fine dicembre 2018, si basa su un'attenta serie di paragoni tra gruppi direttamente confrontabili tra di loro ('relativizzati').

L'auspicio è che, così impostato, il nostro studio sia in grado di far emergere aspetti condivisi e aspetti discordanti tra tali categorie.

L'appartenenza LGBTI+, per quanto riguarda i confronti verticali, e l'età, per quelli orizzontali, sono le uniche due variabili rispetto alle quali siamo ora in grado di relativizzare i gruppi. Si tratta evidentemente di una semplificazione: in teoria, sarebbe infatti opportuno inserire nel computo anche varie altre dimensioni, quali ad esempio il ceto socio-economico, il capitale culturale e sociale, e soprattutto l'identità specifica. La numerosità campionaria del nostro campione non permette però di implementare un disegno d'analisi così complesso e articolato.

La tabella 4 elenca le 10 variabili che abbiamo selezionato al fine di implementare i confronti sopra-menzionati.

La scelta è stata effettuata sulla base di un duplice criterio: la rilevanza teorica e la sostenibilità numerica campionaria.

**Tab. 4**  
**Variabili indipendenti / di background**  
**e loro distribuzione nei due sotto-campioni (%)**

		LGBTI+ %	Etero %
(Sotto-campione)	LGBTI+	77,7	///
	Eterosessuale	///	22,3
Identità (solo per LGBTI+)	M omo-bisessuale (gay e bisex) ('GB')	73,1	///
	F omo-bisessuale (lesbica e bisex) ('LB')	22,1	///
	Altro ('TI+')	4,8	///

Età	18-29 anni	22,6	15,6
	30-49 anni	47,8	41,1
	50-64 anni	25,6	30,6
	65 anni e +	4,0	12,7
Macro-area geografica	Nord-Ovest	33,2	29,3
	Nord-Est	31,7	34,7
	Centro	19,2	15,1
	Sud e Isole	10,8	18,6
	(Estero)	(5,1)	(2,4)
Area urbana	Un milione e + abitanti (metro-poli)	23,2	16,0
	15.000-999.999 abitanti (città e cittadina)	56,7	61,3
	Fino a 14.999 abitanti (paesi)	20,1	22,7
Titolo di studio	Nessuno, scuola dell'obbligo, FP (basso)	9,5	6,5
	Diploma di scuola superiore (medio)	36,5	32,6
	Laurea e + (elevato)	54,0	60,9
Stato relazionale	<i>Single</i>	41,8	27,9
	In coppia (comprende anche le situazioni 'atipiche')	58,2	72,1
Stato di famiglia	Unipersonale (vivo da sol*)	32,5	17,8
	In coppia ('nucleare')	31,8	39,7
	Altro	35,7	42,5
Presenza di figli	Sì	7,0	53,0
	No	93,0	47,0
Visibilità LGBTI+ (indice sintetico)	Limitata (punteggio: 0-34)	12,9	///
	Intermedia (punteggio: 34-99)	46,7	///
	Piena (punteggio: 100)	40,4	///

Tutte le variabili sono state descritte nel capitolo dedicato alla presentazione del campione (capitolo A.3). I contenuti della tabella 4 sono in gran parte l'esito di una ricodifica e aggregazione dei contenuti della tabella 1.

La visibilità personale ha una specificità rispetto alle altre variabili: può essere infatti trattata sia come variabile indipendente, sia come variabile dipendente.

L'età e il sotto-campione, inoltre, avranno un ruolo di primaria importanza nei confronti statistici che realizzeremo, in linea con le finalità di *Gli anni che passano*.

In nota alle tabelle e ai grafici di questo *report* evidenzieremo sempre, con il segno di '#', le numerosità inferiori a 10 (valore assoluto), al fine di rendere conto della dimensione dei gruppi via via analizzati e, allo stesso tempo, raccomandare cautela quando questa è piuttosto limitata.

## Riassumendo

### ► Stile di analisi ◀

La comparazione statistica è un elemento costitutivo dell'analisi di *Gli anni che passano*.

Il confronto realizzato è di due tipi: verticale, cioè tra le diverse generazioni, e orizzontale, tra persone LGBTI+ e persone eterosessuali della stessa età.

Così facendo, l'indagine mira a rilevare se i risultati emergenti tra i/le grandi-adult\* e gli/le anzian\* LGBTI+ sono specifici o comuni alle altre coorti LGBTI+, da un lato, e/o alle persone eterosessuali di pari età, dall'altro.

## A.5) Punti di forza e di debolezza

*Gli anni che passano* vuole essere uno studio statistico sia metodologicamente e scientificamente corretto, sia significativo per lo stesso *target*.

Per quanto riguarda i beneficiari, l'indagine è stata disegnata con un duplice obiettivo:

- Generare e mettere a disposizione **evidenze** e fatti verificati per ideare, valutare e qualificare interventi di *community* e di *welfare*, di inclusione e di benessere, a favore della popolazione grande-adulta e anziana LGBTI+
- Offrire ad ogni singol\* rispondente, nel corso della compilazione del questionario, un'**esperienza piacevole** (o, per lo meno, non spiacevole), utile, vicina a sé, in cui riconoscersi

### § 11 - Gli anni che passano come ricerca scientifica

Si è rivelata vincente la scelta di **ampliare la popolazione di riferimento** al fine di realizzare delle analisi sia descrittive, sia comparative (v. capitolo A.4).

I dati a nostra disposizione provengono infatti da persone di diversa appartenenza, anche dai punti di vista della sessualità e dell'appartenenza generazionale, e la numerosità del campione valido è sufficientemente grande per realizzare, come auspicato, i confronti sia 'orizzontali' (cioè tra coetanei LGBTI+ ed eterosessuali) sia 'verticali' (cioè tra LGBTI+ di diversa età).

L'analisi è quindi in grado di sciogliere, per la prima volta nel nostro Paese, una serie di dubbi in merito alla **presunta specificità** di alcuni fenomeni – come, ad esempio, la cosiddetta 'solitudine involontaria': è una condizione tipica degli/delle anzian\* LGBTI+, oppure è condivisa dagli/dalle anzian\* eterosessual\* e/o dalle persone LGBTI+ di altra età?

Va detto che questa parte avrà necessariamente carattere **esplorativo** ed i suoi risultati non potranno essere considerati definitivi, ma andranno invece ulteriormente approfonditi e verificati. I confronti statistici risentono infatti di una serie di limiti, tra cui, la **sotto-rappresentazione delle donne omo-bisessuali all'interno del sotto-campione LGBTI+**, da un lato, e l'**opposto equilibrio di genere nei due sotto-campioni**, dall'altro.

In una prossima edizione della *survey* raccomandiamo di tenere in debito conto tale situazione, per altro prevista, ed eventualmente di impostare adeguati e sostenibili meccanismi di riequili-

brio *ex post*, quali l'attribuzione di una pluralità di pesi statistici alle risposte.

Un altro punto di natura scientifica riguarda il tema della **rappresentatività del campione**.

Il fatto che il campione a nostra disposizione non sia casuale raccomanda di avere **prudenza nel generalizzare** e assolutizzare i risultati dello studio, che vanno quindi compresi e valorizzati non tanto per il loro significato puntuale, bensì per quello tendenziale e orientativo.

Per un verso, la cautela è sempre consigliabile; per l'altro verso, la questione della rappresentatività statistica rimane aperta e di difficile (impossibile?) soluzione per il *target* LGBTI+.

Va riconosciuto che il **tema trattato**, nonché il principale **canale di reclutamento** adottato (*Facebook* e *mailing-list* dei comitati locali di Arcigay), abbiamo avuto un certo impatto nella **auto-selezione** del campione. E' altrettanto evidente che ci troviamo comunque di fronte ad una comunità LGBTI+ sempre più visibile.

Inoltre, va inoltre data la giusta enfasi al fatto che, per venire a conoscenza e partecipare all'indagine è stato necessario disporre di un dispositivo (PC, *tablet*, *smartphone*...) e di un collegamento *web* per poter partecipare all'indagine.

In termini socio-demografici (v. tabella 1), in ogni caso, è chiaro come, come quasi sempre avviene in con le *survey* LGBTI+, il nostro campione LGBTI+ fotografa meglio la realtà:

- Del Nord Italia, rispetto a quella delle altre aree geografiche del Paese
- Degli uomini, rispetto a quella delle donne
- Delle persone con titolo di studio più elevato, rispetto a quelle con titoli più bassi

Nell'ambito di *Gli anni che passano* è stato invece in buona misura mitigato l'ulteriore ostacolo incontrato dalle indagini sulle persone LGBTI+, vale a dire la sproporzione – nel campione finale - della quota relativa di giovani e giovani adult\* rispetto a quella di grandi-adult\* e anzian\*.

Questo è un motivo di grande soddisfazione. E' stata vinta la scommessa sull'indicatore, menzionato nel progetto *Silver Rainbow*, relativo alla soglia minima di 500 persone LGBTI+ da raggiungere con le varie attività. Fanno difatti parte integrante del sotto-campione valido LGBTI+ **ben 684 rispondenti con almeno 50 anni (29,6%), di cui 91 di terza e quarta età**, ovvero almeno 65enni (4,0%)<sup>9</sup>. La consistenza numerica di questi due gruppi permette di descrivere e analizzare dal punto di vista statistico, probabilmente per la propria volta in Italia, il modo di pensare e di agire di questa fascia della popolazione<sup>10</sup>.

---

9 Se si considerano soltanto le persone LGBTI+ che abitano in Italia, questi indicatori cambiano marginalmente: 655 rispondenti con almeno 50 anni (29,9%), di cui 90 di terza e quarta età, ovvero almeno 65enni (4,1%).

10 Siamo consapevoli che la *Società italiana di gerontologia e geriatria* ha di recente convenuto di posticipare di un de-

In conclusione, se per un verso è opportuno sottolineare una volta ancora che questa rilevazione può non essere completa rispetto allo scenario di riferimento, per l'altro verso è chiaro come il nostro sondaggio rimanga una importante fonte informativa sui temi della vecchiaia e dell'invecchiamento delle persone LGBTI+ – la fotografia più ricca ed articolata disponibile in questo momento in Italia.

## § 12 - Gli anni che passano come fonte di informazioni

La survey *Gli anni che passano* è stata ideata in modo **integrato con due parallele attività di studio**: la ricerca qualitativa tramite *focus group* e lo studio di fattibilità sul *co-housing* intergenerazionale (v. capitolo A.1).

I temi da trattare nel corso delle due ricerche sociali sono stati innanzitutto censiti e successivamente attribuiti all'uno o all'altro filone di indagine, sulla base delle loro caratteristiche intrinseche, al fine di minimizzare sovrapposizioni e 'vuoti conoscitivi'.

Nel questionario del sondaggio, inoltre, sono state incorporate alcune **domande specificamente dedicate alle 'co-residenze'**, redatte con la supervisione del componente del gruppo di lavoro di *Silver Rainbow* esperto di queste tematiche.

Abbiamo fornito un'agevole definizione del concetto, così da risolvere eventuali incomprensioni e standardizzare la base di partenza. Agli/alle rispondenti abbiamo poi chiesto di esprimere i propri consensi e gradimento e la propria preferenza rispetto ad alcune opzioni di fondo – teoriche e operative.

Questa scelta, che è innovativa, è stata gradita dal *target*, che, in effetti, per quanto abbiamo potuto notare, ha centrato molto la propria attenzione su questo specifico argomento nella discussione *social* sollecitata da *Gli anni che passano*.

Due ulteriori peculiarità contraddistinguono *Gli anni che passano* dal punto di vista dei contenuti.

La prima riguarda il fatto che il sondaggio mira non soltanto a raccogliere i **problemi** che spesso sono associati alla vecchiaia e all'invecchiamento, ma anche le **risorse e le sfide** / opportunità poste dall'avanzare dell'età.

Si differenzia quindi dalla maggior parte delle ricerche realizzate, in Italia e all'estero, su questi

---

cennio l'entrata nella terza età: dai 65 ai 75 anni. Abbiamo tuttavia ritenuto opportuno riproporre qui la soglia precedente (65 anni) alla luce delle caratteristiche distintive e storiche della nostra popolazione di riferimento.

temi. *Gli anni che passano* non dà per scontato che tutt\* gli/le anziani LGBTI+ soffrano sempre di una doppia discriminazione; al contrario, si pone l'obiettivo di approfondire questa problematica, per capire quanto dipende dall'età e quanto dall'identità sessuale, quanto è diffusa, quanto è uniforme e difforme tra i diversi gruppi sociali.

Questa attenzione è stata esercitata costantemente nel corso di tutta la fase di raccolta dei questionari, fin dal lancio del comunicato-stampa iniziale ("*Welfare, Arcigay lancia un questionario nazionale per censire bisogni e risorse della comunità LGBTI over 50*").

Per essere pienamente coerente con tale impostazione, secondo alcuni osservatori, lo strumento di indagine avrebbe però dovuto essere più equilibrato tra gli aspetti di difficoltà e quelli di opportunità. Il riferimento principale è alla sezione sulle esperienze di discriminazione, al cui interno, vista la necessità di garantire un'adeguata 'agilità' allo stesso, si è infine scelto di mantenere le domande sulla vittimizzazione (v. capitolo B.5) e di cassare, invece, quelle sulle **strategie di coping** – ovvero sulle modalità messe in atto per fronteggiare, più o meno proattivamente, elementi indesiderati quali il rischio di iniquità, lo stress, lo stigma. Sono quindi legittime la percezione e la critica di un rispondente, che ci ha scritto al riguardo:

*"[...] Alcune domande mi hanno messo in difficoltà, come ad esempio quella se sei mai stato aggredito o insultato per il fatto di essere gay. Io ho risposto di no. Cioè mi è accaduto di essere insultato o aggredito, ma i tipi che ci hanno provato 'le hanno prese' (sono stato un giovanotto piuttosto cattivo). Ovvero: se avessi risposto di sì, avrei alimentato quel diabolico auto-vittimismo che non mi piace per nulla. Sarebbe stata necessaria, secondo me, una ulteriore domanda: E tu come hai reagito?"*

La seconda caratteristica distintiva riguarda il fatto che *Gli anni che passano* non intende occuparsi soltanto di **vecchiaia**, bensì anche, e più in generale, di **invecchiamento**.

Si rivolge quindi a tutte le generazioni e auspica un campione sufficientemente numeroso in tutte le sue componenti interne, al fine di poter realizzare i confronti statistici in programma.

Questa operazione si è dimostrata sostanzialmente vincente, seppur con dei limiti, connessi agli argomenti trattati dal sondaggio:

- Alcun\* potenziali rispondenti hanno **rifiutato** esplicitamente di prendervi parte, per vari motivi: sofferenza / disagio, contrasto con il proprio stile di vita, indisponibilità a riflet-

terci qui ed ora, diversità di priorità...

- Altri, specie tra i/le più giovani, hanno invece **declinato** l'invito a partecipare al sondaggio, o – più semplicemente – non l'hanno nemmeno preso in considerazione, perché ritenuto non di interesse per sé, non pertinente per la propria vita.

Questo duplice processo di auto-selezione ha avuto un certo impatto sulla composizione del campione finale.

*"Perché mi mandi questa ricerca? Io non sono mica vecchio!"*

*"Francamente non ci voglio pensare, mi fa star male"*

*"Boh non saprei cosa dire, non ci ho mai pensato."*

*"Lo compilerò quando avrò anch'io 60 anni."*

Infine, è inevitabile che nel questionario **non è stato possibile affrontare con la dovuta cura tutte le dimensioni** potenzialmente in campo. Alcune sono state solamente sfiorate; altre sono state sospese e annotate per future indagini in questo campo.

Sono numerosi i commenti raccolti in merito, tra cui una buona parte – come atteso – sul *co-housing*.

*"Avrei chiesto anche se italiano o straniero."*

*"Se ho una disabilità, vi interessa?"*

*"La domanda sulla depressione mi è sembrata un po' superficiale."*

*"Manca la domanda su che tecniche preferirei per avere dei figli." |*

*"Forse si poteva approfondire la differenza tra figli biologici e figli sociali." | "Contano anche i figli che la mia compagna ha avuto da una storia precedente con un uomo?"*

*"Mi piacerebbe sapere se siamo dipendenti dalle app per cercare sesso e amore... "*

*"Le domande sul co-housing sono troppo poche. Bisognerebbe fare una ricerca solo su questo tema." | "La preferenza sul co-housing dipende se hai la casa di proprietà o meno, e se hai già convissuto con altre persone, e sei hai comprato casa da poco o da molto." | "Ho trovato la parte cohousing un po' ostica... massimo*

*3 risposte son poche, dipende da moltissimi fattori.” | “Io e il mio compagno abbiamo due case separate. Abitiamo un po’ da me e un po’ da lui. La nostra è già una co-housing?”*

### **§ 13 - Gli anni che passano dal punto di vista dei/delle rispondenti**

Il sondaggio è stato, in genere, **bene accetto** dai / dalle rispondenti: l’hanno trovato interessante, centrato su un tema importante, chiaro, “bello”.

*“Bastano pochi minuti per raccontare cosa proviamo mentre gli anni passano. E’ un bel modo per riflettere anche su sé.”*

*“Diversi amici LGBT, superati i 40, hanno cominciato ad accusare forti discriminazioni da parte di altri LGBT più giovani (anche all’interno di associazioni LGBT nazionali). Sono quindi molto (forse troppo) sensibile al tema della ricerca. Grazie per porre l’attenzione su questo problema: purtroppo tante persone si dicono aperte ed inclusive e poi discriminano persone più grandi perché ‘vecchie’.”*

*“Bella ricerca! Di co-housing discutiamo spesso tra amici. Abbiamo un progetto, vogliamo costruirne uno per noi.”*

Abbiamo raccolto **opinioni diverse** in merito alla sua durata: per qualcun\* era troppo lungo, per altri “cortissimo”. Eterogenei anche i pensieri rispetto alla sua semplicità: qualcun\* l’ha definito “facilissimo”, altri “davvero molto intimo”

In alcuni casi, secondo due testimoni, *Gli anni che passano* ha comportato **sentimenti non positivi**.

*“Rispondere alle domande mi ha messo tristezza.”*

*“L’iniziativa è molto bella, ma quando ho visto over 50 associato alla terza età sinceramente ho provato molto disagio. La mia paura è che un’associazione [fatta da gente di 50 anni] possa legittimare ulteriormente queste discriminazioni, portando ad appiccicare l’etichetta di ‘vecchio’ a chi vecchio ancora non è... che poi la vecchiaia è un concetto relativo!”*

*“Che difficoltà rispondere alle domande sul co-housing! Ci ho mes-*

*so 15 minuti solo per quelle: volevo dire la mia opinione, ma era un argomento a cui non avevo mai pensato in precedenza.”*

E' in ogni caso la **domanda sull'identità personale** (presentata al § 3) che ha raccolto il maggior numero di **commenti critici** e proposte di modifica. La soluzione di proporre una tipologia semplificata delle possibili identità psico-socio-sessuali è stata messa in discussione da alcun\* rispondenti.

*“La domanda è scritta male.”*

*“Sono una donna transessuale lesbica. Delle persone trans in questo questionario non interessa l'orientamento? Perché?”*

*“Non mi riconosco in nessuna di queste etichette.”*

*“Sono trans, uso ormoni ma non intendo sottopormi ad interventi chirurgici. Quale risposta devo scegliere?”*

*“Rispondere è troppo complicato.”*

La questione non concerne tanto e solamente il ristretto numero di modalità di risposta proposte nel questionario, quanto, più a livello teorico, la scelta di presentare soltanto una selezione delle possibili combinazioni tra sesso, identità di genere e orientamento sessuale. Come ha puntualizzato un collega: *“Il questionario ha un limite: è infatti criticabile l'aver messo genere, orientamento sessuale e intersessualità insieme. Ad esempio, alle persone trans non viene data la possibilità di dire il loro orientamento”*.

Queste obiezioni sono legittime e condivisibili.

Da un lato, è chiaro che sarebbe più opportuno, e rispettoso di ogni soggettività, rappresentare su un piano multidimensionale un concetto articolato e sensibile come quello dell'identità; indagarlo non attraverso un'unica domanda, bensì, come talvolta si fa, mediante una batteria di domande, al fine di evidenziare tutte o la gran parte delle sue componenti (il sesso biologico, il genere assegnato alla nascita, l'identità di genere, l'orientamento sessuale, il ruolo e l'espressione di genere, l'etichetta identitaria preferita, il genere e il sesso del/della *partner*, l'altrui percezione... ).

Dall'altro lato, rimane da capire se e fino a che punto ciò sarebbe sostenibile nell'ambito di un questionario quantitativo, breve, *web*, centrato su altri argomenti, indirizzato a creare le condizioni per un'analisi statistica di tipo comparativo tra gruppi.

## Riassumendo

### ► Punti di forza e di debolezza ◀

Il campione di *Gli anni che passano* non è casuale: i suoi risultati vanno quindi generalizzati con cautela.

E' composto in maggioranza da uomini omo-bisessuali, che abitano nei centri abitati maggiori delle regioni del Centro e soprattutto del Nord d'Italia, adulti e grandi-adulti, con un titolo di studio medio-elevato, piuttosto visibili come persone LGBTI+.

Il questionario utilizzato affronta, per la prima volta in Italia, il tema delle co-residenze.

Non si limita, inoltre, a raccogliere i bisogni e i problemi delle persone, ma mira a rendere conto anche delle loro risorse e sfide poste dal contesto. Quest'ultimo aspetto non è stato però pienamente realizzato.

Più in generale, non è stato possibile approfondire tutti i temi teoricamente rilevanti.

Dal punto di vista dei/delle rispondenti, la ricerca è stata apprezzata.

Qualche critica – legittima – ha raccolto la domanda sull'identità personale, considerata troppo semplificata.

## A.6) Ringraziamenti

Desideriamo esprimere la nostra gratitudine innanzitutto alle numerose persone, LGBTI+ ed eterosessuali, che hanno compilato il questionario.

Grazie mille a coloro che, 'mettendoci la faccia', hanno promosso l'indagine tra i propri amici e le proprie amiche; alle varie associazioni e reti che ci hanno aiutato a diffondere l'invito a parteciparvi; a coloro che, sollecitati dallo studio, ci hanno contattato per raccontarci un pezzo della propria vita o per esprimerci la loro opinione al riguardo. Grazie per la stima e per l'entusiasmo. E grazie anche per le critiche che qualcun\* voluto condividere con noi – sono state una preziosa occasione di verifica e di apprendimento, che in taluni casi abbiamo deciso e siamo riusciti ad incorporare nell'indagine.

Grazie, infine, ai colleghi e alle colleghe che hanno variamente collaborato allo studio – commentando la metodologia, revisionando il questionario, proponendo miglioramenti all'analisi statistica e al *report* finale<sup>11</sup>.

Senza la collaborazione di tutte queste persone, non avremmo potuto realizzare alcunché: *Gli anni che passano* è stata un'impresa collettiva.

Al responsabile scientifico rimangono, in ogni caso, tutti gli oneri del suo ruolo.

---

11 Si tratta, in ordine alfabetico, di: Adriano Silanus, Alberto Lunardi, Antonella Gandolfi, Ariberto Vergnani, Davide Barbieri, Diego Deserti, Enrico Brammerini, Francesco Giudice (grazie per la pazienza, Francesco!), Ilaria Iseppato, Luca Flesia (grazie per il puntuale lavoro di lettura e commento della prima bozza del *report* di ricerca, Luca!), Marco Marocco, Maurizio Mosca, Miles Gualdi, Valerio Vanelli.

## B. RISULTATI

- Le caratteristiche socio-demografiche delle persone grandi-adulte e anziane LGBTI+ che hanno partecipato allo studio e che abitano in Italia (B.1)
- La visibilità personale e l'esposizione sociale (B.2)
- La comunità LGBTI+ e la comunità territoriale (B.3)
- La soddisfazione per la propria vita (B.4)
- Componenti della salute e del benessere (B.4)
- Depressione, suicidio (B.4)
- Esperienze di discriminazione e vittimizzazione per motivi collegati all'età e/o all'identità sessuale (evitamento, minaccia, aggressione) (B.5)
- Reti di sostegno attuali e future (B.6)
- Atteggiamenti verso il proprio invecchiamento, immagini della propria vecchiaia (B.7)
- Interesse, opinioni e preferenze in merito al *co-housing* (B.8)

## B.1) Chi sono le persone LGBTI+ grandi-adulte e anziane in Italia

Il capitolo A.3 e la tabella 1 hanno discusso delle caratteristiche generali delle persone che hanno partecipato a *Gli anni che passano*.

Questo capitolo si occupa invece specificamente di grandi-adult\* e anzian\* LGBTI+, con una duplice ottica: descrittiva e comparativa.

Tratta inoltre il tema dell'invecchiamento, alla ricerca di eventuali differenze, connotate in termini socio-demografici, tra le generazioni.

### § 14 - Come preferiscono auto-definirsi?

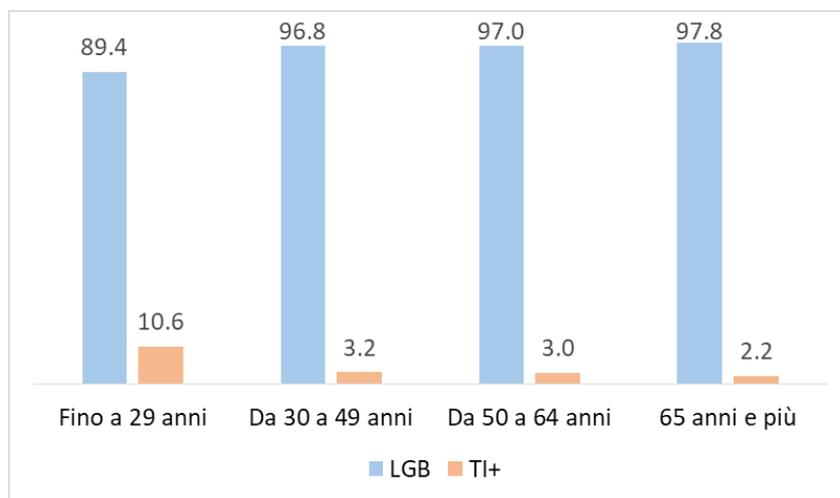
L'auto-identificazione è il primo elemento che analizziamo per tratteggiare il profilo degli over-50 LGBTI+ in Italia.

Secondo *Gli anni che passano*, **all'aumentare dell'età**, le persone LGBTI+ tendono ad identificarsi maggiormente:

- In generale, nelle etichette **Gay, Lesbica e Bisessuale** ('LGB'), rispetto alle altre etichette dell'acronimo ('TI+').
- Nel dettaglio, nelle etichette **Gay e Lesbica** ('GL'), rispetto a quella di Bisessuale ('B').

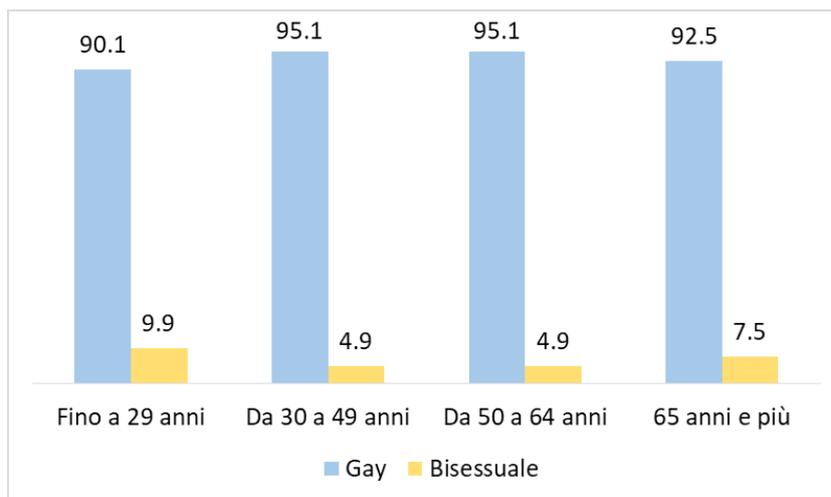
Se si incrociano per età i dati presentanti al § 3, emerge chiaramente come le persone 'TI+' diminuiscano notevolmente, in termini relativi, dopo i 30 anni (grafico 1). Se fino a 29 anni, infatti, esse rappresentano più di un decimo dei/delle rispondenti, nelle generazioni successive non superano il 2-3% circa.

**Graf. 1**  
**Macro-etichette identificative preferite, per età (%)**



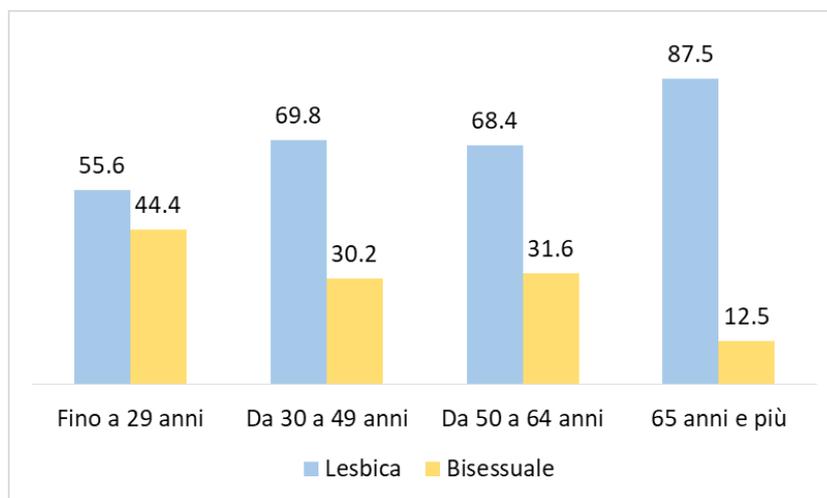
[Filtro: persone LGBTI+ in Italia]  
 (# : la % del 2,2 corrisponde a numerosità < 10)

**Graf. 2a**  
**Uomini omosessuali (gay) e bisessuali, per età (%)**



[Filtro: uomini omo-bisessuali in Italia]

**Graf. 2b**  
**Donne omolesbiche (lesbiche) e bisessuali, per età (%)**



[Filtro: donne omo-bisessuali in Italia]

### § 15 - E' vero che sono più sol\* (rispetto alle persone LGBTI+ più giovani e alle persone eterosessuali di pari età)?

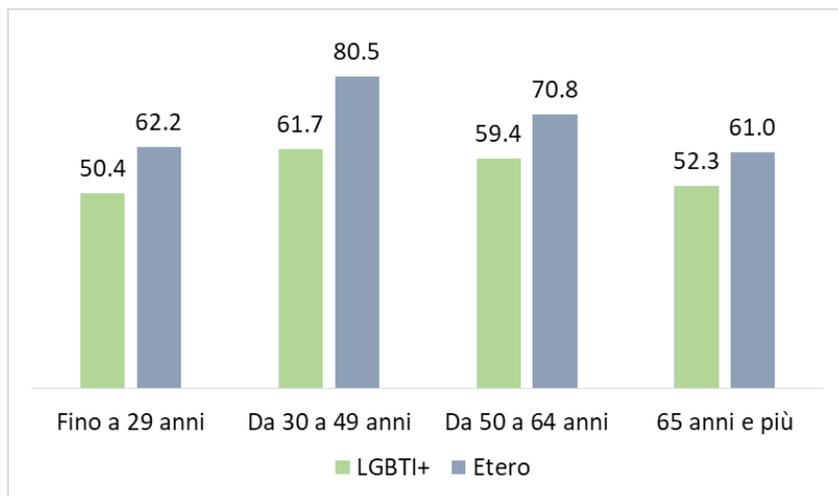
Questa asserzione è **vera in parte**, e **non pare sempre una specificità tutta interna alla popolazione LGBTI+**.

Il questionario di *Gli anni che passano* contiene alcune domande che contribuiscono a tratteggiare il rischio di solitudine dal punto di vista dei fattori socio-demografici.

Innanzitutto, il nostro sondaggio rivela che lo **stare in una relazione di coppia** (indipendentemente dall'identità del/della *partner*) **non è linearmente collegato all'età** (grafico 3).

Ciò vale sia per le persone LGBTI+, che per quelle eterosessuali. La forma della distribuzione è la stessa per entrambi questi sotto-campioni: inizialmente aumenta per arrivare al picco tra i 30-49enni, successivamente decresce fino ad arrivare, tra gli/le anzian\* a valori sostanzialmente in linea con quelli dei/delle giovani.

**Graf. 3**  
**Persone in coppia,**  
**per LGBTI+ vs. eterosessuali e per età (%)**



[Filtro: persone in Italia]

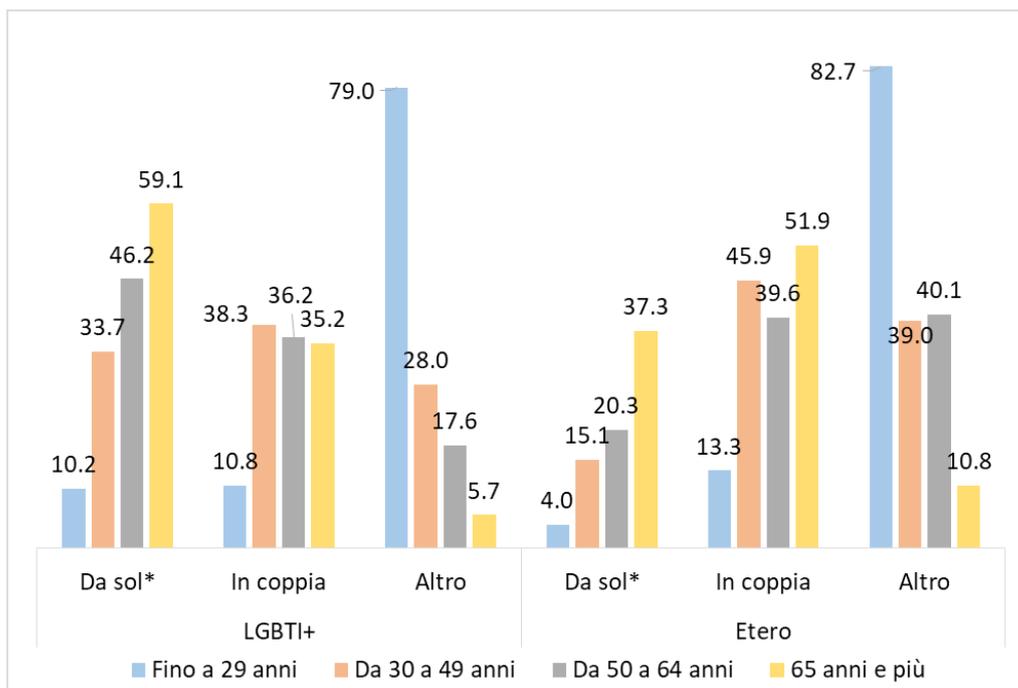
Per quanto riguarda lo stato di famiglia, vale a dire il tipo di eventuale coabitazione, il grafico 4 rileva come:

- **L'abitare da sol\***, sia tra le persone LGBTI+ che tra quelle eterosessuali, sia **proporzionale all'età**: all'aumentare dell'età, aumenta la quota relativa di persone che non convive con alcun\*. In tutte le generazioni, le persone **LGBTI+ vivono da sole molto più delle persone eterosessuali** – al punto che tra i/le 50-64enni e soprattutto tra i/le almeno 65enni, questa forma del vivere è di gran lunga la più comune (tra i/le corrispondenti eterosessuali l'opzione più frequente è invece la coppia o la famiglia estesa). **Quasi 6 anzian\* LGBTI+ su 10 vivono da sol\***, contro il 37,3% degli/delle anzian\* eterosessuali.
- La soluzione della **coppia 'nucleare senza altri conviventi'** **aumenta** nettamente dopo la fase giovanile e, per le persone LGBTI+, si mantiene sostanzialmente **stabile** in quelle successive. Le percentuali registrate nel sotto-campione LGBTI+ sono sempre inferiori a quelle rilevate nel sotto-campione eterosessuali.

L'opzione "Altro" comprende le famiglie 'verticali', quelle 'estese' e le collettività (v. tabella 1) –

situazioni, quindi, relativamente differenti le une rispetto alle altre. Come atteso, queste forme di convivenza sono maggioritarie tra i/le più giovani e decrescono nettamente con l'età, in entrambi i sotto-campioni. Con la maturità, le persone tendono infatti, da un lato, a fuoriuscire dalla propria famiglia di origine e da forme di co-abitazione di tipo non familiare, e, dall'altro lato, ad andare ad abitare da sole o con il/la propri\* partner.

**Graf. 4**  
**“Con chi vivi?”,**  
**per LGBTI+ vs. eterosessuali e per età (%)**



[Filtro: persone in Italia]

(#: la % del 5,7 nel sotto-campione LGBTI+ corrisponde a numerosità < 10; lo stesso dicasi per le % del 4,0 e del 10,8 nel sotto-campione eterosessuale)

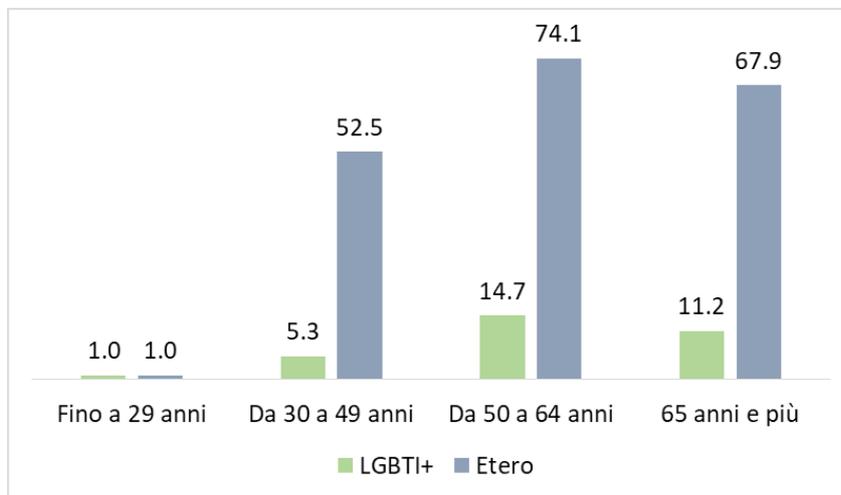
Il 28,3% delle persone LGBTI+ anziane **in coppia vive da sol\***.

Tra le persone di pari età eterosessuali questa quota è al 10,0% - quasi 3 volte di meno.

Tale scarto rimane sostanzialmente costante attraverso tutte le generazioni: sono in coppia e vivono da sole il 10,0% delle persone LGBTI+ giovani (vs. 3,3% tra quelle eterosessuali), il 18,8% delle persone LGBTI+ adulte (vs. 8,2%) ed il 25,9% delle persone LGBTI+ grandi-adulte (vs. 7,8%).

Sia per le persone LGBTI+ che per quelle eterosessuali, la **genitorialità aumenta nettamente con l'età**, salvo poi, tra gli/le anzian\*, calare lievemente (grafico 5). E' netto il balzo dei 30 anni. L'11,2% degli/delle anzian\* LGBTI+ possono, in teoria, contare sulla presenza di propri\* figli\*, contro il 67,9% registrato tra gli/le anzian\* eterosessuali. Questo differenziale è notevole in tutte le generazioni, tranne in quella più giovane: tra i soggetti con età inferiore ai 30 anni non emergono infatti differenze di nota tra i due sotto-campioni.

**Graf. 5**  
**"Ha figli?", per LGBTI+ vs. eterosessuali e per età (%)**



[Filtro: persone in Italia]

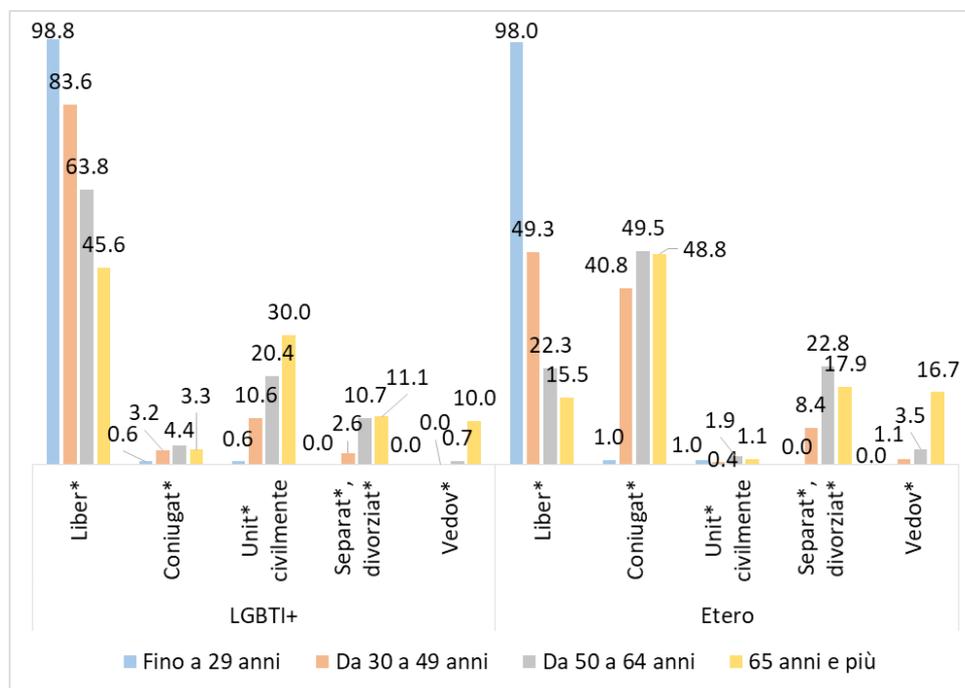
(# : le % 1,0 corrispondono a numerosità < 10)

Questo scenario è confermato dalla distribuzione di due ulteriori variabili: lo stato civile (grafico 6) e l'eventuale esistenza, nella storia del/della rispondente, di un 'matrimonio eterosessuale' (grafico 7).

La lettura d'insieme degli istogrammi nel grafico 6 rivela che:

- Come atteso, la quota di rispondenti con **stato civile libero decresce in maniera accentuata** attraverso le generazioni, con però una differenza di rilievo: mentre per i/le rispondenti LGBTI+ essa rende sempre conto della maggioranza (assoluta fino ai 64 anni, relativa dai 65 anni in poi), per i/le rispondenti eterosessuali grandi-adult\* e soprattutto anzian\* essa è superata, in termini statistici, dal matrimonio. Il dimezzamento, registrato tra le persone eterosessuali, del peso relativo dello stato civile libero tra i giovani e gli adulti e tra gli adulti ed i grandi-adulti non è rilevato tra le persone LGBTI+.
- Anche **l'unione civile**, per le persone LGBTI+, **cresce con l'età**, fino a raggiungere quasi un terzo dei casi tra i/le rispondenti anzian\*. Anche unendo matrimonio e unione civile, in ogni caso, la quota di eterosessuali in una relazione formalmente riconosciuta con un/una *partner* rimane significativamente maggiore di quella registrata tra gli/le LGBTI+; fa eccezione la coorte più giovane, in merito alla quale i due sotto-campioni sono sostanzialmente sovrapponibili.
- Seppur meno diffusamente che tra gli/le eterosessuali, le condizioni di **separazione, divorzio e vedovanza sono piuttosto presenti** tra le persone LGBTI+, specie più mature. Un/una anzian\* LGBTI+ su 10 dice di essere vedov\*.

**Graf. 6**  
**Stato civile, per LGBTI+ vs. eterosessuali e per età (%)**



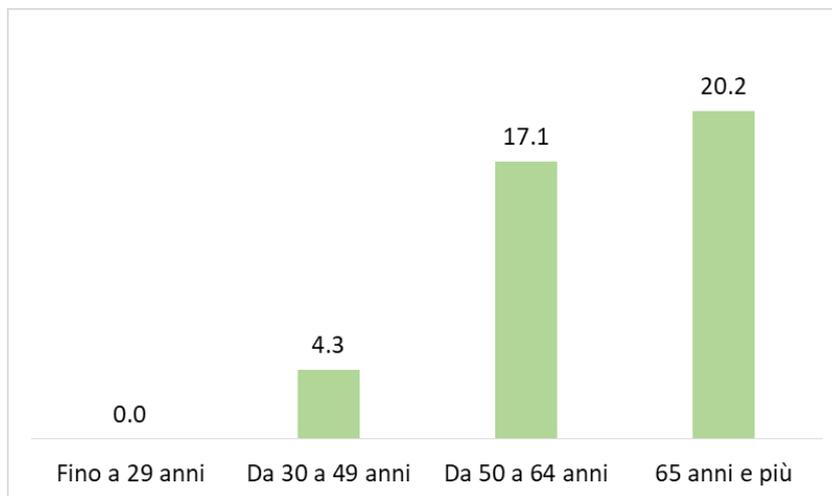
[Filtro: persone in Italia]

(# : le % inferiori a 10,5 nel sotto-campione LGBTI+ corrispondono a numerosità < 10; lo stesso dicasi per le % inferiori a 15,0 nel sotto-campione eterosessuale)

Non sorprende il **netto aumento del 'matrimonio eterosessuale' dai 50 anni in poi**. Questa condizione rimane del resto minoritaria.

Più di 1 anzian\* su 5 racconta che nella propria vita è avvenuto almeno un evento di questo tipo.

**Graf. 7**  
**'Matrimonio eterosessuale', per età (%)**



[Filtro: persone LGBTI+ in Italia]

(# : lo 0,0% corrisponde, ovviamente, a numerosità < 10)

## Riassumendo

### ► Chi sono le persone LGBTI+ grandi-adulte e anziane in Italia ◀

Più dei/delle giovani, i/le rispondenti grandi-adult\* e anzian\* tendono a privilegiare, per se stess\*, le etichette 'Gay' e 'Lesbica'.

All'aumentare dell'età, inoltre, diminuiscono sia le persone che si definiscono 'Bisessuale', sia quelle che preferiscono le altre connotazioni dell'acronimo LGBTI+.

Le persone LGBTI+ con più di 50 anni sono meno in coppia di quelle adulte, ma più di quelle giovani.

All'aumentare dell'età, aumentano le persone LGBTI+ che vivono da sole; tendono anche ad aumentare le persone LGBTI+ che hanno figli\*.

Del resto, questi tre *trend* si verificano anche per le persone eterosessuali.

Per quanto riguarda lo stato civile, infine, con l'età diminuisce il numero di chi non si è mai né sposat\* né unit\* civilmente e, allo stesso tempo, aumenta il numero di chi ha contratto un 'matrimonio eterosessuale'.

In questa fascia della popolazione LGBTI+, convivono pertanto elementi di pre-modernità (il 'matrimonio eterosessuale', innanzitutto) e di modernità (la vita di coppia, ad esempio); quelli relativi alla post-modernità (la critica al binarismo di genere) sono invece molto meno diffusi.

## B.2) Persone LGBTI+ grandi-adulte ed anziane tra visibilità e invisibilità

*Gli anni che passano si è occupato di due accezioni della visibilità:*

- La visibilità personale dei/delle rispondenti in quanto LGBTI+ (§ 16)
- L'esposizione sociale degli/delle anziani\* LGBTI+ (§ 7)

### § 16 - La visibilità personale degli/delle anziane LGBTI+

Nel § 10 abbiamo già introdotto questo tema.

In questa sede ne presentiamo l'andamento rispetto all'età dei/delle rispondenti.

Le tabelle 5a, 5b e 5c presentano le risposte di dettaglio, incrociate per età, dei tre ambiti di vita considerati dall'indagine.

**Tab. 5a**  
**Visibilità LGBTI+ con famiglia di origine, per età (%)**

	Tutt* o quasi tutt*	Più della metà	Qualcun* / Meno della metà	Nessun*	Non ne ho	TOT
Fino a 29 anni	46,3	12,4	26,1	15,2	0,0	100
Da 30 a 49 anni	68,4	6,7	16,4	8,2	0,3	100
Da 50 a 64 anni	70,2	4,4	12,1	10,8	2,5	100
65 anni e +	66,7	3,3	10,0	12,2	7,8	100

[Filtro: persone LGBTI+ in Italia]

**Tab. 5b**  
**Visibilità LGBTI+ con amic\*, per età (%)**

	Tutt* o quasi tutt*	Più della metà	Qualcun* / Meno della metà	Nessun*	Non ne ho	TOT
Fino a 29 anni	71,9	14,2	11,2	2,7	0,0	100
Da 30 a 49 anni	77,7	11,2	10,2	0,9	0,0	100
Da 50 a 64 anni	76,0	9,4	12,6	1,1	0,9	100
65 anni e +	72,2	16,7	8,9	1,1	1,1	100

[Filtro: persone LGBTI+ in Italia]

**Tab. 5c**  
**Visibilità LGBTI+ con colleg\* di lavoro / compagn\* di studio, per età (%)**

	Tutt* o quasi tutt*	Più della metà	Qualcun* / Meno della metà	Nessun*	TOT
Fino a 29 anni	42,1	17,2	25,3	15,4	100
Da 30 a 49 anni	48,6	14,1	25,4	11,9	100
Da 50 a 64 anni	52,3	12,1	25,3	10,3	100
65 anni e +	50,6	10,1	24,7	14,6	100

[Filtro: persone LGBTI+ in Italia]

Emergono alcune evidenze di interesse:

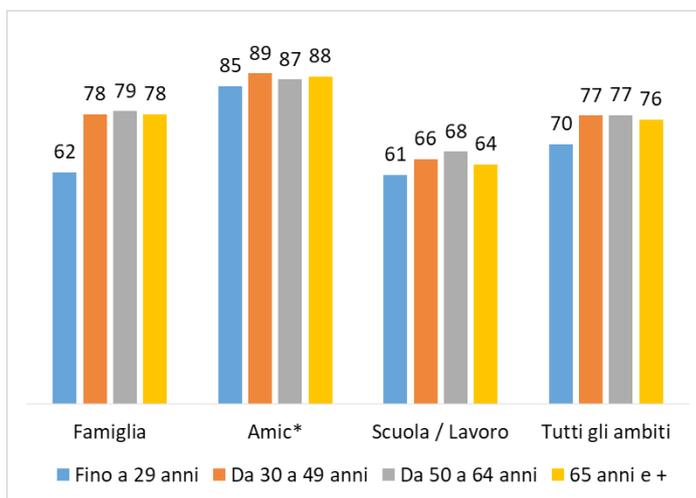
- In generale, gli/le adult\*, i/le grandi-adult\* e gli/le anzian\* LGBTI+ sono relativamente **più visibili dei giovani** per quanto riguarda il contesto **familiare** di origine e quello **scola-stico / lavorativo**. Nei confronti dei propri “familiari stretti”, il 15,2% dei massimo 29-enni è totalmente invisibile.
- Il mondo delle relazioni né di sangue né di scelta, vale a dire quello della **scuola e del lavoro**, si conferma il **più difficile** per la piena visibilità delle persone LGBTI+.
- Con gli amici e le amiche, più di 7 rispondenti LGBTI+ su 10 sono pienamente visibili.

Al fine di semplificare la lettura d'insieme, incrociata e trasversale allo stesso tempo, di questi numerosi dati, è stata costruita una serie di indici sintetici graduati: uno per ogni ambito di vita ed uno, finale, cioè complessivo.

Gli indici sono continui e si distribuiscono su una scala che va da 0 (massima invisibilità, ovvero 100% di rispondenti completamente invisibili) a 100 (massima visibilità). L'algoritmo utilizzato per tale computo è descritto al § 10.

Il grafico 8 presenta i loro livelli e andamenti tra le generazioni.

**Graf. 8**  
**Media degli indici sintetici di visibilità LGBTI+, per ambito di vita, complessivo e per età (punteggio su scala 0-100)**



[Filtro: persone LGBTI+ in Italia]

Lo scenario tratteggiato in precedenza si arricchisce di alcuni elementi:

- Non vi sono mai differenze di nota tra adult\*, grandi-adult\* e anzian\*. Sono di fatto somiglianti tra di loro in merito alla propria visibilità LGBTI+.
- In merito alle amicizie, la situazione è di fatto sovrapponibile tra le diverse generazioni.
- Lo scarto più grande è nell'ambito della famiglia di origine e si registra tra i/le giovane e tutte le fasce d'età successive.

In conclusione, nel nostro campione, in fatto di visibilità LGBTI+ **le persone grandi-adulte e quelle anziane non si differenziano da quelle adulte.**

Tutte assieme, inoltre, fanno registrare **livelli mediamente superiori rispetto a quelle più giovani** – soprattutto in riferimento alla famiglia di origine.

### § 17 - L'esposizione sociale degli/delle anziani\* LGBTI+

*Gli anni che passano* tratta anche l'altro versante della visibilità LGBTI+. Oltre alla visibilità personale, vale a dire delle singole persone LGBTI+, il questionario chiede infatti a tutt\* i/le rispondenti se, nella propria vita, hanno mai incontrato persone LGBTI anziane:

► Hai mai incontrato persone LGBTI anziane (con almeno 65 anni)?

Sì

No

Non so, Non ricordo

Qual è il livello di presenza nella società delle persone LGBTI con almeno 65 anni? Vi sono strati della popolazione che hanno più opportunità di incrociarle, e/o aree del Paese dove esse sono più diffuse ed esplicite? La loro visibilità è generale o selezionata?

La tabella 6 presenta le risposte a questa domanda suddivise tra rispondenti LGBTI+ e rispondenti eterosessuali.

**Tab. 6**  
**"Hai mai incontrato persone LGBTI anziane", per LGBTI+ vs. eterosessuali (%)**

	Sì	No	Non so, Non ricordo	TOT
LGBTI+	69,7	21,6	8,7	100
Eterosessuali	54,4	30,0	15,6	100

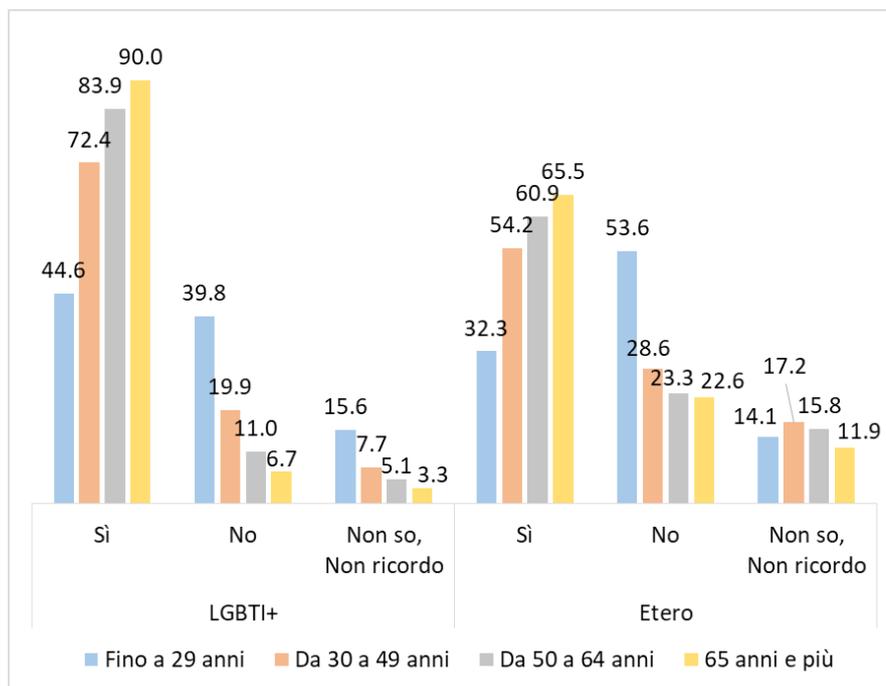
[Filtro: persone in Italia]

La **maggioranza** assoluta di entrambi i sotto-campioni riferisce di aver **incontrato almeno una persona LGBTI+ anziana**. L'incontro è più comune tra i/le rispondenti LGBTI+ (7 su 10) rispetto che tra quell\* eterosessuali (5,5 su 10), ma la differenza è minore di quanto aspettato.

L'assoluta invisibilità è del 21,6% dei/delle rispondenti LGBTI+ e del 30,0% di quell\* eterosessuali.

Il grafico 9 approfondisce questo argomento chiedendosi se e come l'età del/della rispondente condizioni questo tipo di esperienza.

**Graf. 9**  
**“Hai mai incontrato persone LGBTI anziane”, per LGBTI+ vs. eterosessuali e per età (%)**



[Filtro: persone in Italia]  
 (# : le % inferiori a 7,0 corrispondono a numerosità < 10)

Le tendenze riscontrate sono chiare:

- A tutte le età il quota di Sì registrata tra le persone LGBTI+ supera sempre quella rilevata tra le persone eterosessuali.

- In entrambi i sotto-campioni, **all'aumentare dell'età il Sì aumenta e il No diminuisce**. E' quindi chiaro come, oltre alla **comune appartenenza alla minoranza LGBTI+**, anche la **vicinanza generazionale** sia un **fattore facilitante** questo tipo di incontro.
- Sia tra e/le rispondenti LGBTI+ sia tra i/le rispondenti eterosessuali, il Sì raccoglie la maggioranza assoluta delle risposte nella fascia di età adulta. Tra i/le giovani, è invece sotto alla soglia del 50% - con una differenza: mentre tra i/le giovani LGBTI+ il Sì supera comunque il No, tra i/le giovani eterosessuali la risposta di gran lunga più frequente è il No.
- La forbice del Sì tra LGBTI+ ed eterosessuali aumenta all'aumentare dell'età (rispettivamente 12,3 | 18,2 | 23,0 | 24,5 punti percentuali).

L'analisi statistica comparativa rivela infine che le persone LGBTI+ anziane sono più visibili:

- Tra i/le rispondenti omo-bisessuali rispetto che tra gli/le altr\*.
- Nelle metropoli rispetto che nelle cittadine e, soprattutto, nei piccoli paesi.
- Tra i/le rispondenti in coppia rispetto agli/alle altr\*.
- Tra coloro che sono pienamente visibili in quanto persone LGBTI+. La relazione con l'indice sintetico di visibilità è indirettamente proporzionale.

La macro-area geografica di domicilio, il titolo di studio, l'essere o meno genitori non fanno invece la differenza.

## Riassumendo

### ► Persone LGBTI+ grandi-adulte e anziane tra visibilità e invisibilità ◀

Le persone LGBTI+ grandi-adulte e anziane sono più visibili, in quanto LGBTI+, rispetto alle giovani rispetto nei confronti della famiglia di origine e dei/delle colleghi\* di studio o di lavoro.

Con riferimento al loro intorno sociale, non è pertanto vero che sono invisibili.

In parte diversa è, invece, la situazione in merito alla loro visibilità sociale. Essa è infatti condizionata dalla generazione di appartenenza (la probabilità di incontrarle concretamente aumenta nettamente all'aumentare dell'età) e dalla comunanza identitaria (la probabilità è più elevata per le persone LGBTI+ piuttosto che per quelle eterosessuali).

## B.3) Senso di appartenenza e partecipazione alla comunità

*Gli anni che passano* si è occupato di due tipi di comunità<sup>12</sup>:

- Quella LGBTI+ (§ 18)
- Quella territoriale, ovvero del comune di domicilio (§ 19)

Abbiamo inteso misurare, per ognuna, il senso di appartenenza e le modalità e l'intensità della partecipazione.

I/le rispondenti LGBTI+ hanno risposto alle domande relative ad entrambi i tipi di comunità; quell\* eterosessuali soltanto a quelle in merito alla comunità territoriale.

### § 18 - Comunità LGBTI+

Le domande che compongono la batteria dedicata alla comunità LGBTI+ sono le seguenti:

▶ *Mi sento vicino / vicina e penso di avere molte cose in comune con le altre persone*

*LGBTI*

*Molto d'accordo*

*Abbastanza d'accordo*

*Poco d'accordo*

*Per nulla d'accordo*

*Negli ultimi 12 mesi, quanto spesso:*

▶ *Hai partecipato alla vita o a iniziative promosse da associazioni o realtà organizzate LGBTI?*

▶ *Hai frequentato amici, amiche LGBTI?*

▶ *Sei stato / stata in un locale commerciale LGBTI (disco, sauna, pub, bar, club... )?*

▶ *Hai cercato informazioni o notizie sui temi LGBTI?*

*Più volte al mese*

*Circa una volta al mese*

*Meno di una volta al mese*

*Massimo un paio di volte in tutto l'anno*

*Mai*

▶ *Sei mai stato /stata ad un Pride (cioè: evento pubblico LGBTI, collettivo, per strada o in piazza, spesso con corteo e discorsi finali dal palco)?*

<sup>12</sup> Il termine "comunità" è polisenso, richiama concetti diversi e può essere pertanto interpretato in diversa maniera. Per questi motivi abbiamo scelto di non utilizzarlo nel corso del questionario.

- Sì, molte volte
- Sì, qualche volta
- Sì, una volta
- Mai

Le abbiamo rivolte soltanto ai/alle rispondenti LGBTI+ e trattano una pluralità di aspetti diversi della comunità – di tipo privato e pubblico, di mercato e di rappresentanza, del tempo libero e dell’impegno e dell’azione collettiva.

Le tabelle 7, 8 e 9 presentano le risposte raccolte per ognuna di queste 6 domande.

**Tab. 7**  
**“Mi sento vicin\* e penso di avere molte cose in comune con le altre persone LGBTI” (%)**

Molto d'accordo	Abb. d'accordo	Poco d'accordo	Per niente d'accordo	TOT
39,0	48,7	11,2	1,1	100

[Filtro: persone LGBTI+ in Italia]

**Tab. 8**  
**Frequenza di partecipazione ad una serie di aspetti della comunità LGBTI+ (%)**

Negli ultimi 12 mesi, quanto spesso:	Più volte al mese	Circa una volta al mese	Meno di una volta al mese	Max un paio di volte nell'anno	Mai	TOT
- Ho partecipato alla vita o a iniziative promosse da associazioni / realtà organizzate LGBTI	18,4	12,2	26,0	20,6	22,8	100
- Ho frequentato amici, amiche LGBTI	70,0	13,5	8,7	4,3	3,5	100
- Sono stat* in un locale commerciale LGBTI	16,3	13,7	26,1	18,9	25,0	100
- Ho cercato informazioni o notizie sui temi LGBTI	61,1	18,2	12,1	5,1	3,5	100

[Filtro: persone LGBTI+ in Italia]

**Tab. 9**  
**Partecipazione a Pride (%)**

Molte volte	Qualche volta	Una volta	Mai	TOT
44,2	26,1	12,2	17,5	100

[Filtro: persone LGBTI+ in Italia]

Alcune considerazioni in merito alle tabelle di cui sopra:

- Se si aggregano i poli positivo e negativo delle risposte, emerge come il nostro campione sia **alquanto partecipe in fatto di amicizie, media, Pride** e mostri, all'opposto, **livelli piuttosto bassi di appartenenza dal punto di vista dell'associazionismo e del circuito commerciale**. Negli ultimi 12 mesi, più di un/una rispondente su 5 non ha mai frequentato la vita o le iniziative promosse dalle realtà organizzate LGBTI, ed uno su 4 non è mai entrato in un locale commerciale dedicato. Allo stesso tempo, la partecipazione al Pride è avvenuta "molte volte" per oltre il 44% del campione.
- Il **sentimento di vicinanza e di comunanza** nei confronti delle altre persone LGBTI+ è **piuttosto elevato**<sup>13</sup>.

Come per la visibilità personale LGBTI+ (v. § 10), al fine di agevolare l'analisi d'insieme di questa mole di dati statistici, abbiamo costruito 6 indici sintetici ed un indice complessivo, graduati sull'usuale scala 0-100<sup>14</sup>.

La tabella 10 ne riporta il punteggio medio.

<sup>13</sup> A questo riguardo, richiamiamo una volta ancora le cautele espresse al § 11 in merito al *bias* di campionamento della nostra indagine: le persone che *Gli anni che passano* è riuscita maggiormente ad intercettare sono quelle più vicine alla comunità LGBTI+ propriamente intesa.

<sup>14</sup> Abbiamo assegnato:  
Valore 100 alle risposte "Molto d'accordo", 66 a "Abbastanza d'accordo", 33 a "Poco d'accordo", 0 a "Per niente d'accordo"  
Valore 100 alle risposte "Più volte al mese", 75 a "Circa una volta al mese", 50 a "Meno di una volta al mese", 25 a "Massimo un paio di volte in tutto l'anno", 0 a "Mai"  
Valore 100 alle risposte "Molte volte", 66 a "Qualche volta", 33 a "Una volta", 0 a "Mai"  
L'indice complessivo è la media aritmetica dei 6 indici specifici.

**Tab. 10**  
**Appartenenza e partecipazione alla comunità LGBTI+**  
**(punteggio medio degli indici sintetici su scala 0-100)**

	Punteggio medio
Indici SPECIFICI di appartenenza e partecipazione alla comunità LGBTI+ rispetto a:	
- Sentimento di vicinanza e di comunanza	75
- Associazioni, realtà organizzate	46
- Amici, amiche	86
- Locali commerciali	44
- Informazioni o notizie	82
- <i>Pride</i>	65
Indice COMPLESSIVO di appartenenza e partecipazione alla comunità LGBTI +:	
- In tutti e 6 gli ambiti considerati	66

[Filtro: persone LGBTI+ in Italia]

Si confermano, da un lato, il primato delle amicizie e dell'aggiornamento, e, sul lato opposto, in fondo alla classifica, il maggior distacco nei confronti del privato sociale e del mercato di settore.

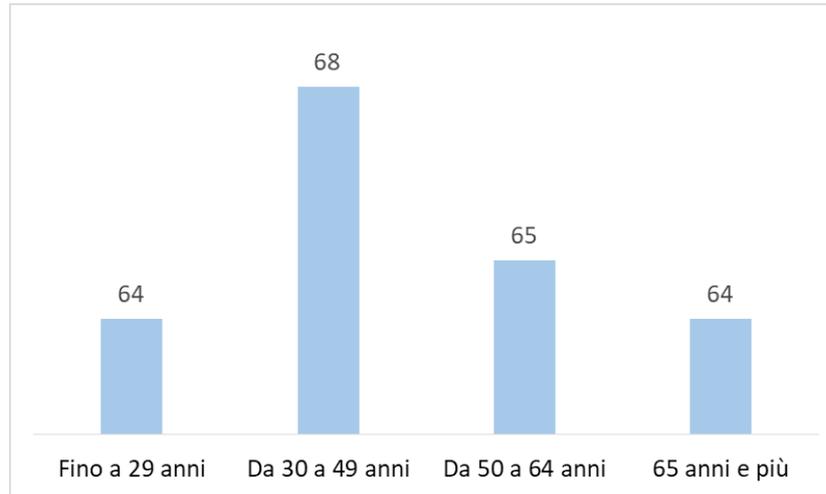
L'indice complessivo rivela un livello di appartenenza e partecipazione pari a **due terzi** del suo pieno potenziale.

L'età dei/delle rispondenti condiziona ed è condizionata da queste dimensioni

Le differenze non sono particolarmente grandi, ma sono comunque significative a livello statistico. Il *trend*, del resto, non è lineare (grafico 10): il punteggio medio dell'indice complessivo ha infatti un andamento prima crescente e poi decrescente. **Il picco** è registrato nella fascia **adulta**; quella giovanile, dei/delle grandi-adult\* e degli/delle anzian\* fanno invece registrare punteggi sovrapponibili tra di loro.

**Graf. 10**

**Media dell'indice complessivo di appartenenza e partecipazione alla comunità LGBTI+, per età (punteggio su scala 0-100)**



[Filtro: persone LGBTI+ in Italia]

Quali sono le dimensioni che spiegano maggiormente questo scenario connotato in termini generazionali?

Tutte le medie degli indici specifici qui considerati (cfr. tabella 10) si distribuiscono con una forma a **'campana rovesciata'** (cioè: rapido aumento, apice nell'arco di età dei/delle 30-49enni, quindi lunga diminuzione), già riscontrata con l'indice complessivo (grafico 10), con una rilevante eccezione: la ricerca di informazioni e notizie sui temi LGBTI+. Quest'ultima, infatti, decresce con l'età e fa registrare il suo punteggio più elevato tra i/le massimo 29enni. Inoltre, le differenze generazionali in merito al sentimento di vicinanza e comunanza non risultano significative ai test statistici; tutte le altre, all'opposto, lo sono.

In conclusione, una pluralità di fattori contribuisce a determinare l'andamento di cui al grafico 10, con particolare riguardo per la frequentazione di associazioni e realtà organizzate LGBTI+, di amicizie LGBTI+, di locali commerciali LGBTI+ e di *Pride*.

Infine, l'analisi statistica sottolinea come anche una serie di variabili di altro tipo, ovvero diverse dall'età, giochi un certo ruolo in questo campo.

- Gli **uomini omo-bisessuali**, nello specifico, frequentano i **locali commerciali** LGBTI+ più degli altri gruppi identitari; allo stesso tempo, sono i meno soliti cercare informazioni e notizie sulla propria comunità. Se si considera l'indice complessivo, tuttavia, gli uomini 'GB', le donne 'LB' e le persone 'TI+' fanno registrare punteggi simili.
- La macro-area geografica di domicilio è correlata con la partecipazione al *Pride*: nel Nord-Ovest e al Centro essa è infatti relativamente più assidua rispetto che al Nord-Est e, soprattutto, al Sud e nelle Isole.
- **Più è il proprio centro abitato dove si vive, maggiori sono tutti i punteggi degli indici di appartenenza e partecipazione.** Il sentimento di vicinanza e di comunanza, pur condividendo lo stesso andamento delle altre variabili, non risulta però significativo ai test statistici.
- Il titolo di studio non c'entra con il sentimento di vicinanza e di comunanza ed è invece statisticamente significativo e direttamente proporzionale rispetto alla partecipazione ad associazioni LGBTI+ e *Pride*, alla frequentazione di amici e amiche LGBTI, all'accesso a locali commerciali LGBTI+.
- L'avere o non avere figli non è linearmente connesso a questo tipo di dinamiche. Comprende, probabilmente, situazioni molto diversificate al proprio interno.
- Chi è in coppia partecipa, complessivamente, un po' più dei/delle *single* E' così in tutti gli ambiti analizzati, con due eccezioni: la frequentazione alle associazioni LGBTI+, che è uguale, e l'utilizzo dei locali LGBTI+, che è inferiore.
- Chi vive da sol\*si sente meno vicino e partecipa, frequenta maggiormente associazioni e locali LGBTI+ ed ha un'esperienza di *Pride* meno intensa degli/delle altr\*.
- Infine, come atteso, le persone LGBTI+ più **visibili** a livello personale sono anche coloro che si sentono parte della comunità LGBTI+, e vi partecipano più intensamente. Ciò vale per tutte le dimensioni analizzate in questa sede.

## § 19 - Comunità territoriale

Le domande che compongono la batteria dedicata alla comunità territoriale (vale a dire del comune di domicilio) sono le seguenti:

► *Mi sento vicino / vicina e penso di avere molte cose in comune con i miei / le mie concittadin\* (cioè con le persone che vivono nel comune dove vivo anch'io)*

- Molto d'accordo
- Abbastanza d'accordo
- Poco d'accordo
- Per nulla d'accordo

Negli ultimi 12 mesi, quanto spesso:

► Hai partecipato alla vita o a iniziative promosse da associazioni o realtà organizzate nel comune dove abiti?

► Hai frequentato i tuoi / le tue vicin\* di casa?

Più volte al mese

Circa una volta al mese

Meno di una volta al mese

Massimo un paio di volte in tutto l'anno

Mai

Le abbiamo rivolte a tut\* i/le rispondenti, sia LGBTI+ sia eterosessuali e in buona parte si occupano, pur con una diversa prospettive, di tematiche simili a quelle discusse per la comunità LGBTI+ (§ 18). Alcuni confronti sono pertanto possibili.

Le tabelle 11 e 12 presentano le risposte raccolte per ognuna di queste 3 domande.

**Tab. 11**

**“Mi sento vicin\* e penso di avere molte cose in comune con i miei / le mie concittadin\*”, per LGBTI+ vs. eterosessuali (%)**

	Molto d'accordo	Abb. d'accordo	Poco d'accordo	Per niente d'accordo	TOT
LGBTI+	10,3	40,1	42,0	7,6	100
Eterosessuali	5,6	45,3	42,8	6,3	100

[Filtro: persone in Italia]

Tab. 12

**Frequenza di partecipazione ad una serie di aspetti della vita della comunità territoriale, per LGBTI+ vs. eterosessuali (%)**

Negli ultimi 12 mesi, quanto spesso:		Più volte al mese	Circa una volta al mese	Meno di una volta al mese	Max un paio di volte nell'anno	Mai	TOT
- Ho partecipato alla vita o a iniziative promosse da associazioni / realtà organizzate nel comune dove abito	LGBTI+	10,4	14,0	26,8	19,9	28,9	100
	Eterosessuali	19,1	17,6	26,3	19,0	18,0	100
- Ho frequentato vicin* di casa	LGBTI+	12,5	13,5	22,9	14,8	36,3	100
	Eterosessuali	21,6	16,6	24,1	12,9	24,8	100

[Filtro: persone in Italia]

Si sostanzia il seguente scenario:

- Per quanto riguarda il senso di vicinanza di comunanza, il polo positivo (“Molto d’accordo”, “Abbastanza”) e quello negativo (“Poco d’accordo”, “Per niente”) hanno sostanzialmente lo stesso peso, in entrambi i sotto-campioni. Prevalgono pertanto le **posizioni moderate**, centrali.
- La frequentazione del **privato sociale** del proprio territorio e dei/delle **vicin\* di casa** è relativamente **limitata, soprattutto tra le persone LGBTI+**. Più di 1 rispondente LGBTI su 3 non ha mai frequentato, nell’ultimo anno, le persone che abitano in prossimità. Vi è, inoltre, una differenza di nota tra persone LGBTI+ e persone eterosessuali, in merito alle code della distribuzione: mentre tra le seconde il peso del “Mai” è sostanzialmente lo stesso del peso del “Più volte al mese”, tra le prime il “Mai” raccoglie sempre quasi 3 volte il consenso del “Più volte al mese”.

Anche in questo caso (v § 10), abbiamo costruito 3 indici sintetici ed un indice complessivo, graduati sul *continuum* 0-100<sup>15</sup>.

La tabella 13 ne riporta il punteggio medio.

**Tab. 13**  
**Appartenenza e partecipazione alla comunità territoriale,**  
**per LGBTI+ vs. eterosessuali (punteggio medio degli indici sintetici su scala 0-100)**

	Punteggio medio LGBTI+	Punteggio medio etero
Indici SPECIFICI di appartenenza e partecipazione alla comunità territoriale rispetto a:		
- Sentimento di vicinanza e di comunanza	51	50
- Associazioni, realtà organizzate	39	50
- Vicin* di casa	38	49
Indice COMPLESSIVO di appartenenza e partecipazione alla comunità territoriale		
- In tutti e 6 gli ambiti considerati	43	50

[Filtro: persone in Italia]

La tabella 13 riafferma come l'appartenenza e la partecipazione alla comunità territoriale siano mediamente presenti nel nostro campione – specie nella sua componente LGBTI+. Le persone LGBTI+ e le persone eterosessuali hanno lo stesso livello di sentimento di vicinanza e di comunanza territoriali; sono invece diverse per quanto riguarda la partecipazione alle risorse del terzo settore e del vicinato.

15 Abbiamo assegnato:

Valore 100 alle risposte "Molto d'accordo", 66 a "Abbastanza d'accordo", 33 a "Poco d'accordo", 0 a "Per niente d'accordo"

Valore 100 alle risposte "Più volte al mese", 75 a "Circa una volta al mese", 50 a "Meno di una volta al mese", 25 a "Massimo un paio di volte in tutto l'anno", 0 a "Mai"

Valore 100 alle risposte "Molte volte", 66 a "Qualche volta", 33 a "Una volta", 0 a "Mai"

L'indice complessivo è la media aritmetica dei 6 indici specifici.

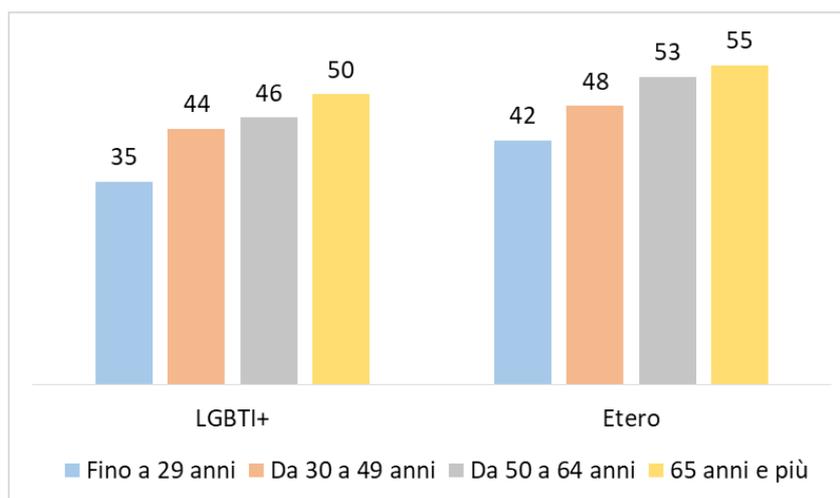
L'indice complessivo rivela un livello di appartenenza e partecipazione pari a **due quinti** del suo pieno potenziale per le persone LGBTI+ e del 50% tra le persone eterosessuali.

L'età dei/delle rispondenti è connessa ai sentimenti e ai comportamenti di appartenenza e partecipazione alla comunità territoriale (grafico 11).

Le differenze sono significative a livello statistico. Il **radicamento** nel comune **crece con l'età e tra le persone eterosessuali è sempre superiore rispetto che tra le persone LGBTI+**. Questo scarto tende, del resto, a ridursi con l'età: da questo punto di vista, i/le giovani LGBTI+ e quell\* eterosessuali sono più diversi tra di loro di quanto lo sono gli/le anzian\* LGBTI+ ed eterosessuali. Il *trend* è lineare. Il **picco** è registrato nella fascia d'età più matura.

**Graf. 11**

**Media dell'indice complessivo di appartenenza e partecipazione alla comunità territoriale, per LGBTI+ vs. eterosessuali e per età (punteggio su scala 0-100)**



[Filtro: persone in Italia]

Lo scenario è quindi chiaramente caratterizzato dall'appartenenza generazionale.

Tutti gli indici specifici tendono a distribuirsi nella stessa maniera. Tale è il caso soprattutto dell'indice che considera i/le vicin\* di casa: i suoi punteggi medi, in entrambi i sotto-campioni, aumentano con l'età direttamente, proporzionalmente e nettamente.

E per quanto riguarda le altre variabili indipendenti?

- In genere, gli uomini omo-bisessuali sono più partecipi della comunità territoriale rispetto alle donne omo-bisessuali e alle persone 'TI+'. Solo in merito all'associazionismo sono superati dalle donne omo-bisessuali.
- La macro-area di domicilio e il titolo di studio non fanno registrare un effetto diretto e lineare su questi temi.
- La dimensione del proprio centro abitato condiziona l'appartenenza territoriale, sia per le persone LGBTI+ che per quelle eterosessuali, in due opposti modi: il senso di vicinanza e di comunanza, il capitale sociale offerto dall'associazionismo e l'indice complessivo tendono ad **incrementare all'aumentare del numero di abitanti**; il rapporto con i/le vicin\* si sviluppa, invece, lungo una direzione opposta (tendenzialmente minore nelle metropoli, più intenso nei villaggi).
- Chi ha figli, specie tra le persone LGBTI+, è più radicato territorialmente di chi non ne ha. Si riscontra lo stesso andamento, in generale, per le persone LGBTI+ che sono in coppia e/o vivono con il/la propri\* *partner* (è interessante notare come questo dato non è confermato nel sotto-campione eterosessuale).

## § 20 - Comunità LGBTI+ e comunità territoriale: confronti

*Gli anni che passano* permette di confrontare, in riferimento alle persone LGBTI+, due tipi di appartenenza di comunità: quella LGBTI+ e quella territoriale.

Due domande sono direttamente paragonabili. Anche i relativi specifici, nonché l'indice complessivo, lo sono, grazie al fatto che tutti hanno la stessa scala; allo stesso tempo, va tenuto in debita considerazione il fatto che l'indice complessivo misura ed è composto da elementi in buona parte diversi tra di loro.

I risultati dell'analisi statistica evidenziano che, seppur su piani diversi, **chi partecipa poco alla comunità territoriale partecipa poco anche a quella LGBTI+**; lo stesso vale per la condizione opposta.

Nello specifico:

- Per quanto riguarda il senso di vicinanza e di comunanza, il 37,0% racconta di avere lo stesso livello (alto oppure basso) nei confronti di entrambe le comunità, il 56,9% che

ce l'ha più elevato nei confronti di quella LGBTI+ ed il 6,1% che ce l'ha più elevato nei confronti di quella territoriale. Il peso relativo di quest'ultima componente, sempre minoritaria, aumenta con l'età, e raggiunge il 7,8% tra gli/le anziane.

- Per quanto riguarda la partecipazione alla vita e alle iniziative dell'associazionismo, il 46,1% non fa differenza, il 34,3% frequenta di più quello LGBTI+ e il 19,6% frequenta di più quello territoriale. Con l'età diminuisce il peso relativo di chi partecipa all'associazionismo LGBTI+ più di quello territoriale: mentre tra i/le giovani esso è al 39,4%, tra gli/le anziane scende al 27,6%.
- La correlazione tra l'indice complessivo di comunità LGBTI+ e l'indice complessivo di comunità territoriale è positiva e pari a 0,3<sup>16</sup>. La correlazione è più forte per quanto riguarda l'associazionismo (0,5) e meno intensa, seppur sempre positiva, per quanto riguarda il senso di vicinanza e comunanza (0,2).

---

16 Si tratta della statistica 'r di Pearson a due code'.

## Riassumendo

### ► Senso di appartenenza e partecipazione alla comunità ◀

L'appartenenza e la partecipazione alla comunità LGBTI+ delle persone LGBTI+ grandi-adulte ed anziane sono in linea con quanto si registra tra quelle giovani, e lievemente più basse rispetto a quelle raccontate dalle adulte.

Complessivamente, siamo in ogni caso a circa due terzi delle piene e complete appartenenza e partecipazione.

Diversa è la situazione in merito alla comunità territoriale: l'appartenenza e la partecipazione aumentano infatti con l'età, tra le persone sia LGBTI+ sia eterosessuali.

In termini complessivi, siamo a quattro decimi per le persone LGBTI+ e di cinque decimi per le persone eterosessuali delle piene e complete appartenenza e partecipazione.

In generale, emerge quindi un contesto di vita non deprivato di opportunità.

Da sottolineare, del resto, un certo allontanamento, dopo i 50 anni, dall'offerta e dalle ritualità della comunità LGBTI+.

Questo maggiore isolamento è in parte risolto facendo ricorso alle risorse presenti nel territorio del comune di domicilio.

Ad aumentare è, in particolare, l'intensità del rapporto con il vicinato.

## B.4) Salute e benessere

*Gli anni che passano* si è occupato in modo piuttosto estensivo di salute e benessere. Gli argomenti toccati sono eterogenei e mirano ad analizzare questo da diversi punti di vista.

### § 21 - Soddisfazione e valutazioni sulla propria vita

Abbiamo innanzitutto chiesto ai/alle rispondenti, di entrambi i sotto-campioni, quanto sono soddisfatt\* della propria vita

► *In generale, quanto sei soddisfatt\* della tua vita oggi?*

*Molto soddisfatt\**

*Abbastanza*

*Poco*

*Per nulla*

La tabella 14 presenta le risposte raccolte, suddivise tra rispondenti LGBTI+ e rispondenti eterosessuali.

**Tab. 14**  
**“In generale, quanto sei soddisfatt\* della tua vita oggi”,**  
**per LGBTI+ vs. eterosessuali (%)**

	Molto soddisfatt*	Abb. soddisfatt*	Poco soddisfatt*	Per niente soddisfatt*	TOT
LGBTI+	18,7	56,3	20,1	4,9	100
Eterosessuali	19,5	58,3	18,2	4,0	100

[Filtro: persone in Italia]

La soddisfazione è pertanto discretamente positiva, con le persone LGBTI+ lievemente meno gratificate di quelle eterosessuali. In entrambi i sotto-campioni 1 rispondente su 4 dice di essere insoddisfatt\*.

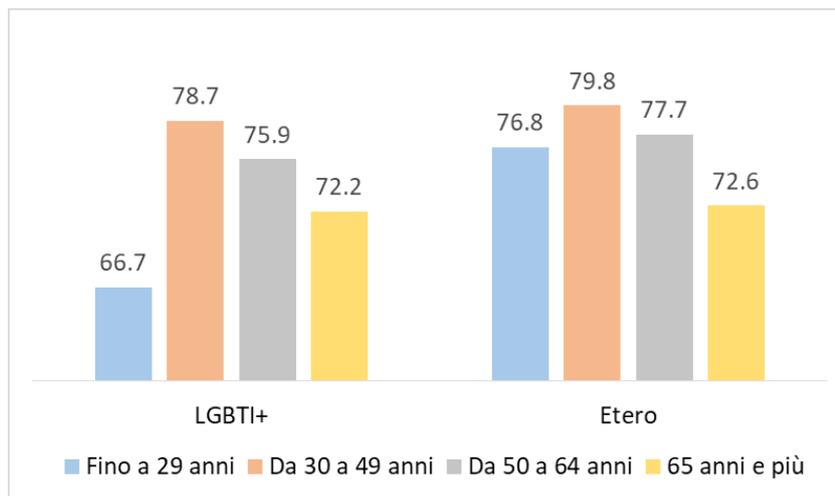
Chi è più soddisfatto, e chi meno? E, soprattutto, l'età è fortemente connessa a tale valutazione?

Per quanto riguarda l'appartenenza generazionale, il grafico 12 mostra che:

- Tutti i valori si situano ampiamente nel polo positivo della distribuzione – cioè **il livello di soddisfazione è sempre elevato**. Vi sono, allo stesso tempo, alcune differenze.
- L'andamento è analogo in entrambi i sotto-campioni: **prima crescente, poi calante, con il picco nella fascia adulta**.
- Vi è un rilevante salto, su questa dimensione, tra le persone LGBTI+ giovani e quelle adulte. Nulla di simile è invece registrato tra le persone eterosessuali. Questo **netto miglioramento per quanto riguarda la soddisfazione della propria vita tra queste due fasce d'età è quindi una specificità interna della popolazione LGBTI+**.
- Le statistiche relative alle persone eterosessuali sono sempre più elevate di quelle relative alle persone LGBTI+, al netto dell'età. La differenza è molto più marcata tra i/le più giovani.
- Tra le persone LGBTI+ **anziane la soddisfazione per la propria vita è superiore a quella rilevata tra le persone più giovani**; ciò non avviene, invece, tra i/le rispondenti eterosessuali.

A conferma di tutte queste evidenze è interessante citare anche il fatto che il peso relativo dei "Molto soddisfatti" tra i/le rispondenti LGBTI+ cresce con l'età: 11,8% | 20,7% | 20,9% | 21,1%. Tra i/le rispondenti eterosessuali l'andamento non è invece lineare: 15,2% | 23,3% | 15,8% | 21,4%.

**Graf. 12**  
**Livello di soddisfazione per la propria vita attuale,**  
**per LGBTI+ vs. eterosessuali e per età (somma di “Molto” e “Abbastanza”, %)**



[Filtro: persone in Italia]

Inoltre, la soddisfazione per la propria vita:

- E' più elevata tra gli uomini omo-bisessuali e le donne omo-bisessuali (rispettivamente 'GB' e 'LB') rispetto alle persone che preferiscono altre etichette identitarie ('TI+').
- E' più elevata al **Nord** e al **Centro**. Ciò vale, però, solo per i/le rispondenti LGBTI+: quell\* eterosessuali, infatti, registrano nel Sud e nelle Isole valori più in linea con le altre aree del Paese.
- Per entrambi i sotto-campioni, decresce al decrescere della dimensione del proprio centro abitato, anche se le differenze non sono così nette.
- Aumenta con il titolo di studio per i/le rispondenti LGBTI+. Per quell\* eterosessuali questa relazione è più incerta.
- E' sempre e nettamente più elevata tra chi ha **figli**, tra chi è ha una **relazione di coppia**, tra chi **vive in coppia**
- Aumenta significativamente all'aumentare della **visibilità** in quanto persona LGBTI+.

Al fine di arricchire questo quadro conoscitivo, abbiamo chiesto a tutt\* i/le rispondenti di valutare la propria vita attuale dal punto di vista di una serie di aspetti di dettaglio relativi alla salute e alle relazioni.

*Dai un voto a:*

- ▶ *la tua salute fisica oggi?*
  - ▶ *la tua salute mentale e psicologica oggi (umore, equilibrio, felicità, auto-stima)*
  - ▶ *le tue relazioni sociali e di amicizia oggi*
  - ▶ *le tue relazioni affettive e amorose oggi*
  - ▶ *la tua vita sessuale oggi*
- [1-10, 1=pessimo e 10=ottimo]

La tabella 15 riporta la media, la percentuale di voti “Insufficiente” (<6) e quella di voti “Ottimo” (9 e 10) registrati per ogni componente.

**Tab. 15**  
**Media, insufficienza e ottimalità rispetto ad una serie di componenti della vita attuale, per LGBTI+ vs. eterosessuali (media, %)**

Pensando alla tua vita oggi, dai un voto a:		Voto medio (1-10)	Voto di insufficienza (<6) (%)	Voto di ottimalità (9 e 10) (%)
-Salute fisica	LGBTI+	7,3	11,8	20,2
	Eterosessuali	7,2	19,7	19,0
- Salute psicologica e mentale	LGBTI+	6,9	19,7	22,5
	Eterosessuali	7,0	35,3	31,9
- Relazioni sociali e di amicizia	LGBTI+	7,0	40,6	17,4
	Eterosessuali	7,2	11,8	20,2
- Relazioni affettive e amorose	LGBTI+	6,4	19,7	19,0
	Eterosessuali	6,8	19,7	22,5
- Vita sessuale	LGBTI+	5,8	35,3	31,9
	Eterosessuali	5,3	40,6	17,4

[Filtro: persone in Italia]

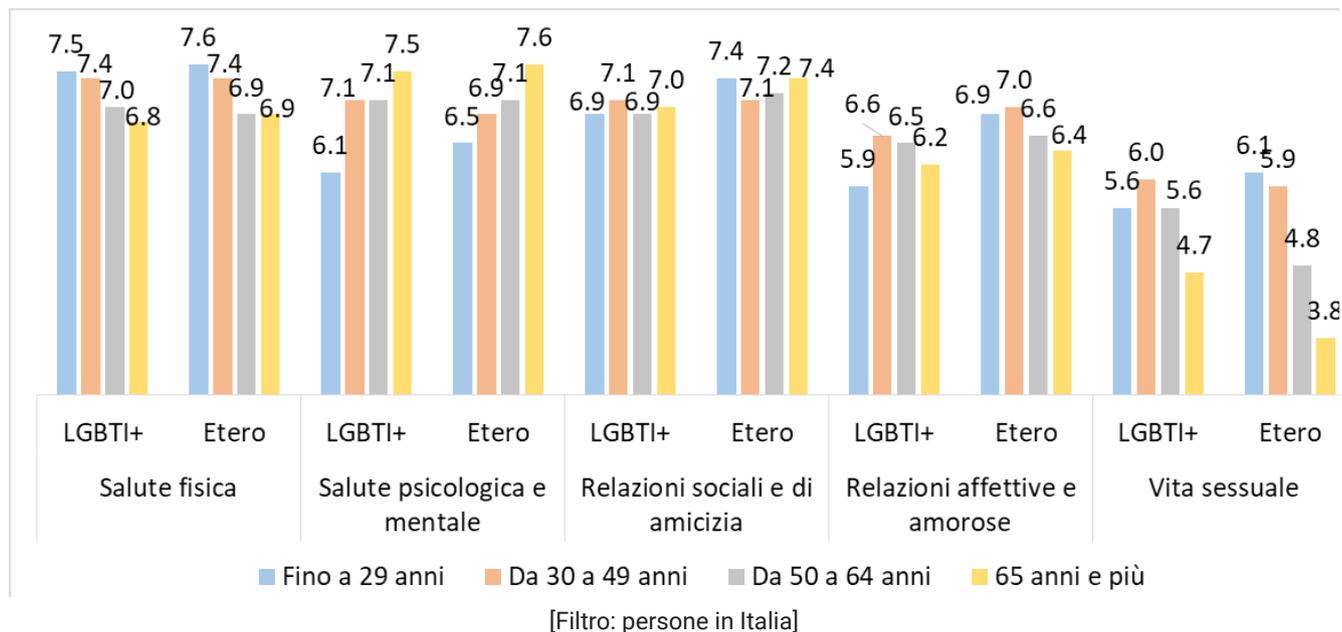
La tabella 15 è complessa sia perché è particolarmente ricca di indicatori statistici, sia perché la loro interpretazione non è sempre agevole – è infatti evidente come tutte queste auto-valutazioni siano grandemente condizionate da un sistema di fattori che rimane in buona parte esterno rispetto al nostro questionario, quali la percezione personale e collettiva, le aspettative, la definizione soggettiva di ‘livello di sufficienza’.

Pur tuttavia, possiamo osservare come:

- Tutti i punteggi medi si situano nell’area della **relativa soddisfazione**, con una rilevante **eccezione, sia per le persone LGBTI+ che per quelle eterosessuali: la vita sessuale**. La salute fisica è la meglio valutata.
- I/le rispondenti LGBTI+ e i/le rispondenti eterosessuali mostrino livelli di soddisfazione sostanzialmente **analoghi** per tutte le componenti, tranne che per le **relazioni affettive e amoroze (eterosessuali più soddisfatt\*) e la vita sessuale (LGBTI+ più soddisfatt\*)**.
- Le persone pienamente soddisfatte sono solitamente in numero simile o maggiore di quelle insoddisfatte. Fanno eccezione le relazioni sociali e di amicizia (LGBTI+ insoddisfatt\* molto più degli/delle LGBTI+ molto soddisfatt\*) e la vita sessuale (per gli/le rispondenti eterosessuali).

Il grafico 13 presenta il voto medio di ogni componente analizzato della vita suddiviso per arco di età e per sotto-campione.

**Graf. 13**  
**Voto medio per le componenti della vita,**  
**per LGBTI+ vs. eterosessuali e per età (media su scala 1-10)**



E' interessante notare soprattutto gli andamenti, in termini generazionali, dei fenomeni:

- La **salute fisica cala** all'augmentare dell'età.
- La **salute psicologica e mentale**, all'opposto, **aumenta**.
- Le **relazioni sociali e di amicizia** vengono valutate come **stabili** nel tempo – le differenze tra gli archi di età sono di fatto trascurabili.
- **Le relazioni affettive e amorose sono prima in crescita e poi in calo**, con i/le rispondenti adult\* che si mostrano maggiormente soddisfatt\*.
- Tutte le sopra-menzionate componenti hanno *trend* analoghi per LGBTI+ ed eterosessuali. La vita sessuale, invece, cala per le persone eterosessuali mentre **prima aumenta e poi cala per quelle LGBTI+**.

Oltre a ciò:

- Gli uomini omo-bisessuali ('GB'), le donne omo-bisessuali ('LB') e le altre persone che compongono la galassia LGBTI+ ('TI+') mostrano pari livelli di valutazione per la propria salute fisica e per la qualità delle proprie relazioni sociali e di amicizia. In merito alle **relazioni affettive e amorose le donne omo-bisessuali sopravanzano gli uomini omo-bisessuali e soprattutto le persone 'TI+'.** Sull'auto-percezione della vita sessuale e sulla salute psicologica e mentale, invece, gli uomini omo-bisessuali sopravanzano le donne omo-bisessuali e, di nuovo in fondo alla classifica, le persone 'TI+'.
- Non vi sono rilevanti differenze tra le diverse aree del Paese, benché, talvolta, le persone LGBTI+ che abitano nelle regioni del Sud e delle Isole mostrino un livello lievemente inferiore di soddisfazione rispetto agli altri.
- Le persone LGBTI+ che abitano nelle **metropoli** raccontano di **stare meglio** rispetto a quelle che abitano nelle città e soprattutto nei paesi più piccoli.
- All'aumentare del **titolo di studio**, aumenta anche la soddisfazione per tutte le componenti della vita. Ciò vale sempre per le persone LGBTI+ e solo tendenzialmente per quelle eterosessuali.
- Le persone LGBTI+ senza **figli** stanno lievemente meglio delle altre in fatto di salute fisica e vita sessuale, e peggio in merito a tutte le altre componenti.
- Chi è in un rapporto di **coppia** e chi vive con il/la propri\* *partner* racconta di stare meglio degli altri su tutti i fattori.
- **Visibilità personale e soddisfazione su tutti i componenti della vita sono direttamente proporzionali.**

A seconda dell'angolo di osservazione e dell'oggetto specifico della stessa, emergono, in conclusione, *pattern* in parte diversi tra di loro, anche in direzione opposta l'uno rispetto all'altro.

Se si ricompongono i fattori in un **indice complessivo di salute e benessere**, tramite il computo della media aritmetica, non sorprende pertanto il fatto che il suo punteggio finale (pari a 6,7) sia **uguale per entrambi i sotto-campioni**, come per altro già annotato in precedenza (cfr. tabella 14). Di più, **il suo andamento tra le generazioni è lievemente calante per le persone eterosessuali (6,9 | 6,9 | 6,5 | 6,5), mentre è prima in aumento e poi in calo per quelle LGBTI+ (6,4 | 6,8 | 6,5 | 6,5).**

Una volta ancora, **la realtà percepita dagli/dalle anziani\* LGBTI+ è leggermente migliore di quella dei/delle giovani; tra le persone eterosessuali, all'opposto, è peggiore.**

## § 22 - Depressione, suicidio, app

“Parliamo ora di due temi forse difficili, ma che fanno parte della nostra realtà.” E' in questo modo che il questionario introduce due domande su altrettanti temi sensibili: la depressione e il suicidio.

► *Hai mai sofferto di 'depressione' (cioè: costante malumore, con pensieri negativi e pessimisti)*

► *Hai mai pensato di suicidarti?*

*Sì, l'ultima volta è successo negli ultimi 12 mesi*

*Sì, l'ultima volta è successo più di 12 mesi fa*

*No*

Le tabelle 16 e 17 ne presentano le risposte.

**Tab. 16**  
**“Hai mai sofferto di 'depressione”, per LGBTI+ vs. eterosessuali (%)**

	Sì, negli ultimi 12 mesi	Sì, più di 12 mesi fa	No	TOT
LGBTI+	34,6	29,7	35,7	100
Eterosessuali	26,2	30,8	43,0	100

[Filtro: persone in Italia]

**Tab. 17**  
**“Hai mai pensato di suicidarti”, per LGBTI+ vs. eterosessuali (%)**

	Sì, negli ultimi 12 mesi	Sì, più di 12 mesi fa	No	TOT
LGBTI+	14,4	27,2	58,4	100
Eterosessuali	7,2	18,5	74,3	100

[Filtro: persone in Italia]

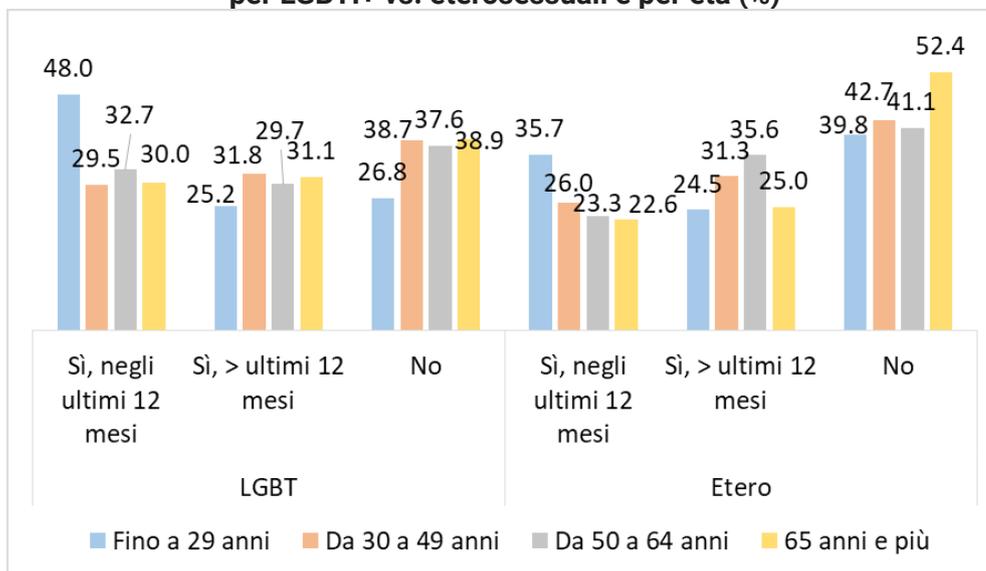
Prima di procedere con l'analisi statistica in merito alla depressione, è importante sottolineare che abbiamo proposto ai/alle rispondenti una definizione ampia di questa condizione di disagio, che va ben al di là della diagnosi e della patologia propriamente intese.

A non avere un'esperienza di depressione è soltanto una minoranza del campione. La maggioranza l'ha invece vissuta. Ciò è vero sia per le persone LGBTI+ che per le persone eterosessuali; tra le prime, in ogni caso, il problema è un po' più diffuso e, allo stesso tempo, più recente.

Situazione in parte diversa è quella del pensiero suicida: esso coinvolge infatti una minoranza di rispondenti. Come per la depressione, la questione è entrata nella vita di più persone LGBTI+ che eterosessuali, e, di nuovo, più di recente.

I grafici 14 e 15 mostrano come depressione e pensiero suicida incrociano le diverse generazioni del nostro campione.

**Graf. 14**  
**Depressione,**  
**per LGBTI+ vs. eterosessuali e per età (%)**

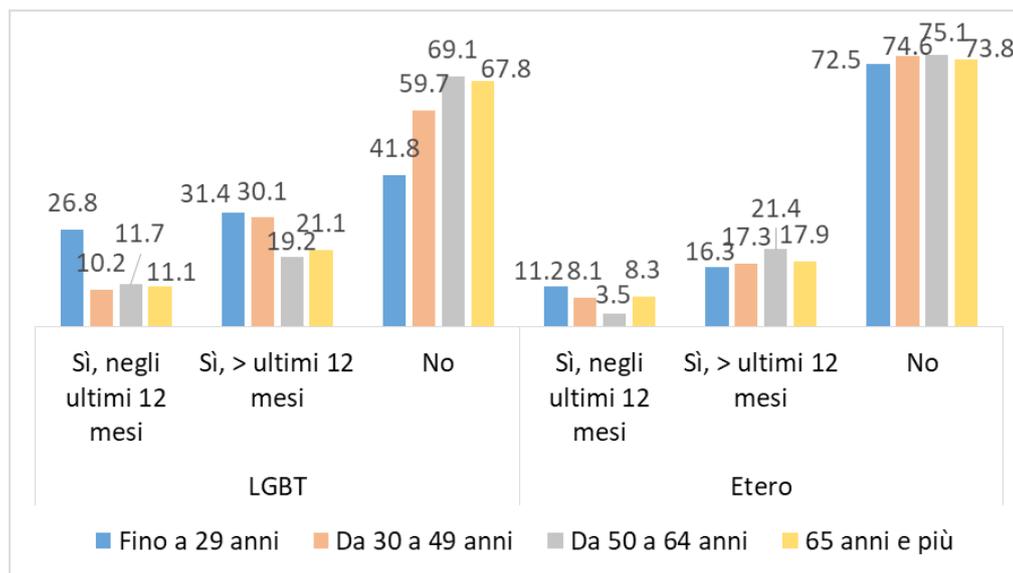


[Filtro: persone in Italia]

In particolare, per quanto riguarda la depressione:

- Essa è un'esperienza di **maggioranza** per le persone LGBTI+ di **tutte le età**, seppur a diversi livelli. Lo è anche per le persone eterosessuali, tranne quelle almeno 65enni.
- **Particolarmente toccati di recente sono i/le giovani**: 1 rispondente LGBTI+ su 2 e 1 rispondente eterosessuale su 2 (cfr. grafico 13).
- Le differenze tra persone LGBTI+ e persone eterosessuali si concentrano soprattutto tra i/le più giovani e i/le più matur\*; nelle altre fasce i due sotto-campioni si assomigliano maggiormente, sebbene la prevalenza tra i/le LGBTI+ rimanga sempre di qualche punto più alto.

**Graf. 15**  
**Pensiero suicida,**  
**per LGBTI+ vs. eterosessuali e per età (%)**



[Filtro: persone in Italia]

(# : le % 3,5 e 8,3 nel sotto-campione eterosessuale corrispondono a numerosità < 10)

In merito al pensiero di suicidarsi:

- Le **differenze tra le generazioni** sono più **nette tra le persone LGBTI+** che tra le persone eterosessuali.
- Più di 1 giovane LGBTI+ su 4 ha pensato di suicidarsi nell'ultimo anno. **I/le giovani LGBTI+ sono il gruppo di gran lunga più esposto a questo rischio**; anche nella popolazione eterosessuale, i/le giovani sono il gruppo con più pensieri suicidi, ma la differenza con le altre generazioni è molto più piccola. Dopo i 30 anni, il pensiero suicida si riduce notevolmente e rimane costante, nel sotto-campione LGBTI+, attorno al 10%.

La depressione e il suicidio sono significativamente connessi anche ad un'altra serie di tratti socio-identitari delle persone:

- Se confrontati con gli altri gruppi identitari, gli uomini omo-bisessuali sono i meno colpiti sia dalla depressione sia dal suicidio. Le donne omo-bisessuali e, soprattutto, le persone 'TI+' presentano invece livelli di prevalenza notevolmente maggiori. Il **58,7% delle persone LGBTI+** che non si indentifica né nell'identità 'GB' né in quella 'LB' racconta di avere sofferto di depressione negli ultimi 12 mesi; la stessa statistica **per il suicidio è pari al 33,7%**.
- Dove si vive (macro-area geografica e dimensione del centro abitato) non fa la differenza né sulla depressione né sul suicidio. Nemmeno l'averne o meno figli e con chi si vive.
- Maggiore è il titolo di studio, lievemente minore è la diffusione sia della depressione sia del suicidio.
- L'averne attualmente una **relazione di coppia protegge**, in una certa misura, dagli stati depressivi e dai pensieri suicidi. **Non li annulla del tutto però; e, in ogni caso, non vi è una forte correlazione con le depressioni pregresse, cioè avvenute più di 12 mesi prima.**
- Maggiore è la **visibilità** in quanto persona LGBTI+, **minore è la prevalenza della depressione e dei pensieri suicidi recenti. La visibilità attuale non fa invece la differenza per quanto riguarda i pensieri suicidi più datati.**

Gli anni che passano tratta un ultimo aspetto relativo alla vita di relazione delle persone LGBTI+: la frequenza e valutazione dei/delle rispondenti della propria ricerca *on-line* di *partner* sessuali e/o affettivi.

► Negli ultimi 12 mesi, ha mai usato app per il telefono cellulare e/o siti web per la ricerca di partner sessuali e/o affettivi (Grindr, Scruff, Growlr, PlanetRomeo, Tinder, Badoo, POF...):

Sì, ed è stata un'esperienza soprattutto positiva

Sì, ed è stata un'esperienza soprattutto negativa

No

Non so cosa siano

La tabella 18 presenta i risultati di questa domanda, che è in grado di toccare solo in superficie la problematica questa problematica, che certamente necessita di ulteriori approfondimenti ed elaborazioni.

**Tab. 18**  
**Utilizzo delle app per la ricerca di partner sessuali e/o affettivi (%)**

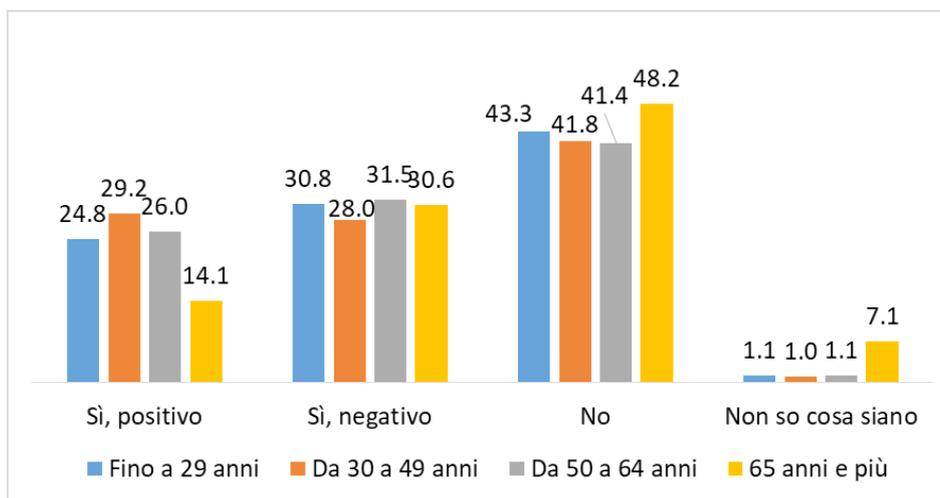
Sì, esperienza positiva	Sì, esperienza negativa	No	Non so cosa siano	TOT
26,8	29,7	42,3	1,2	100

[Filtro: persone LGBTI+ in Italia]

Quasi la totalità dei/delle rispondenti è a conoscenza di questi strumenti (98,8%) ed il 56,5% li ha usati almeno una volta. Il giudizio complessivo su di loro è pressoché equi-ripartito tra polo positivo e polo negativo.

Le diverse generazioni di rispondenti la pensano abbastanza diversamente al riguardo, come dimostra il grafico 16.

**Graf. 16**  
**Social per la ricerca di partner sessuali e/o affettivi, per età (%)**



[Filtro: persone LGBTI+ in Italia]  
 (# : le % 1,1 e 7,3 corrispondono a numerosità < 10)

- I/le rispondenti anzian\* sanno relativamente meno degli/delle altr\* cosa siano queste *app*. La loro **conoscenza** rimane tuttavia **pervasiva**, sopra il 90%.
- L'**utilizzo**, nell'ultimo anno, di questo tipo di strumenti **non varia grandemente con l'età**, visto che si colloca stabilmente tra il 55 ed il 57%. **Fa parzialmente eccezione il gruppo degli/delle anzian\***, presso cui esso si colloca al di sotto della soglia del 50% (44,7%); non si tratta, del resto, evidentemente, di un livello trascurabile.
- In merito al giudizio, quello **negativo non varia al variare dell'età**, mentre quello **positivo fa registrare un netto ridimensionamento nel passaggio tra grandi-adulti ed anzian\***.

L'impressione è che questi indicatori aggregano due realtà piuttosto diverse in merito a questi aspetti: quella delle donne, da un lato, e quella degli uomini, dall'altro.

I confronti statistici confermano questa ipotesi (l'utilizzo recente di *app* è infatti al 64,6% tra gli uomini-bisessuali, mentre tra le donne e tra le persone 'TI+' è rispettivamente al 29,4% e al

40,8% tra le persone 'TI+') ed aggiungono una serie di evidenze:

- Il giudizio medio è lo stesso tra uomini omo-bisessuali e donne (cioè lievemente negativo), mentre tra le persone 'TI+' **il polo dell'insoddisfazione diventa nettamente maggioritario.**
- Tutte le macro-aree di domicilio e tutti i titoli di studio presentano statistiche simili tra di loro.
- Chi abita nelle **metropoli** utilizza di più queste *app* ed è anche più soddisfatto rispetto a coloro che vivono nelle città e soprattutto nei piccoli paesi.
- Chi ha **figli** le usa **relativamente di meno**, ed è relativamente **più soddisfatt\***.
- Chi ha una relazione di **coppia** le usa di meno, ed è più soddisfatt\*. Lo stesso *pattern* è di chi **vive con il/la propri\* partner.**
- La visibilità personale in quanto persona LGBTI+ non è connessa linearmente a questo tema.

## Riassumendo

### ► Salute e benessere ◀

Le persone LGBTI+ più soddisfatte della propria vita sono quelle in età adulta. Quelle anziane sono meno soddisfatte delle grandi-adulte ma più soddisfatte delle giovani.

Lo sesso avviene tra le persone eterosessuali, in riferimento alle quali, però, è meno accentuato il salto tra i/le rispondenti giovani e quell\* adulti.

I giudizi sulla propria salute fisica e vita sessuale tendono a decrescere all'aumentare dell'età.

Allo stesso tempo aumenta, però, quello sulla salute psicologica e mentale.

Ciò non è specifico delle persone LGBTI+, ma si verifica anche per le persone eterosessuali.

Sono le persone LGBTI+ più giovani quelle che riferiscono maggiore disagio e insoddisfazione, con particolare riferimento per l'ultimo anno: sono loro le più depresse e con più pensieri suicidi.

Quello delle *app* per la ricerca di *partner* sessuali e/o affettivi è un mondo importante, anche per le persone LGBTI+ *over* 50.

La gratificazione è sostanzialmente costante fino ai 50 anni, poi scende nettamente.

## B.5) Discriminazione e vittimizzazione

*Gli anni che passano* si è occupato di discriminazione<sup>17</sup> e vittimizzazione per motivi identitari, con particolare riguardo per l'età e l'identità sessuale.

A seconda della domanda, i/le rispondenti sono stat\* soltanto le persone LGBTI+ oppure tutt\*. Una varietà di situazioni, con diversa gravità, è stata inserita nel questionario.

### § 23 - In generale

La prima coppia di domande riguarda, in generale, il tema del trattamento iniquo:

► *Ti è mai successo di essere trattat\* in modo diverso e peggiore rispetto agli altri, a causa di una tua caratteristica personale (identità, modo di essere e di apparire, genere, età, sessualità, famiglia... )?*

*Sì, l'ultima volta è successo negli ultimi 12 mesi*

*Sì, l'ultima volta è successo più di 12 mesi fa*

*No*

*Non so, Non ricordo*

► *[Domanda rivolta a chi ha detto Sì alla domanda precedente] Ripensa al caso più recente che ti è successo. Secondo te, qual è stato il motivo principale del trattamento che hai ricevuto?*

*Essere LGBTI*

*La mia età*

*Essere LGBTI e la mia età allo stesso tempo*

*Non so, Non ricordo*

*Altro – Specifica: \_\_\_\_\_*

Le tabelle 19 e 20 presentano le risposte raccolte.

<sup>17</sup> Il termine "discriminazione" ha un carico di vissuti importanti, può avere diversi significati ed essere di conseguenza interpretato in diversi e imprevedibili modi da parte dei/delle rispondenti. Per questi motivi abbiamo scelto di non utilizzarlo nel corso del questionario, analogamente a quanto abbiamo fatto con il termine "comunità" (capitolo B.3). Nemmeno il termine "vittimizzazione" compare nel questionario.

**Tab. 19**  
**Discriminazioni motivate da caratteristiche personali,**  
**per LGBTI+ vs. eterosessuali (%)**

	Sì, negli ultimi 12 mesi	Sì, più di 12 mesi fa	No	Non so	TOT
LGBTI+	23,7	32,6	34,7	9,0	100
Eterosessuali	23,7	29,9	38,2	8,2	100

[Filtro: persone in Italia]

**Tab. 20**  
**Motivo della più recente discriminazione per caratteristiche personali (%)**

	Essere LGBTI	La mia età	Essere LGBTI e la mia età allo stesso tempo	Altro	Non so	TOT
LGBTI+	52,1	6,5	11,5	15,5	14,4	100

[Filtro: persone LGBTI+ in Italia che sono state discriminate per caratteristiche personali]

La tabella 19 rende evidente come l'esperienza della discriminazione su base personale e/o identitaria:

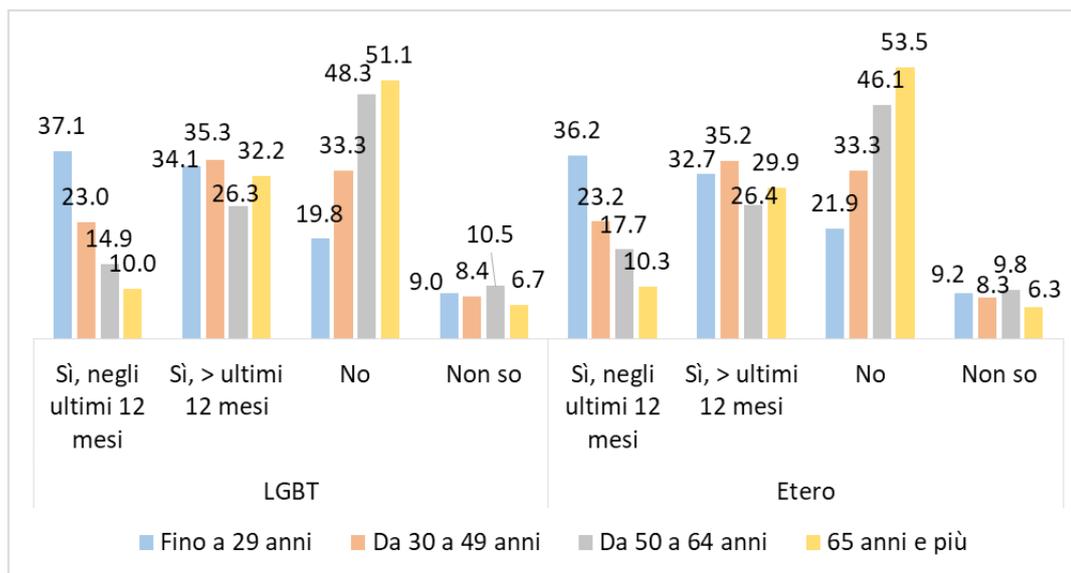
- Sia **maggioritaria** sia nel sotto-campione LGBTI+ (56,3%) sia in quello eterosessuale (53,6%); non sia in ogni caso universale, visto che più di 1 rispondente LGBTI+ su 4 e quasi il 40% di quell\* eterosessuali raccontano che non l'hanno mai incontrata nella propria vita.
- **Non sia una specificità soltanto delle persone LGBTI+** ma coinvolga, in misura pressoché **uguale**, anche le persone eterosessuali.

Da sottolineare, inoltre, come quasi 1 rispondente su 10 abbia detto di non sapere la motivazione della propria più recente discriminazione. Si tratta verosimilmente di persone che, al netto della struttura di personalità, del concetto interiorizzato di equità e di giustizia, nonché della capacità di memorizzazione e rievocazione di ognun\*, hanno vissuto situazioni di differenza ma

non hanno un'opinione netta su come interpretarne le ragioni – c'entravano o meno le proprie caratteristiche personali? L'attribuzione di una precisa causa ai fenomeni non è sempre una procedura agevole, né porta sempre ad un unico esito, ad una certezza.

Il grafico 17 disaggrega i dati per arco di età i dati presentati in tabella 19.

**Graf. 17**  
**Discriminazioni motivate da caratteristiche personali,**  
**per LGBTI+ vs. eterosessuali e per età (%)**



[Filtro: persone in Italia]  
 (# : le % 9,0 e 6,7 nel sotto-campione LGBTI+ corrispondono a numerosità < 10; lo stesso dicasi per le % 9,2 e 6,3 nel sotto-campione eterosessuale)

E' interessante notare come:

- L'esperienza recente di discriminazione sia un'esperienza **in calo all'aumentare dell'età**, in entrambi i sotto-campioni. Rimane una questione aperta la ragione di ciò: dicotomizzando le posizioni, a cambiare è solo / soprattutto la realtà circostante, magari per successivi filtri e sedimentate selezioni, oppure è la percezione di essa che si modifica, gli *standard* di riferimento, la consapevolezza?

- Al contempo, visto che i “Non so” e i casi più datati di discriminazione non fanno registrare rilevanti *trend* attraverso le generazioni, **augmentino** all’aumentare dell’età i/le rispondenti che raccontano di non aver **mai vissuto un’esperienza di questo tipo**. In altre parole, l’esperienza contestuale di discriminazione su base identitaria è soprattutto un’esperienza [vissuta / concettualizzata / auto-percepita dalla popolazione] soprattutto giovanile.

Il profilo delle persone che raccontano di aver vissuto la discriminazione fondata sulla persona è ulteriormente connotato come segue:

- Molte più **persone ‘TI+’** raccontano almeno una discriminazione, sia recente che datata, rispetto alle donne omo-bisessuali e, soprattutto, agli uomini omo-bisessuali. Negli ultimi 12 mesi è stato discriminato il 50,0% delle persone ‘TI+’, il 31,2% delle persone ‘LB’ ed il 19,6% delle persone ‘GB’.
- I/le rispondenti di tutte le aree del Paese raccontano sostanzialmente le stesse cose. Lo stesso vale per coloro che hanno diversi titoli di studio, che vivono o meno da sol\*, con o senza figli\*. Nemmeno la visibilità personale è connessa in modo lineare a questa problematica.
- La dimensione del centro abitato fa, invece, la differenza, ma in direzioni opposte a seconda del sotto-campione. Da un lato, raccontano più esperienze recenti di discriminazioni le persone LGBTI+ che abitano nei villaggi rispetto a quelli che vivono nelle metropoli; e la situazione è speculare per quanto riguarda il non aver vissuto affatto esperienze di questo tipo. Dall’altro lato, i *trend* sono opposti nel caso delle persone eterosessuali. Queste tendenze sono lineari, coerenti, ma numericamente non particolarmente accentuate. **La grande città è protettiva nei confronti delle persone LGBTI+, il piccolo paese nei confronti delle persone eterosessuali.**

Ma di che tipo di discriminazione si è trattato? Su quale tratto identitario si è fondata?

La tabella 20, presentata in precedenza, approfondisce questa questione e presenta le cause, secondo i/le rispondenti LGBTI+, della discriminazione più recente – un campionario sostanzialmente, casuale, composto da più di 1.200 casi.

Come atteso, **l’identità sessuale, da sola (52,1%) o combinata con l’età (63,6%),** rende conto

della **maggioranza assoluta delle situazioni**. Ma non è l'unico motivo. **L'età**, da sola (6,5%) o combinata con l'identità sessuale (18,0%), è infatti anch'essa rilevante. In generale, entrambi i poli – quello dell'identità sessuale o quello dell'età – tendono a aggregare maggiori consensi all'aumentare dell'età. Tra gli/le anziani\* è interessante notare che ben il 25,0% ha vissuto di recente un'esperienza di discriminazione motivata da "Essere LGBTI e la mia età allo stesso tempo"; tale picco non ha eguali nelle altre generazioni<sup>18</sup>.

Vi sono poi le risposte "Non so", di cui abbiamo detto in precedenza, e le risposte "Altro". Più di 1 rispondente su 6 ha scelto quest'ultima opzione. Quali esperienze vi sono dietro a questa modalità di risposta?

La tabella 21 ne riporta alcune, con l'avvertenza che i/le rispondenti le hanno menzionate singolarmente e/o combinate tra di loro. La tabella 21 non ha finalità statistiche ma solo descrittive. Non ordina per importanza le diverse voci e non è l'esito di un'analisi approfondita del testo; rendiconta, tentando di aggregarle in un modo intelligibile, le risposte aperte raccolte da *Gli anni che passano*.

**Tab. 21**  
**Esemplificazioni del motivo "Altro"**  
**in riferimento alla più recente discriminazione per caratteristiche personali**

Concetto	Citazioni
Essere / apparire 'contro-corrente', oltre gli stereotipi	"Altre abitudini" "Altro modo di vivere in generale" "Anticonformismo" "Essere 'strano" "Essere diverso dalla media" "Essere fuori dai canoni della collettività" "Essere l'unica esterna ad un gruppo di paese che è cresciuto insieme" "Il fatto che appaio bizzarra, lontana dalla norma sociale" "Non in linea con il senso comune" "Non rientrare nei canoni eteronormativi" "Per il mio atteggiamento anticonformista e non allineato" "Perché non appartengo a nessun gruppo particolare"

<sup>18</sup> Sarebbe molto interessante capire se e in che misura, specie tra gli uomini omo-bisessuali, questa discriminazione è avvenuta nell'ambito delle *dating app*.

<p>Avere idee, interessi peculiari</p>	<p>“Appartenenza sindacale”  “Avere idee completamente diverse dal resto delle persone che mi circondano”  “Avere idee non conformi alla massa”  “Essere politicamente ed apertamente di sinistra in una città che invece è di estrema destra”  “I miei ideali”  “Idee politiche contrastanti con il mondo LGBT”  “Interessi diversi e quindi percepiti come negativi”  “La mia intelligenza potrebbe turbare”</p>
<p>Modo di relazionarsi, rapporto con gli/le altr*</p>	<p>“Amicizie”  “Atteggiamenti troppo permissivi”  “Essere considerata una ‘ragazza facile’”  “Essere emancipata”  “Essere poliamorosa”  “Essere <i>single</i>”  “La mia confidenza con la mia sessualità”  “Modo di atteggiarsi e di parlare”  “Non essere monogama”  “Per come mi rapporto con gli altri”  “Ruolo sessuale in <i>chat gay</i>”  “Vivere non rivelando nulla”</p>
<p>Aspetto esteriore, corpo</p>	<p>“Altezza”  “Apparenza”  “Aspetto fisico esteriore”  “Caratteristiche fisiche”  “Difetti fisici”  “Doti fisiche”  “Il mio peso”  “La mia immagine”  “Etichettato perché ero vestito come altre persone superficiali”  “Modo di vestirsi”  “Non corrispondere al tipo fisico dalla maggioranza apprezzato”  “Non corrispondere allo stereotipo gay palestrato”  “Sono brutto”</p>

<p>Carattere, atteggiamento</p>	<p>"Empatia"  "Essere timida"  "Ho un carattere troppo tranquillo e permissivo: alzare la voce molto spesso ferma sul nascere comportamenti poco consoni"  "Il mio modo di pormi, di essere"  "Introversione"  "Modo di essere agli occhi degli altri"  "Semplicità fraincesa per altro"  "Sensibilità"  "Sono poco socievole"</p>
<p>Ceto socio-economico di appartenenza / provenienza</p>	<p>"Classe sociale alla quale appartengo"  "Essere povera"  "Situazione economica"  "Venire da una famiglia con una situazione diversa rispetto alla maggioranza"</p>
<p>Appartenenza 'etnica', origine geografica</p>	<p>"Collegli razzisti nei confronti dei meridionali"  "Colore della pelle"  "Essere napoletano"  "Essere nata all'estero"  "Essere straniera"  "Essere un immigrato"  "Etnia"  "Il mio aspetto riconducibile a quello di un immigrato del sud del mondo"  "Nazionalità"  "Razza"  "Un genitore straniero"  "Vivere all'estero"</p>
<p>Genere, sessualità</p>	<p>"Apparire di genere femminile"  "Essere donna"  "Essere un uomo trans in una comunità omosessuale estremamente fallocentrica"  "Essere uomo"  "Essere biologicamente donna"  "Femmina"  "Genere (presunto)"  "La mia espressione di genere"  "Maschilismo"  "Per il fatto di essere donna mi è stato vietato di viaggiare all'estero da sola"  "Perché sono una donna 'non conforme'"  "Sessismo"  "Venir percepita come donna e essere non etero"</p>

Religione	"Il mio credo religioso"
Storie	"Essere abusata nell'infanzia da famiglia incestuosa" "Violenza domestica"
Genitorialità	"Avere figli" "Non avere figli"
Salute, disabilità, status HIV	"Disabilità" "Il mio stato di salute" "Perché sono HIV+" "Perché sto spesso a casa in malattia per patologie croniche rare" "Problemi fisici" "Salute mentale" "Soffrire di disturbo d'ansia" "Sono bipolare" "Strabismo"
Lavoro	"Il mio tipo di lavoro" "Posizione lavorativa"

[Filtro: persone LGBTI+ che sono state discriminate per caratteristiche personali]

## § 24 -Evitamento, minaccia, aggressione

Il questionario di *Gli anni che passano* prosegue con una batteria di domande su una serie di possibili forme che possono avere i comportamenti discriminatori:

- L'evitamento, rifiuto, esclusione, isolamento
- La minaccia
- L'aggressione fisica

Abbiamo declinato ognuna di queste a seconda del suo motivo principale: l'identità sessuale e l'età.

▶ *Ti è mai successo di essere evitat\*, rifiutat\*, esclus\* o isolat\* proprio perché sei LGBTI?*

▶ *Ti è mai successo di essere evitat\*, rifiutat\*, esclus\* o isolat\* proprio a causa della tua età?*

▶ *Ti è mai successo di essere minacciat\* proprio perché sei LGBTI?*

▶ *Ti è mai successo di essere minacciat\* proprio a causa della tua età?*

▶ *Ti è mai successo di essere aggredit\* fisicamente proprio perché sei LGBTI?*

- *Ti è mai successo di essere aggredit\* fisicamente proprio a causa della tua età?*
- Sì, l'ultima volta è successo negli ultimi 12 mesi*
- Sì, è successo più di 12 mesi fa*
- No*
- Non so*

La tabella 22 presenta le risposte raccolte.

**Tab. 22**  
**Varie forme di discriminazione,**  
**per LGBTI+ vs. eterosessuali e per motivo (%)**

Ti mai successo:		Sì, negli ultimi 12 mesi	Sì, più di 12 mesi fa	No	Non so	TOT
- Evitamento, rifiuto, esclusione, isolamento perché LGBTI	LGBTI+	8,1	24,5	58,2	9,2	100
	Eterosessuali	///	///	///	///	///
- Evitamento, rifiuto, esclusione, isolamento per età	LGBTI+	13,1	10,2	68,4	8,3	100
	Eterosessuali	8,3	8,8	76,2	6,5	100
- Minaccia perché LGBTI	LGBTI+	4,7	16,0	76,3	3,0	100
	Eterosessuali	///	///	///	///	///
- Minaccia per età	LGBTI+	0,5	1,8	96,3	1,4	100
	Eterosessuali	1,2#	2,5	94,1	2,2	100
- Aggressione fisica perché LGBTI	LGBTI+	1,5	10,5	86,6	1,3	100
	Eterosessuali	///	///	///	///	///
- Aggressione fisica per età	LGBTI+	0,2#	1,2	97,7	0,9	100
	Eterosessuali	0,5#	2,8	95,3	1,4#	100

[Filtro: persone in Italia]

(# = numerosità < 10)

La lettura incrociata e d'insieme di queste statistiche restituisce il seguente quadro:

- Indipendentemente dalla sua gravità, quella della discriminazione è sempre un'esperienza di **minoranza**: la maggioranza assoluta dei/delle rispondenti racconta infatti di non averla vissuta<sup>19</sup>.
- Vi sono tuttavia differenze di rilievo in merito alla sua diffusione: più ci si avvicina alla forma **più grave ed esplicita** di discriminazione diretta, vale a dire la violenza corporea, meno rispondenti raccontano di essere stati toccati in prima persona dal problema. L'**evitamento sociale** rimane la modalità più prevalente: l'ha conosciuto almeno una volta nella vita **1 rispondente LGBTI+ su 3** (indipendentemente dal motivo) e **1 rispondente eterosessuale su 6**.
- Se si aggregano i casi recenti con quelli datati, le persone LGBTI+ che raccontano un'esperienza di discriminazione per motivi connessi all'**identità sessuale** sono sempre **più numerose** di quelle che menzionano le discriminazioni in ragione dell'**età**.
- Anche le persone eterosessuali conoscono la discriminazione su di sé: il 17,1% ha vissuto almeno una volta quella per età, di cui l'8,3% nell'ultimo anno. Seppur a livelli diversi, **nessun sotto-gruppo è libero** da questo problema.

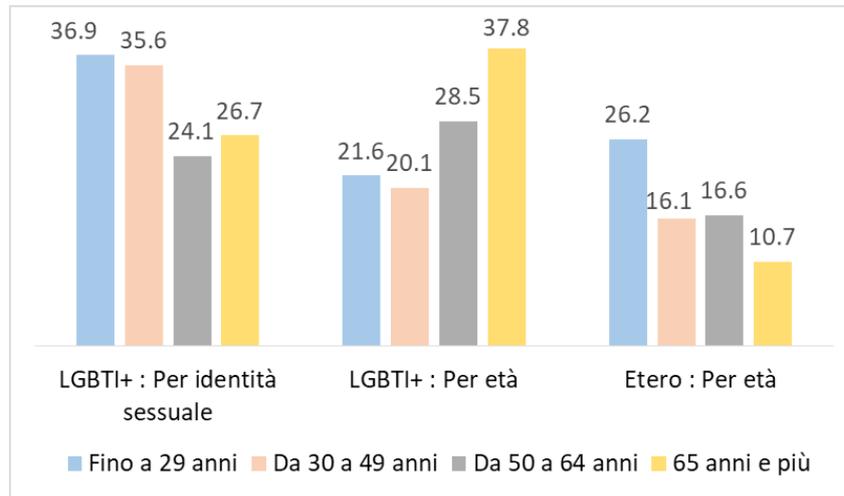
Il grafico 18 incrocia queste statistiche con l'arco di età.

Soltanto l'evitamento, che è la discriminazione più frequente, è stata considerato; inoltre sono state aggregate tutte le esperienze – sia quelle dell'ultimo anno che quelle occorse negli anni precedenti.

---

<sup>19</sup> Perché i valori in tabella 22 sono inferiori a quelli della tabella 19? Verosimilmente a causa del fatto che in questa sede il questionario ha proposto una casistica più specifica e più grave di quella intesa soltanto genericamente utilizzata in precedenza

**Graf. 18**  
**Discriminazione come evitamento,**  
**per LGBTI+ vs. eterosessuali e per età (% di sì)**



[Filtro: persone in Italia]

(# : la % del 10,7 corrisponde a numerosità < 10)

E' interessante notare come i diversi motivi e sotto-campioni influenzino a proprio modo il vissuto del fenomeno da parte delle quattro generazioni qui considerate:

- Tra le persone LGBTI+, all'aumentare dell'età dei/delle rispondenti le due discriminazioni si sviluppano in direzione opposta: tende a **diminuire l'evitamento motivato dall'identità sessuale** e tende invece ad **aumentare quello connesso all'età**. Il risultato è che, mentre tra i/le giovani e tra gli/le adult\* l'evitamento prevalente è quello identitario, tra i/le grandi-adult\* e tra gli/le anzian\* è più pervasivo quello connesso all'età.
- Tra i/le rispondenti eterosessuali, l'evitamento per età tende, all'opposto, a diminuire. Da questo punto di vista, **giovani e adult\* LGBTI+ ed eterosessuali si assomigliano tra di loro molto di più che grandi-adult\* e anzian\***. La differenza è particolarmente netta tra gli/le almeno 65enni: racconta di essere stato discriminato per età il 37,8% dei/delle prim\* contro il 10,7% dei/delle second\*.

Se si riduce il periodo di tempo considerato e ci si concentra sull'ultimo anno, nel dettaglio

emerge<sup>20</sup> che:

- Il 5,6% degli/delle anzian\* LGBTI+ è stato rifiutat\* in ragione della propria identità sessuale (vs. il 10,6% registrato tra i/le più giovani dello stesso sotto-campione).
- Il 21,1% è stato rifiutat\* in ragione della propria età (vs. 10,6%).
- Il 2,2% è stato minacciat\* in quanto LGBTI+ (vs. 9,6%).
- Nessun\* anzian\* LGBTI+ è stato minacciat\* per la propria età (vs. 0,8%).
- L'1,1% è stato aggredit\* in quanto LGBTI+ (vs. 3,0%).
- L'1,1% aggredit\* per la propria età (vs. 0,6%).

Infine, altre variabili risultano significative per quanto riguarda la diffusione di queste forme di discriminazione. Focalizzandoci soltanto su quelle motivate dall'identità sessuale (rilevate esclusivamente tra i/le rispondenti LGBTI+) ed aggregando le esperienze recenti con quelle datate, osserviamo che:

- Uomini omo-bisessuali, donne omo-bisessuali e persone 'TI+' raccontano livelli simili di evitamento sociale. La **minaccia e l'aggressione fisica colpiscono invece in misura minore le donne 'LB'** rispetto agli altri gruppi.
- L'evitamento, la minaccia e l'aggressione sono relativamente più vissuti al Centro e soprattutto al Sud e nelle Isole rispetto che al Nord del Paese. La dimensione del centro abitato di domicilio non fa invece la differenza, sebbene nelle metropoli l'evitamento sia lievemente meno frequente che altrove; ciò non si verifica, invece, né per la minaccia né per l'aggressione.
- L'evitamento e l'aggressione colpiscono in maniera uniforme le persone LGBTI+ di tutti i titoli di studio. La minaccia colpisce invece maggiormente le persone LGBTI+ con titolo di studio più basso. Lo stato di famiglia e lo stato relazionale non sono correlati a nessuna di queste forme di discriminazione.
- Chi non ha figli è evitato, minacciato e aggredito maggiormente rispetto a chi è genitore.
- La **visibilità**, da un lato, e l'evitamento, la minaccia e l'aggressione fisica vanno di pari passo. Il 25,7% di chi è pienamente visibile è stato minacciato per la propria identità ses-

20 La maggioranza di queste % corrispondono a numerosità < 10.

suale almeno una volta nella vita, contro l'11,5% di chi è invisibile o scarsamente visibile; gli stessi indicatori in merito all'aggressione sono stimati al 15,3% e al 7,0%.

L'analisi dell'indice complessivo di vittimizzazione, che include in un'unica misura tutta la casistica descritta alla tabella 22<sup>21</sup>, conferma che:

- Il livello di vittimizzazione è basso in entrambi i sotto-campioni (punteggio pari a 15 su una scala che da 0 va a 100). Il 23,7% dei/delle rispondenti LGBTI+ non è mai stato vittima, mentre lo 0,1% ha subito negli ultimi 12 mesi tutte le discriminazioni per tutti i motivi.
- Per le persone LGBTI+, il livello di vittimizzazione decresce all'aumentare dell'età fino alle soglie della terza età; i/le rispondenti almeno 65enni fanno invece registrare un punteggio superiore a quello della fascia d'età precedente (50-64) ed in linea con quella da 30 ai 49 anni. Le differenze sono statisticamente significative.
- Le persone 'TI+' sono le più vittimizzate.
- Le persone LGBTI+ che abitano nelle regioni del Sud e delle Isole e che vivono nelle città medie e nei paesi sono lievemente più vittimizzate delle altre.
- Nel sotto-campione LGBTI+, all'aumentare del titolo di studio, diminuisce il livello di vittimizzazione.
- Sono relativamente più vittimizzate le persone LGBTI+ che non hanno figli, coloro che sono *single* e, tendenzialmente, anche chi vive da sol\*.
- La vittimizzazione cresce con il livello di visibilità personale in quanto LGBTI+.

---

21 Abbiamo assegnato valore 100 alle risposte "Sì, negli ultimi 12 mesi", 50 a "Sì, più di 12 mesi fa", 0 a "No". I "Non so" sono stati esclusi dal computo. L'indice sintetico dà quindi maggior peso agli eventi discriminatori più recenti: in altre parole, il valore 100 è assegnato al caso che è stato sempre discriminato e sempre nell'ultimo anno.

Analogamente a come abbiamo fatto per altri indici, l'indice complessivo di vittimizzazione è la semplice media aritmetica dei singoli *item*. In questo vi è però una specificità, dovuta al fatto che sono diverse le domande contenute nelle due versioni del questionario. Sono pertanto stato calcolati due indici complessivi di vittimizzazione: uno per le persone LGBTI+ (composto da tutte e 7 le domande di questo capitolo, in merito alle discriminazioni motivate sia dall'identità sessuale che dall'età) e l'altro per le persone eterosessuali (composto da 4 domande, soprattutto incentrate sulle discriminazioni per età). I due indici complessivi hanno contenuti in parte diversi e non possono pertanto essere confrontati direttamente tra di loro. Nel testo abbiamo scelto di analizzare quasi esclusivamente quello LGBTI+.

## Riassumendo

### ► Discriminazione e vittimizzazione ◀

La discriminazione recente per motivi personali è un'esperienza di minoranza e condivisa tra persone LGBTI+ ed eterosessuali.

Sostanzialmente lo stesso scenario emerge in riferimento all'evitamento, alla minaccia e all'aggressione per ragioni connesse all'identità sessuale e all'età.

In definitiva, come per la depressione e i pensieri suicidari (v. capitolo B.4), i/le giovani sono la generazione che riferisce maggiori rischi. Sono loro i/le più esposti\*.

## B.6) Le reti di aiuto: oggi e alle soglie della terza età

Questo capitolo approfondisce le valutazioni dei/delle rispondenti sul grado di disponibilità di una serie di potenziali risorse sociali di sostegno.

In linea con analoghe indagini realizzate in Italia e all'estero, 3 diversi tipi di risorse sociali di aiuto sono state testate:

- Quelle fondate sui **legami di sangue**, ovvero le reti ascritte, non scelte. Rientra in questa categoria: la famiglia di origine
- Quelle fondate sui **legami di scelta**, cioè conseguenti alle proprie decisioni, scelte, priorità. Rientrano in questa categoria: il/la *partner*, i/le figli\*, le amicizie
- Quelle proprie – individuali e collettive – del **territorio** di domicilio, della propria comunità (v. capitolo B.3)

La stessa batteria di domande è stata proposta al presente (§ 25) e al futuro, cioè all'età di 65 anni (§ 26).

### § 25 - Lo stato attuale

Le seguenti dimensioni sono state proposte ai/alle rispondenti:

*Su chi puoi contare, oggi in caso di bisogno (ad esempio: problemi di salute, sostegno nell'affrontare i problemi che non riesci a risolvere da sol\*, aiuto economico... )?*

- ▶ *Partner*
- ▶ *Figli\**
- ▶ *Famiglia di origine (genitori, fratelli e sorelle, altri parenti... )*
- ▶ *Amici, amiche*
- ▶ *Vicin\* di casa*
- ▶ *Associazionismo*
- ▶ *Servizi pubblici (statali, comunali... )*
- ▶ *Servizi privati (a pagamento)*
- [ ] *Ci posso contare molto*

Abbastanza

Poco

Non ci posso contare per nulla

Non ne ho

Non so

La tabella 23 presenta le risposte raccolte, suddivise per sotto-campione.

**Tab. 23**  
**Disponibilità odierna di una serie di reti di aiuto,**  
**per LGBTI+ vs. eterosessuali (%)**

Quanto puoi contare, oggi, in caso di bisogno, su:		Molto	Abba- stanza	Poco	Per nulla	Non ne ho	Non so	TOT
- Partner	LGBTI+	48,2	10,1	2,5	1,0	37,0	1,2	100
	Eterosessuali	55,0	14,2	4,0	1,5#	24,7	0,6#	100
- Figli*	LGBTI+	2,5	2,5	1,9	1,5	90,4	1,2	100
	Eterosessuali	21,2	16,5	8,2	4,7	46,7	2,7	100
- Famiglia di ori- gine	LGBTI+	51,0	28,7	11,8	4,7	2,0	1,8	100
	Eterosessuali	55,0	24,5	12,3	4,1	3,1	1,0#	100
- Amic*	LGBTI+	38,4	43,0	14,8	1,9	0,9	1,0	100
	Eterosessuali	34,5	45,7	14,0	2,8	1,2#	1,8#	100
- Vicin* di casa	LGBTI+	3,1	14,4	25,0	33,9	4,2	19,4	100
	Eterosessuali	6,1	21,0	27,1	28,4	4,0	13,4	100
- Associazioni	LGBTI+	7,5	21,2	20,8	11,4	11,1	28,0	100
	Eterosessuali	4,7	20,6	24,3	17,8	11,8	20,8	100
- Servizi pubblici	LGBTI+	3,3	21,6	29,5	15,1	2,9	27,6	100
	Eterosessuali	4,2	27,1	30,9	16,4	3,7	17,7	100
- Servizi privati	LGBTI+	8,7	27,9	17,9	7,8	6,2	31,4	100
	Eterosessuali	11,3	37,8	16,4	10,0	4,7	19,8	100

[Filtro: persone in Italia]

(# = numerosità < 10)

La tabella 23 contiene una mole di informazioni. Non è quindi di immediata, agile lettura. Ciononostante l'impressione è che, in generale, anche considerando adeguatamente coloro che dicono che la risorsa in esame non è presente nel proprio sistema di vita ("Non ne ho"):

- Il/la **partner**, la **famiglia di origine** sono le risorse sociali su cui i/le rispondenti\* ripongono maggiore fiducia in caso di bisogno.
- Vi sono alcune differenze tra rispondenti LGBTI+ e rispondenti eterosessuali: i/le **figli\***, innanzitutto, che sono percepiti come più di aiuto da parte dei/delle rispondenti eterosessuali.

Una analisi di maggiore dettaglio, in grado anche di dimensionare il **capitale sociale nella sua interezza**, è possibile calcolando, come abbiamo già fatto in precedenza, gli indici sintetici: 8 specifici e 1 complessivo<sup>22</sup>.

La tabella 24 riporta i punteggi medi per ogni indice sintetico e per ogni sotto-campione.

---

22 Abbiamo assegnato valore 100 alle risposte "Ci posso contare molto", 66 a "Abbastanza", 33 a "Poco", 0 a "Per nulla". I "Non so" (che talvolta sono piuttosto numerosi) sono stati esclusi dal computo mentre ai "Non ne ho" è stato attribuito valore 0.

Questa scelta si differenzia da quella adottata nei confronti degli indici sintetici degli altri capitoli (v. ad esempio gli indici sintetici di visibilità LGBTI+). Nel caso del capitale sociale abbiamo infatti ritenuto che i "Non posso contarci per nulla" e i "Non ne ho" siano contenutisticamente equivalenti. In questo capitolo, **il valore "0" del punteggio significa quindi: 'Questa rete non è utilizzabile per l'aiuto (perché esiste ma non è disponibile o perché non esiste)'**.

L'indice complessivo è la semplice media aritmetica degli 8 indici specifici.

**Tab. 24**  
**Disponibilità odierna di una serie di reti di aiuto,**  
**per LGBTI+ vs. eterosessuali (punteggio medio degli indici sintetici su scala 0-100)**

	Punteggio medio LGBTI+	Punteggio medio etero
Indici SPECIFICI di disponibilità odierna all'aiuto di parte di:		
- Partner	56	66
- Figli*	5	36
- Famiglia di origine	75	76
- Amici, amiche	72	71
- Vicin* di casa	26	33
- Associazionismo	39	33
- Servizi pubblici	38	39
- Servizi privati	48	52
Indice COMPLESSIVO di disponibilità odierna all'aiuto:		
- In tutte e 8 le reti considerate	47	54

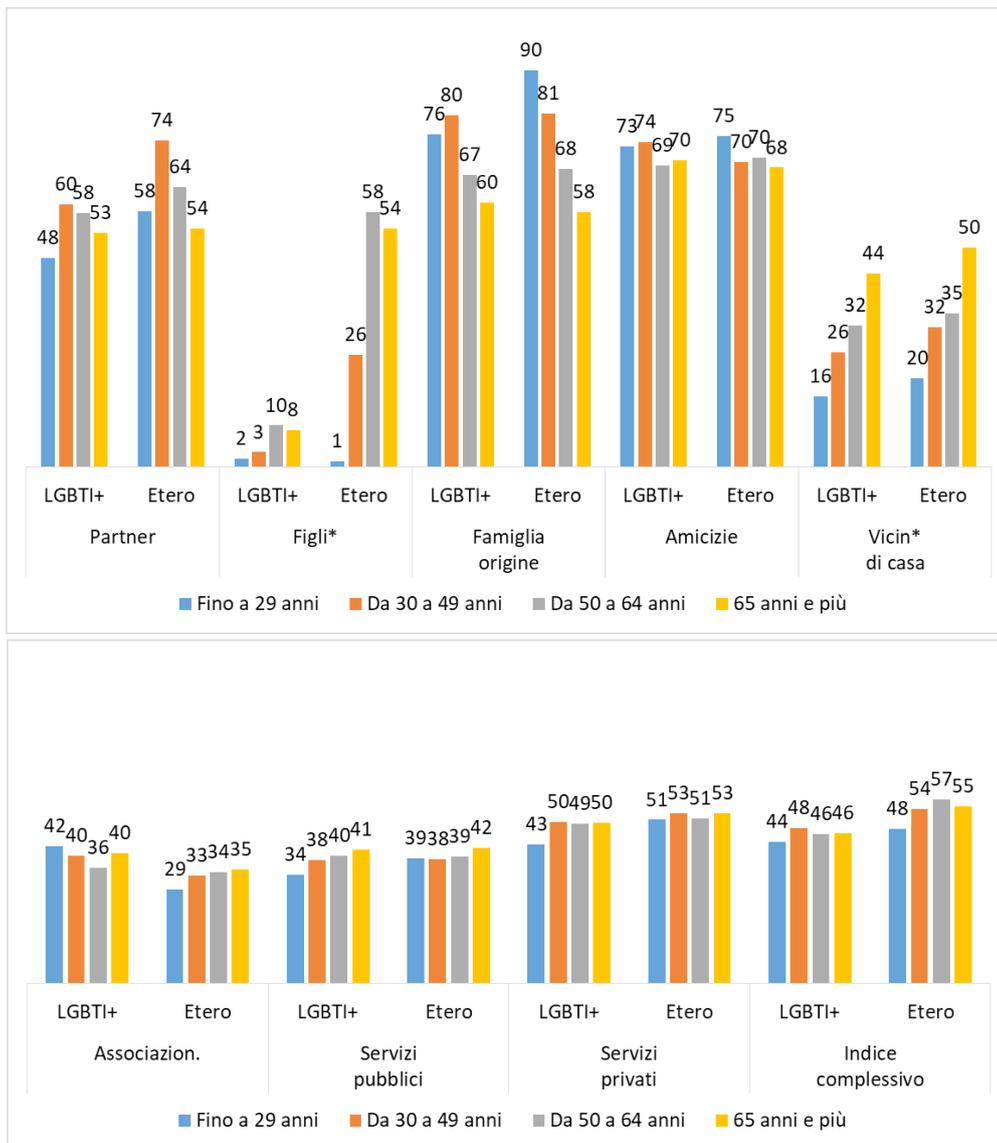
[Filtro: persone in Italia]

Oltre a confermare tutte le impressioni emerse dalla lettura della tabella 23, la tabella 24 rivela come, globalmente inteso, il capitale sociale di aiuto oggi attivabile sia **relativamente più elevato per le persone eterosessuali**. In entrambi i sotto-campioni esso è, in ogni caso, **disponibile per circa la metà del proprio pieno potenziale**.

Come si distribuiscono questi punteggi nei vari gruppi socio-demografici dei due sotto-campioni, a partire da quelli generazionali?

Il grafico 19 incrocia per età il capitale sociale di aiuto sia specifico per ogni singola rete, sia complessivo; per motivi di semplificazione, presenta gli istogrammi senza indicazione del valore numerico.

**Graf. 19**  
**Disponibilità odierna di una serie di reti di aiuto,**  
**per LGBTI+ vs. eterosessuali e per età (punteggio medio degli indici sintetici su scala 0-100)**



[Filtro: persone in Italia]

Il grafico 19 restituisce il seguente quadro, a più voci:

- La disponibilità all'aiuto di alcune reti **incrementa all'aumento dell'età**, per entrambi i sotto-campioni. Tale è il caso - certamente – del **vicinato**, tendenzialmente dei/delle **figli\***, nonché, anche se in misura minore, dei servizi pubblici.
- Due reti tendono invece a **diminuire**: la **famiglia d'origine** e le **amicizie**, per entrambi i sotto-campioni.
- Altre reti hanno una distribuzione prima crescente e poi calante. E' questo il caso del/della **partner**, per entrambi i sotto-campioni.
- Al di là del livello, che è spesso diverso, i *trend* registrati da LGBTI+ e da eterosessuali sono quasi sempre coerenti tra di loro. L'unica eccezione è l'atteggiamento nei confronti del privato sociale, che tra i/le rispondenti LGBTI+ tende a rimanere sostanzialmente costante con l'età, mentre tra gli/le rispondenti eterosessuali tende lievemente ad aumentare.
- L'indice complessivo è dato, in entrambi i sotto-campioni, seppur **lievemente, in crescita**. Il *trend* però non è univoco, specie tra i/le meno giovani.

Inoltre, indipendentemente dall'età:

- In generale, le **donne omo-bisessuali** mostrano di avere disponibile un capitale sociale di aiuto relativamente maggiore rispetto agli altri gruppi identitari nell'ambito del sotto-campione LGBTI+. Del resto, ciò è **in linea con quanto avviene all'interno del sotto-campione eterosessuale**, in cui tutti i punteggi medi delle donne sono più elevati di quelli dei maschi – tranne uno: quello relativo al/alla *partner*, che rimanda quindi alle donne. Tornando alle persone LGBTI+, vi sono tuttavia 3 eccezioni: il vicinato e i servizi pubblici (con il punteggio più elevato tra gli uomini omo-bisessuali) e il mondo dell'associazionismo (con le persone 'TI+' maggiormente fiduciose).
- Il capitale sociale complessivamente inteso per le persone LGBTI+ è leggermente superiore al Centro-Nord rispetto che nel Meridione. La differenza è però soltanto tendenziale. Sia i/le rispondenti LGBTI+ che quell\* eterosessuali che vivono nelle regioni del Sud e delle Isole mostrano di contare molto meno sui servizi pubblici rispetto agli/alle altr\*.
- **Mentre tra le persone LGBTI+ il capitale sociale di aiuto aumenta all'aumentare della**

**dimensione del centro abitato di domicilio, tra le persone eterosessuali si registra il trend opposto.** Nel sotto-campione LGBTI+ a fare la differenza sono soprattutto le amicizie ed i servizi privati.

- Una tendenza opposta, tra LGBTI+ ed eterosessuali, si registra anche rispetto al titolo di studio: mentre tra i/le prim\* il punteggio dell'indice complessivo sale all'aumentare del livello di istruzione, tra i/le second\* esso tende a invece a diminuire.
- Essere **genitori** fa la differenza non solo – com'è ovvio - sull'indice specifico relativo ai/alle figli\*, ma anche sul capitale sociale complessivamente inteso: chi ha figli, sia tra le persone LGBTI+ che tra quelle eterosessuali, ha maggiori risorse di aiuto rispetto agli altri.
- Chi ha una **relazione** e chi **vive in coppia** racconta che può sempre contare su un capitale sociale superiore agli/alle altr\*.
- Infine, le persone LGBTI+ più **visibili** sono anche coloro che riferiscono un **capitale sociale complessivo più elevato**. Vanno in tale direzione tutte le reti specifiche, **tranne** quella dei/delle **figli\***.

## § 26 - Previsioni e cambiamenti

Lo stesso set di domande analizzate al § 26 e riferito al giorno d'oggi, è stato proposto ai/alle **rispondenti non anziani\*** e rivolto al futuro, alle soglie della terza età – “Quando avrai 65 anni, su chi pensi che potrai contare?”.

Le risposte raccolte (tabella 25) hanno la stessa struttura delle precedenti e rendono così possibili analizzare

- Lo stato dell'arte previsto
- Il confronto tra futuro e presente<sup>23</sup>

---

23 Dal punto di vista degli/delle rispondenti, descrivere uno scenario atteso, magari tra 40 anni, è certamente un'operazione complessa, condizionata da una miriade di variabili prevedibili e imprevedibili. Gli esiti dell'analisi statistica comparativa vanno, di conseguenza, interpretati con particolare prudenza.

Del resto, anche se fosse soltanto il frutto di un mero esercizio di stile, le profezie, com'è noto, tendono non solo ad auto-avverarsi, ma rivelano alcuni tratti di interesse anche del presente.

**Tab. 25**  
**Previsione di disponibilità futura (a 65 anni) di una serie di reti di aiuto,**  
**per LGBTI+ vs. eterosessuali (%)**

Quanto potrai contare, quando avrai 65 anni, in caso di bisogno, su:		Molto	Abba- stanza	Poco	Per nulla	Non ne avrò	Non so	TOT
- Partner	LGBTI+	52,6	14,3	2,3	1,0	7,7	22,1	100
	Eterosessuali	57,6	15,7	3,9	1,9	5,6	15,3	100
- Figli*	LGBTI+	12,3	10,5	2,1	1,6	55,0	18,5	100
	Eterosessuali	38,1	26,6	5,7	0,8#	16,8	12,1	100
- Famiglia di ori- gine	LGBTI+	28,6	27,7	17,3	8,4	7,4	10,6	100
	Eterosessuali	36,0	25,9	17,4	7,3	6,9	6,5	100
- Amic*	LGBTI+	30,6	42,0	14,4	1,6	0,8	10,6	100
	Eterosessuali	26,1	43,7	16,3	4,1	0,8#	9,0	100
- Vicin* di casa	LGBTI+	2,5	13,5	21,9	19,4	3,6	39,1	100
	Eterosessuali	2,9	18,8	23,6	24,6	1,9#	28,2	100
- Associazioni	LGBTI+	7,7	22,4	20,5	7,5	3,7	38,2	100
	Eterosessuali	5,3	26,1	22,8	11,1	4,1	30,6	100
- Servizi pubblici	LGBTI+	6,0	26,8	24,6	7,5	2,0	33,1	100
	Eterosessuali	4,4	32,7	26,5	12,2	1,3	22,9	100
- Servizi privati	LGBTI+	10,4	29,7	15,9	5,8	3,0	35,2	100
	Eterosessuali	11,0	38,3	16,6	7,2	3,8	23,2	100

[Filtro: persone con < 65 anni in Italia]

(# = numerosità < 10)

Come atteso, in questa sede la risposta “Non so” raccoglie più consensi di quanto riferito dalla tabella 23.

Al di là di ciò, si confermano talune evidenze e ne emergono talaltre di nuove:

- Il/la **partner**, le **amicizie** la **famiglia di origine** saranno, di nuovo, le risorse sociali su cui i/le rispondenti\* ripongono maggiore fiducia in caso di bisogno.
- Emerge nuovamente una serie di differenze tra rispondenti LGBTI+ e rispondenti eterosessuali: le persone eterosessuali ripongono molta più fiducia sui/sulle **figli\***, mentre quelle LGBTI+ si affidano maggiormente agli/alle **amic\***.

Anche in questo caso abbiamo implementato degli indici sintetici: 8 specifici e 1 complessivo, con la metodologia già utilizzata<sup>24</sup>.

La tabella 26 riporta i punteggi medi per ogni indice sintetico e per ogni sotto-campione.

**Tab. 26**  
**Disponibilità futura (a 65 anni) di una serie di reti di aiuto,**  
**per LGBTI+ vs. eterosessuali (punteggio medio degli indici sintetici su scala 0-100)**

	Punteggio medio LGBTI+	Punteggio medio etero
Indici SPECIFICI di disponibilità futura all'aiuto di parte di:		
- Partner	81	82
- Figli*	25	65
- Famiglia di origine	59	63
- Amici, amiche	70	66
- Vicin* di casa	31	32
- Associazionismo	47	43
- Servizi pubblici	48	45
- Servizi privati	54	54
Indice COMPLESSIVO di disponibilità futura all'aiuto:		
- In tutte e 8 le reti considerate	55	60

[Filtro: persone con < 65 anni in Italia]

La tabella 26 conferma le annotazioni precedenti relative alla tabella 25 ed aggiunge una

<sup>24</sup> Abbiamo assegnato valore 100 alle risposte "Ci potrò contare molto", 66 a "Abbastanza", 33 a "Poco", 0 a "Per nulla", o a "Non ne avrò". I "Non so" (che in certi casi sono piuttosto numerosi) sono stati esclusi dal computo.

Come per l'altro set di indici sintetici di questo capitolo, **il valore "0" del punteggio significa quindi: 'Questa rete non sarà utilizzabile per l'aiuto (perché esisterà ma non sarà disponibile o perché non esisterà)'**.

L'indice complessivo è la semplice media aritmetica degli 8 indici specifici.

Gli indici sintetici futuri e presenti sono confrontabili tra di loro, con però un'avvertenza: al contrario di quelli relativi al presente, che sono calcolati sulla totalità del campione, quelli sul futuro riguardano soltanto i/le rispondenti che non hanno compiuto 65 anni (cfr. tabella 20).

serie di evidenze:

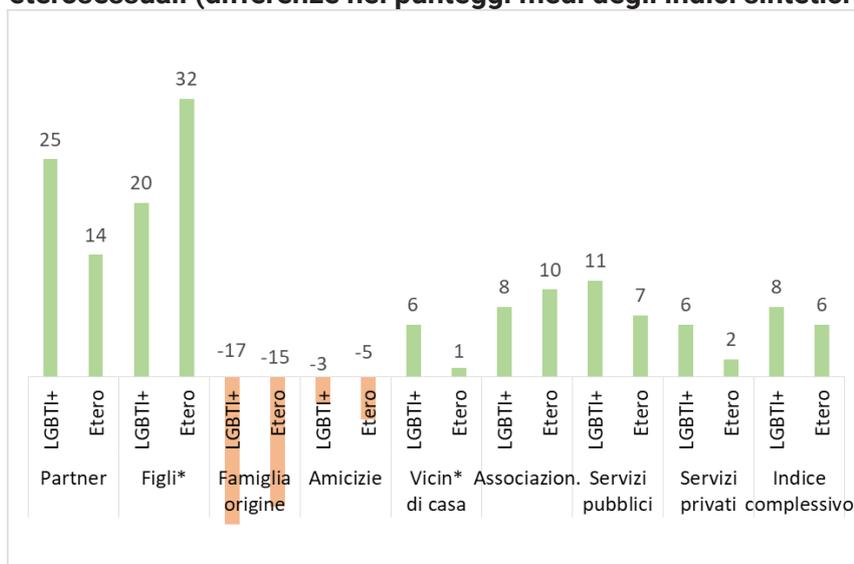
- In entrambi i sotto-campioni, e con un punteggio di fatto uguale, il/la **partner è considerato\* la prima risorsa di aiuto**. Seguono le amicizie.
- Il vicinato si conferma, in entrambi in casi, la risorsa meno spendibile.
- In conclusione, in entrambi i sotto-campioni il capitale sociale è **disponibile per circa il 60% del proprio pieno potenziale**. Esso è un po' più ricco per le persone eterosessuali di quanto lo sia per quelle LGBTI+. Lo scarto tra i due sotto-campioni è sostanzialmente lo stesso nel panorama attuale ed in quello futuro.

Il grafico 20 mette a confronto, per entrambi i sotto-campioni, i punteggi degli indici sintetici, specifici e collettivi, del presente e del futuro.

Riporta, nello specifico, gli scarti aritmetici di ognuno di essi (cioè 'punteggio nel futuro' - 'punteggio nel presente'; un valore > 0 indica un aumento della fiducia in tale rete, un valore < 0 una riduzione). Considera soltanto i/le rispondenti non anzian\*, al fine di rendere i due aggregati statistici direttamente comparabili.

**Graf. 20**

**Confronto tra disponibilità futura e odierna di una serie di reti di aiuto, per LGBTI+ vs. eterosessuali (differenze nei punteggi medi degli indici sintetici su scala 0-100)**



[Filtro: persone con < 65 anni in Italia]

Gli istogrammi nel grafico 20 indicano che, a seconda delle reti, aumenta o diminuisce la fiducia quali risorse di aiuto:

- I/le **figli\*** e il/la **partner** sono le risorse sociali di aiuto che, secondo *Gli anni che passano*, **guadagnano maggiormente importanza** in vista del futuro. Con una specificità: mentre i/le rispondenti LGBTI+ attribuiscono maggior peso al/alla *partner*, quell\* eterosessuali puntano maggiormente sui figli\*.
- **Perdono rilevanza la famiglia di origine**, soprattutto, ma anche le **amicizie**. Tutte le altre reti, invece, ne guadagnano.
- Persone LGBTI+ e persone eterosessuali percepiscono che il proprio capitale sociale di aiuto evolverà sostanzialmente nella stessa direzione rispetto alla situazione attuale.
- Pare sostanzirsi, considerando l'indice complessivo e senza differenze di nota tra LGBTI+ ed eterosessuali, una **moderata fiducia** nelle potenzialità di sviluppo futuro del proprio capitale sociale: alcune reti perderanno certamente peso, ma altre prenderanno in buona parte il loro posto. Il differenziale tra capitale sociale percepito dalle persone LGBTI+ e capitale sociale rappresentato dalle persone eterosessuali sarà lievemente più ridotto nel futuro rispetto che oggi.

Chi – tra i/le rispondenti massimo 64enni che abitano in Italia – è più ottimista e chi più pessimista in merito alle prospettive di incremento del proprio capitale sociale di aiuto?

Abbiamo visto (grafico 20) che le persone LGBTI+ sono più fiduciose di quelle eterosessuali. Vi sono altre evidenze per caratterizzare questo *trend*, indipendentemente dal livello?

- Innanzitutto, in entrambi i sotto-campioni, il miglioramento atteso del proprio capitale sociale **decresce all'aumentare dell'età**. Le fasce più giovani pensano che esso incrementerà maggiormente.
- Le persone 'TI+' confidano che il proprio capitale sociale di aiuto incrementerà di più rispetto alle donne omo-bisessuali e soprattutto agli uomini omo-bisessuali.
- Per le persone LGBTI+ le variabili geografiche (macro-area del Paese, dimensione urbana) non sono significative. Lo è invece il titolo di studio, in modo indirettamente proporzionale.
- Chi non ha figli si aspetta più ampie prospettive di miglioramento. Anche chi non ha una relazione di coppia condivide tale opinione.
- Infine, l'ammontare del miglioramento atteso è più ampio tra i/le rispondenti meno visibili in quanto persone LGBTI+.

## Riassumendo

### ► Le reti di aiuto: oggi e alle soglie della terza età ◀

Complessivamente, la disponibilità attuale di reti di aiuto è poco più di quattro decimi della piena e completa disponibilità per le persone LGBTI+ e di oltre cinque decimi per le persone eterosessuali.

A fare la differenza tra LGBTI+ ed eterosessuali sono prevalentemente i/le figli\*.

Per entrambe le popolazioni, il capitale sociale tende a crescere lievemente all'aumentare dell'età – c'è quindi una certa crescente fiducia nel ricevere un sostegno in caso di necessità.

Ciò è l'esito di *trend* specifici molto diversi tra di loro: all'aumentare dell'età, infatti, diminuisce il contare sulla famiglia di origine e, in parte, sulle amicizie, ed aumenta, invece, il contare sui/sulle figli\* (per chi è genitore) e, soprattutto, sul citato vicinato (v. capitolo B.3).

## B.7) La propria vecchiaia

*Gli anni che passano* affronta il tema dell'invecchiamento e della vecchiaia proponendo una serie di domande dirette ai/alle rispondenti.

La prima è:

► *Ti preoccupa invecchiare?*

Sì, molto

Sì, abbastanza

Poco

Per nulla

La tabella 27 ne riporta le risposte raccolte.

**Tab. 27**  
**“Ti preoccupa invecchiare”,**  
**per LGBTI+ vs. eterosessuali (%)**

	Sì, molto	Sì, abbastanza	Poco	Per nulla	TOT
LGBTI+	16,6	42,1	33,1	8,2	100
Eterosessuali	10,0	38,3	42,1	9,6	100

[Filtro: persone in Italia]

L'analisi della tabella 27 fa emergere come:

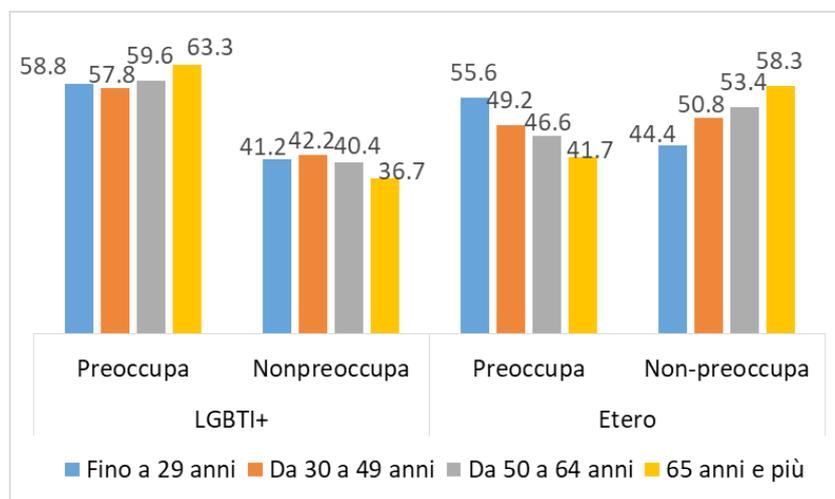
- Ad emergere siano soprattutto le opinioni **moderate**.
- Tra i/le rispondenti **LGBTI+** sia **maggioritario** il polo della **preoccupazione** (“Molto d'accordo” e “Abbastanza”), con quasi 6 casi su 10 (58,7%); tra i/le rispondenti **eterosessuali**, al contrario, è lievemente prevalente il polo **opposto** (“Poco d'accordo” e “Per nulla”), che arriva al 51,7%. Questa differenza è statisticamente significativa. Di più, concentrando l'attenzione soltanto sulle opinioni agli estremi, mentre tra le persone LGBTI+ il “Molto d'accordo” raccoglie più del doppio dei consensi del “Per nulla d'accordo”, tra le persone eterosessuali queste due modalità di risposta, invece, si equivalgono.

Il grafico 21 rappresenta l'incrocio tra età e peso relativo del polo della preoccupazione e, specularmente, del polo della non-preoccupazione.

Si chiariscono due aspetti:

- La maggiore preoccupazione sull'invecchiare delle persone LGBTI+ rispetto a quelle eterosessuali, che abbiamo notato in precedenza (tabella 27), è confermata per **tutte le generazioni**.
- Mentre tra i/le rispondenti **eterosessuali la preoccupazione scende all'aumentare dell'età**, tra quell\* **LGBTI+ tende invece ad aumentare**, e raggiunge il suo apice nella terza e quarta età. Gli/le anziane LGBTI+ sono, in altre parole, le persone LGBTI+ più preoccupate di invecchiare (ulteriormente).

**Graf. 21**  
**“Ti preoccupa invecchiare?”,**  
**per LGBTI+ vs. eterosessuali (“Molto” e “Abbastanza” vs. “Poco” e “Per nulla”, %)**



[Filtro: persone in Italia]

La differenza tra i due sotto-campioni è quindi netta in merito all'età.

Per quanto riguarda le altre variabili indipendenti, gli scarti sono, al contrario, più sfumati:

- Gli uomini omo-bisessuali e le donne omo-bisessuali sono un po' più preoccupat\* delle persone 'TI+'.
- La macro-area geografica e il titolo di studio non fanno la differenza in un modo intellegibile. La dimensione urbana, invece, sì, ed in entrambi i sotto-campioni: i/le rispondenti che abitano nelle metropoli più preoccupat\* di quell\* che abitano nei centri più piccoli; questo differenziale è più grande tra le persone eterosessuali rispetto che tra le persone LGBTI+.
- Chi **non ha figli\*** è **significativamente più preoccupato** di chi ne ha. Ciò vale sia per le persone LGBTI+, che per le persone eterosessuali.
- Sono più preoccupate le persone LGBTI+ ed eterosessuali che **vivono da sole** e quelle **single**.
- Le persone LGBTI+ pienamente **visibili** sono meno preoccupate delle altre.

Al fine di disporre di un quadro interpretativo più articolato della percezione dell'invecchiamento, abbiamo rivolto alle persone con meno di 65 anni due domande di approfondimento – una sulla frequenza del pensiero e l'altra di confronto tra la vita attuale e da anzian\*:

► *[Domanda rivolta a chi ha meno di 65 anni] Pensi mai a quando sarai anzian\* (cioè con almeno 65 anni)?*

*Sì, spesso*

*Sì, qualche volta*

*No, mai*

► *[Domanda rivolta a chi ha meno di 65 anni] Immagina quando avrai 65 anni. In generale, pensi che la tua vita sarà:*

*Sicuramente migliore di adesso*

*Probabilmente migliore di adesso*

*Come adesso*

*Probabilmente peggiore di adesso*

*Sicuramente peggiore di adesso*

La tabella 28 racconta che:

- Per la maggior parte delle persone, sia LGBTI+ che eterosessuali, quello di sé da anzian\* è un **pensiero piuttosto ricorrente**, certamente non un **tabù**. E' infatti minoritaria, in entrambi i campioni, la quota di chi non ci pensa mai.

- Persone LGBTI+ e persone eterosessuali hanno **opinioni sostanzialmente sovrapponibili** su questo punto.

**Tab. 28**  
**“Pensi mai a quando sarai anzian\*”,**  
**per LGBTI+ vs. eterosessuali (%)**

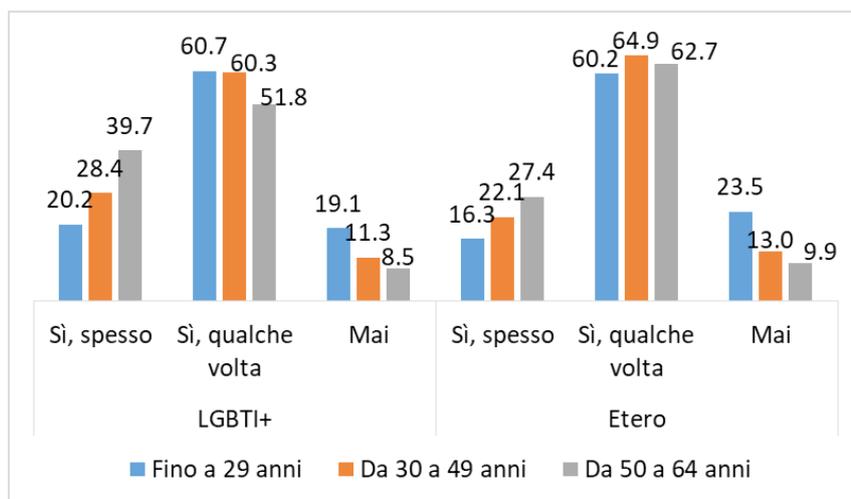
	Sì, spesso	Sì, solo qualche volta	No	TOT
LGBTI+	29,5	57,8	12,7	100
Eterosessuali	23,1	63,1	13,8	100

[Filtro: persone con < 65 anni in Italia]

Di più, la **frequenza di tale pensiero aumenta con l'età**, con un *trend* analogo in **entrambi i sotto-campioni** (grafico 22).

Il grafico 22 rende inoltre evidente come, in tutte le generazioni, il pensiero della propria anzianità sia relativamente **più diffuso tra i/le rispondenti LGBTI+** che tra quell\* eterosessuali.

**Graf. 22**  
**“Pensi mai a quando sarai anzian\*?”,**  
**per LGBTI+ vs. eterosessuali e per età (%)**



[Filtro: persone con < 65 anni in Italia]

Anche l'analisi statistica comparativa con le altre dimensioni sostanzia alcune evidenze inattese:

- Gli uomini omo-bisessuali vi pensano spesso in misura relativamente maggiore degli altri gruppi identitari del sotto-campione LGBTI+.
- Chi abita nei centri minori vi pensa un po' meno spesso di chi vive nelle metropoli.
- La macro-area di domicilio, il titolo di studio, l'essere genitori, lo stato di famiglia, lo stato relazionale ed il livello di visibilità LGBTI+ non fanno la differenza in modo lineare. La maggior parte delle variabili indipendenti risultano ininfluenti. I due sotto-campioni appaiono cioè omogenei al proprio interno, non fanno registrare differenze di rilievo.

Infine, più articolata e complessa è la domanda alla base della tabella 29: chiede di fare una valutazione comparativa tra la vita immaginata a 65 anni e la vita attuale.

La tabella 29 rivela che:

- Al netto dei "Non so", i/le rispondenti si ripartiscono in modo pressoché **bilanciato** tra coloro che credono la propria vita futura sarà migliore di quella odierna, che sarà peggiore, e che sarà uguale.
- Ciò è verificato **sia tra le persone LGBTI+, sia tra quelle eterosessuali.**

**Tab. 29**  
**"Immagina quando avrai 65 anni. In generale, pensi che la tua vita sarà",**  
**per LGBTI+ vs. eterosessuali (%)**

	Sicuram. migliore di adesso	Probab. migliore di adesso	Come adesso	Probab. peggiore di adesso	Sicuram. peggiore di adesso	Non so	TOT
LGBTI+	5,0	24,3	24,1	24,0	6,0	16,6	100
Eterosessuali	4,2	20,0	29,2	23,0	5,1	18,6	100

[Filtro: persone con < 65 anni in Italia]

Non rileviamo, quindi, alcun orientamento maggioritario su questo fronte.

Ad integrazione di questa conclusione, il grafico 23 mostra come, al crescere dell'età:

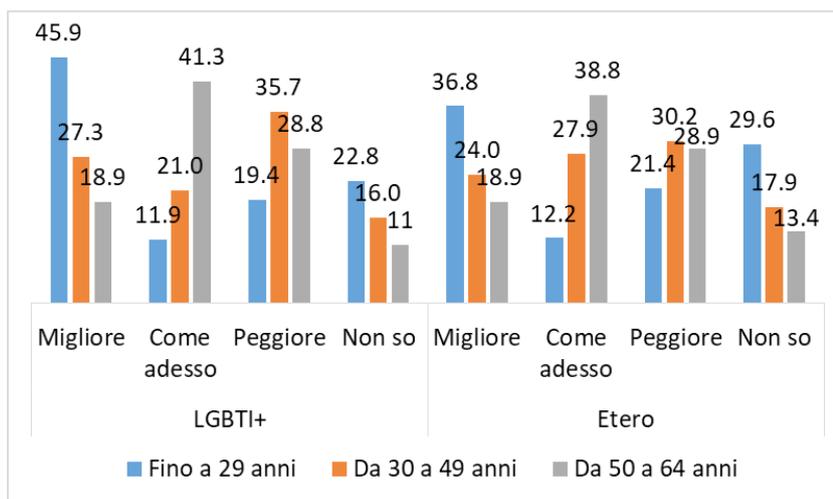
- Come atteso, la quota di "Non so" decresca.
- Il pensiero per cui la vita futura sarà **migliore** dell'attuale **divenga meno frequente**.
- Il pensiero che la vita futura sarà **uguale** all'attuale **aumenti**.
- Il pensiero che la vita futura sarà **peggiore prima aumenti (fino all'arco di età adulta) e poi decresca (tra i/le grandi-adult\*)**.

E' interessante notare come tutti questi *trend* siano verificati sia nel sotto-campione LGBTI+ che in quello eterosessuale.

Per quanto riguarda il livello degli indicatori statistici, la quota di rispondenti **LGBTI+ 'ottimisti'** è **sempre superiore** rispetto a quella dei/delle rispondenti eterosessuali, tranne tra i/le 50-64enni, quando è pari livello.

**Graf. 23**

**"Immagina quando avrai 65 anni. In generale, pensi che la tua vita sarà", per LGBTI+ vs. eterosessuali e per età ("Sicuramente migliore" e "Probabilmente migliore" vs. "Come adesso" vs. "Probabilmente peggiore" e "Sicuramente peggiore" vs. "Non so", %)**



[Filtro: persone con < 65 anni in Italia]

*Gli anni che passano* mostra, inoltre, che:

- All'interno del sotto-campione LGBTI+, gli **uomini omo-bisessuali** sono i più '**pessimisti**', mentre le **donne omo-bisessuali** le più '**ottimiste**'.
- Le variabili spaziali (macro-area del Paese e dimensione del centro urbano) non fanno la differenza in modo coerente.
- Mentre tra le persone LGBTI+ all'aumentare del titolo di studio aumenta anche il 'pessimismo', tra le persone eterosessuali si registra la tendenza di segno opposto.
- Tra le persone LGBTI+, chi ha figli, chi ha una relazione di coppia e chi vive con il/la propri\* *partner* è relativamente più ottimista degli/delle altr\*.
- Chi è più visibile come persona LGBTI+ è meno pessimista.

Un ultimo interrogativo, a conclusione di questo capitolo, con riferimento alle persone LGBTI+ in Italia: La frequenza del pensiero della propria vecchiaia (cfr. tabella 28) è connesso alla valutazione comparativa che si dà della propria vita da anzian\* (cfr. tabella 29)? Chi ritiene che 'le cose peggioreranno' ci pensa più o meno spesso degli/delle altr\*?

L'analisi statistica rivela che i 'pessimisti' ci pensano spesso in misura maggiore degli altri (il 40,5% vs. il 24,4% registrato tra gli 'ottimisti' ed il 20,6% rilevato tra chi pensa che non vi saranno differenze).

La maggior parte delle persone pensa dunque al proprio futuro anche se questo può riservare delle preoccupazioni. Non è prevalente la negazione del pensiero come strategia di evitamento dei problemi.

## Riassumendo

### ► La propria vecchiaia ◀

Mentre tra le persone eterosessuali la preoccupazione per la propria vecchiaia diminuisce all'aumentare dell'età, tra le persone LGBTI+ essa aumenta a partire dalla generazione adulta.

Si tratta, quindi, di una specificità del nostro *target* principale, che si affaccia pertanto alla terza e quarta età con un più pesante carico di problemi.

Il pensiero ricorrente alla propria vecchiaia, per altro, se per un verso aumenta per tutt\* con l'età, per l'altro verso è più diffuso tra le persone LGBTI+ rispetto tra quelle eterosessuali.

La vecchiaia non è un tabù, in conclusione, ma ciò non significa che essa non desti preoccupazione.

## B.8) Sul *co-housing*

Come si è detto (§ 12), una delle caratteristiche distintive di *Gli anni che passano* è lo spazio specificamente riservato all'approfondimento del tema delle 'co-residenze'.

All'inizio della sezione del questionario dedicato a questo tema, abbiamo fornito ai/alle rispondenti la seguente definizione di *co-housing*:

*Parliamo di co-housing (co-residenze), cioè di strutture dove convivono diversi nuclei familiari. Sono composte sia da spazi privati (la camera personale, innanzitutto...), sia da spazi e servizi destinati all'uso collettivo e condiviso (ad esempio: cucina, lavanderia, portierato e piccole manutenzioni, assistenza e baby-sitting...). Ve ne sono alcune anche in Italia. Secondo alcuni esperti, il co-housing potrebbe essere una buona soluzione per le persone LGBTI<sup>25</sup>, soprattutto anziane (con almeno 65 anni). Secondo altri, invece, non sono una buona soluzione.*

### § 27 - Gradimento e propensione

Dopo la sopra-menzionata definizione, abbiamo formulato le seguenti domande chiuse:

► In generale, ti piace l'idea del *co-housing*?

Mi piace molto

Abbastanza

Poco

Non mi piace per nulla

Non so

► Nel concreto, oggi, prenderesti in seria considerazione l'eventualità di trasferirti in un *co-housing*?

---

25 Il questionario per le persone LGBTI+ conteneva questa definizione di *co-housing*.

In quello per le persone eterosessuali, questa frase era lievemente diversa: "Secondo alcuni esperti, il *co-housing* potrebbe essere una buona soluzione per le persone soprattutto anziane (con almeno 65 anni)."

Vanno quindi interpretati con una certa cautela gli esiti della comparazione statistica tra i sotto-campioni LGBTI+ ed eterosessuale.

► [Domanda rivolta a chi ha meno di 65 anni] Nel concreto, quando sarai anzian\* (con almeno 65 anni), pensi che prenderai in seria considerazione l'eventualità di trasferirti in un co-housing?

Sì, certamente

Penso di sì

Penso di no

No, certamente no

Non so

La prima domanda è più astratta delle altre e raccoglie il grado di gradimento degli/delle rispondenti in merito al concetto, all'idea di *co-housing* (tabella 30).

**Tab. 30**  
**“In generale, ti piace l'idea del co-housing”,**  
**per LGBTI+ vs. eterosessuali (%)**

	Mi piace molto	Abbastanza	Poco	Per nulla	Non so	TOT
LGBTI+	40,5	39,8	12,1	4,5	3,1	100
Eterosessuali	35,9	41,2	14,7	5,9	2,3	100

[Filtro: persone in Italia]

La lettura dei dati restituisce il seguente quadro:

- Quasi tutt\* i/e rispondenti hanno una propria opinione in merito; il “Non so” è residuale.
- Le opinioni raccolte sono **favorevoli e positive nella grande maggioranza dei casi** – al netto dei “Non so”, il Sì (“Mi piace molto” e “Mi piace abbastanza”) è di poco meno di 8 rispondenti su 10.
- I due sotto-campioni vanno nella stessa direzione, anche se le persone LGBTI+ paiono relativamente più convinte della bontà del *co-housing* rispetto alle persone eterosessuali.

Il grafico 24 introduce in questa analisi la variabile generazionale.

Focalizzando l'attenzione soltanto sui due poli, del consenso e del non-consenso, sia nota come:

- Il **gradimento** è sempre **superiore** alla disapprovazione – a tutte le età ed in entrambi i

sotto-campioni.

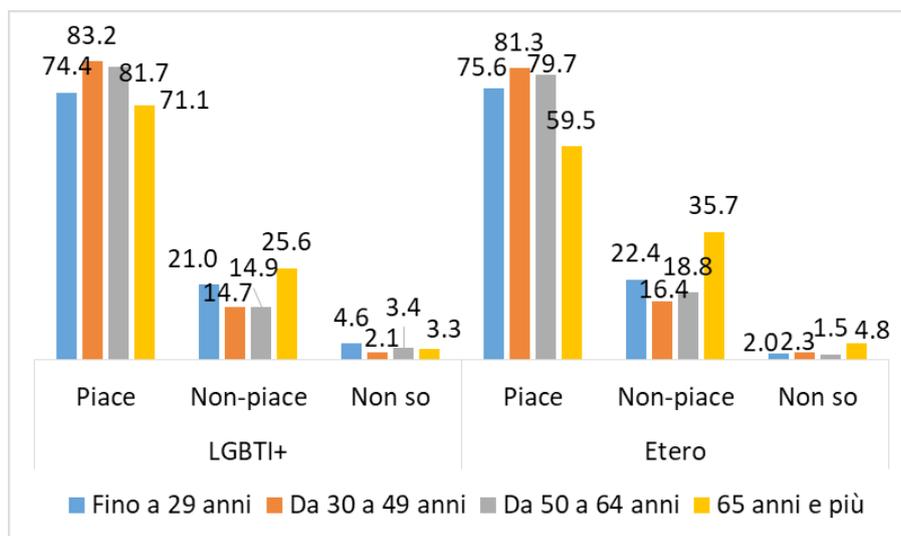
- L'andamento dei due poli è 'a campana', speculare: quello del gradimento, ad esempio, prima aumenta e poi diminuisce. Il suo apice è nella fascia adulta. Ai/alle giovani piace relativamente meno che agli/alle adult\*, e **agli/alle anzian\* piace meno di tutti**. Anche questa evidenza è confermata sia tra i/le rispondenti LGBTI+, sia tra quell\* eterosessuali.

Quali sono i motivi di tale *trend* rimane una questione da approfondire. Ve ne sono diversi, verosimilmente, ad esempio: la non familiarità con la proposta, la percezione di lontananza dalle proprie esigenze odierne, l'incertezza e il timore a cambiare il proprio consolidato stile di vita, la soddisfazione per lo proprio stile attuale.

Di certo, se, come dice *Silver Rainbow*, vogliamo perseguire l'idea del *co-housing* quale possibile ed auspicata opzione per le problematiche di almeno parte delle persone in età avanzata, *Gli anni che passano* suggerisce che tale scelta **va preparata per tempo, in anticipo, negli anni dell'adulità** invece che durante quelli della terza e quarta età.

**Graf. 24**

**"In generale, ti piace l'idea del co-housing",  
per LGBTI+ vs. eterosessuali e per età ("Mi piace molto" e "Abbastanza" vs. "Poco" e "Per niente" vs. "Non so", %)**



[Filtro: persone in Italia]  
(#: la % del 3,3 nel sotto-campione LGBTI+ corrisponde a numerosità < 10;  
lo stesso dicasi per tutte le % del "Non so" nel sotto-campione eterosessuale)

In ogni caso, all'interno del sotto-campione LGBTI+, sono relativamente più convint\* del valore positivo del *co-housing*:

- Coloro che **non hanno figli**
- Le persone più **visibili** in quanto LGBTI+

La maggior parte delle variabili indipendenti (gruppo identitario, macro-area d'Italia e dimensione del centro abitato di domicilio, titolo di studio, stati relazionale e di famiglia) non fa invece la differenza.

Le tabelle 31 e 32<sup>26</sup> spostano l'asse della riflessione: dal piano teorico, ovvero delle idee, a quello della concretezza, cioè delle scelte – presenti e future.

**Tab. 31**  
**Probabilità concreta di trasferimento – odierno – in una co-housing, per LGBTI+ vs. eterosessuali (%)**

	Sì, certamente	Penso di sì	Penso di no	No, certamente no	Non so	TOT
LGBTI+	16,4	33,2	28,4	14,1	7,9	100
Eterosessuali	13,3	32,2	30,0	16,3	8,2	100

[Filtro: persone in Italia]

**Tab. 32**  
**Probabilità concreta di trasferimento – a 65 anni - in una co-housing, per LGBTI+ vs. eterosessuali (%)**

	Sì, certamente	Penso di sì	Penso di no	No, certamente no	Non so	TOT
LGBTI+	17,2	43,7	19,3	4,5	15,3	100
Eterosessuali	13,8	44,8	20,4	4,4	16,6	100

[Filtro: persone con < 65 anni in Italia]

<sup>26</sup> E' in parte diverso il *target* di queste tabelle: la tabella 31 riguarda le persone in Italia mentre la tabella 32 rende conto delle persone con meno di 65 anni in Italia.

Va quindi usata una certa prudenza nell'interpretare gli esiti del confronto statistico tra di loro.

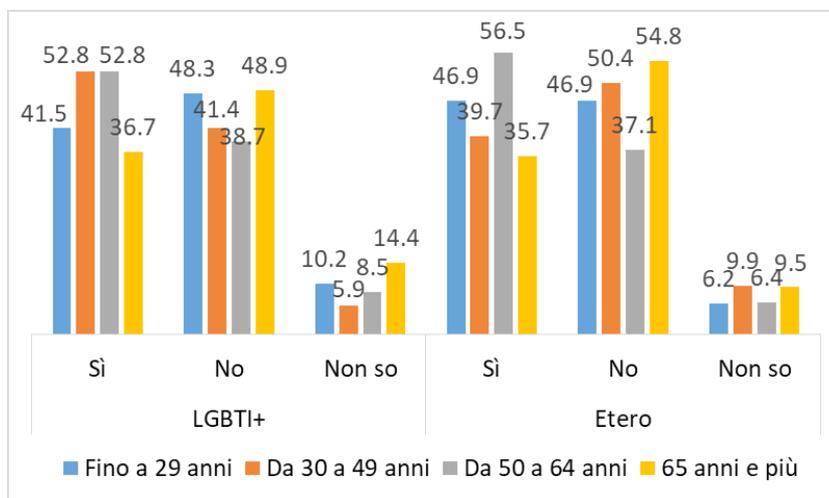
La lettura incrociata e d'insieme delle statistiche nelle tabelle 31 e 32 rivela come:

- Sebbene perda circa 30 punti percentuali rispetto al 'consenso teorico' (tabella 30), il 'consenso concreto' odierno sul *co-housing* rimanga **maggioritario tra le persone LGBTI+** (favorevoli il 49,6%, contrarie il 42,5%); tra quelle eterosessuali, invece, è lievemente inferiore al polo opposto (rispettivamente 45,5% e 46,3%).
- Il 'consenso concreto' sia **più elevato** quando è riferito non alla situazione contingente bensì a quella prevista **alle soglie della terza età**. Lo scarto è di più di 10 punti percentuali, nella stessa direzione sia per i/le rispondenti LGBTI+ che per quell\* eterosessuali.

L'appartenenza generazionale è associata a questa opinione? Se sì, in che modo?

I grafici 25 e 26 contribuiscono a fare luce su questi importanti interrogativi.

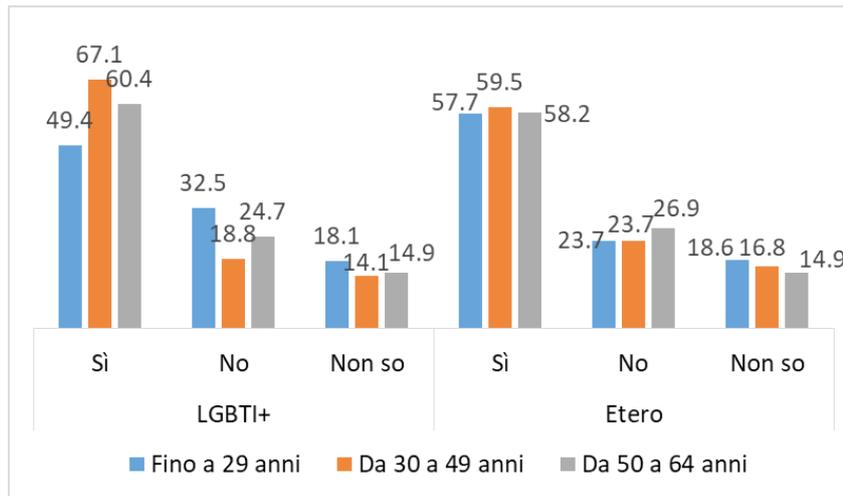
**Graf. 25**  
**Probabilità concreta di trasferimento – odierno – in una co-housing,**  
**per LGBTI+ vs. eterosessuali e per età ("Sì, certamente" e "Penso di sì" vs. "Penso di no" e "No, certamente no" vs. "Non so", %)**



[Filtro: persone in Italia]  
 (# : le % del 6,2 e del 9,5 nel sotto-campione eterosessuale corrispondono a numerosità < 10)

Graf. 26

Probabilità concreta di trasferimento – a 65 anni – in una co-housing, per LGBTI+ vs. eterosessuali e per età (“Sì, certamente” e “Penso di sì” vs. “Penso di no” e “No, certamente no” vs. “Non so”, %)



[Filtro: persone con < 65 anni in Italia]

(# : tutte le % del “Non so”, in entrambi i sotto-campioni, corrispondono a numerosità < 10)

Concentriamo sui poli del Sì e del No, lasciando sullo sfondo il “Non so”.

L’analisi ed il confronto dei grafici 25 e 26 rivela che:

- Per quanto riguarda le risposte riferite alla situazione attuale, si conferma, nel sotto-campione LGBTI+, la distribuzione ‘a campana’: il polo del Sì prima aumenta e poi diminuisce. **Le fasce d’età centrali sono le più favorevoli**, al punto da superare la soglia della maggioranza assoluta; nelle fasce **giovane e anziana**, al contrario, sono **maggioritari i No**. Nel sotto-campione eterosessuale la distribuzione non è invece lineare.
- La situazione è simile, nel sotto-campione LGBTI+, in merito alle risposte riferite alla situazione prevista all’età di 65 anni: i/le giovani sono i/le meno possibilist\*, mentre i/le **grandi-adulti e soprattutto gli/le adult\* risultano più convint\***. Tra i/le rispondenti eterosessuali, invece, non emergono *trend* di nota. In entrambi i sotto-campioni, ed a tutte le età, in ogni caso **il polo del Sì supera sempre, e abbondantemente, quello del No**.

L'analisi statistica di tipo comparativo, realizzato soltanto sul sotto-campione LGBTI+, fa inoltre emergere come:

- Gli **uomini omo-bisessuali** sono lievemente più inclini a trasferirsi in un *co-housing* rispetto agli/alle altr\* - sia adesso che all'età di 65 anni.
- Rispetto al futuro, la macro-area geografica non fa la differenza: la maggioranza dei/delle rispondent\* è infatti ovunque più che propensa nei confronti del *co-housing*; rispetto al presente, sono i/le rispondent\* del Nord-Est e del Meridione ad essere significativamente più propens\* rispetto agli/alle altr\*.
- La dimensione del centro urbano è sostanzialmente irrilevante.
- Il titolo di studio è lievemente influente ma solo al futuro: chi ha un livello di istruzione più elevato tende, un po' più degli/delle altr\*, a propendere di trasferirsi in un *co-housing* al giungere della terza età.
- Chi ha **figli** è un po' meno incline a trasferirsi ora in un *co-housing*; nel futuro, la genitorialità non fa invece la differenza.
- Chi **vive da solo** è più incline degli/delle altr\*, sia oggi che nel futuro.
- Chi non ha una **relazione di coppia** è più incline degli/delle altri, ma solo oggi.
- Chi è pienamente **visibile** come persona LGBTI+ è più interessato a trasferirsi in un *co-housing*, sia oggi che nel futuro. Questa tendenza non è però sempre verificata confrontando i livelli medio e basso di visibilità.

## § 28 - Che tipo di co-housing?

Sollecitati dalla pluralità delle esperienze di *co-housing* presenti in Italia e all'estero, abbiamo voluto chiedere agli/alle rispondenti di tratteggiare la propria tipologia preferita, sulla base di una lista di possibilità strutturata su 4 criteri:

- Il tipo di co-residenti (identità sessuale ed età, modalità di selezione)
- La cadenza degli appuntamenti fissi assieme
- La suddivisione tra spazi privati e spazi collettivi condivisi
- La proprietà

Abbiamo proposto il seguente elenco<sup>27</sup>:

► *I co-housing possono avere caratteristiche molto diverse tra di loro. Scegli le 3 caratteristiche (massimo 3) che preferisci, secondo le tue esigenze e priorità:*

*Co-housing abitato soltanto da persone LGBTI*

*Abitato da persone sia LGBTI, sia eterosessuali*

*Abitato soltanto da persone con circa la stessa età*

*Abitato da persone di diverse età*

*Abitato soltanto da persone che si conoscevano già prima di andare ad abitare assieme*

*Abitato da persone che non necessariamente si conoscevano tutte già prima*

*Con appuntamenti fissi assieme, a livello giornaliero (ad esempio: la cena)*

*Con appuntamenti fissi assieme, a livello mensile (ad esempio: riunione)*

*Senza appuntamenti fissi assieme*

*Con cucina e sala da pranzo condivise*

*Ogni appartamento con la propria privata cucina e sala da pranzo*

*Di proprietà dei/delle residenti*

*Di proprietà di un ente pubblico (ad esempio: Comune... ), a cui i/le residenti pagano una quota o affitto*

*Di proprietà di un ente privato (ad esempio Fondazione, società, associazione... ), a cui i/le residenti pagano una quota o affitto*

*Altro – Specifica: \_\_\_\_\_*

La tabella 33 presenta, suddivisi per sotto-campione, la classifica delle caratteristiche, in ordine decrescente di preferenza.

<sup>27</sup> La versione del questionario per i/le rispondenti eterosessuali non riporta le prime due voci, riferite alle persone LGBTI. Il confronto diretto tra i due sotto-campioni va quindi realizzato con una certa cautela.

Più in generale, siamo consapevoli della complessità, da un lato, e della incompletezza, dall'altro lato, di tale lista. Data la natura esplorativa della nostra indagine su questo fronte, e valutando i pro e i contro, abbiamo comunque ritenuto di proseguire in questo modo, d'accordo con il gruppo di lavoro di *Silver Rainbow*.

**Tab. 33**  
**Caratteristiche preferite del co-housing,**  
**per LGBTI+ vs. eterosessuali (in ordine decrescente e aggregate in 3 gruppi, a seconda dell'importanza attribuita<sup>28</sup>)**

	LGBTI+	Etero
Molto importanti	1) Abitato da persone sia LGBTI, sia eterosessuali*	1) Ogni appartamento con la propria privata cucina e sala da pranzo
	2) Abitato da persone di diverse età	2) Abitato da persone di diverse età
	3) Ogni appartamento con la propria privata cucina e sala da pranzo	3) Abitato da persone che non necessariamente si conoscevano già prima
Mediamente importanti	4) Abitato soltanto da persone LGBTI*	4) Con appuntamenti fissi assieme, a livello mensile
	5) Abitato da persone che non necessariamente si conoscevano tutte già prima	5) Abitato soltanto da persone che si conoscevano già prima
	6) Abitato soltanto da persone che si conoscevano già prima	6) Con cucina e sala da pranzo condivise
	7) Abitato soltanto da persone con circa la stessa età	7) Di proprietà di un ente pubblico, a cui pagare una quota o affitto
	8) Con appuntamenti fissi assieme, a livello mensile	8) Senza appuntamenti fissi assieme
	9) Con cucina e sala da pranzo condivise	9) Abitato soltanto da persone con circa la stessa età
	10) Con appuntamenti fissi assieme, a livello giornaliero	10) Con appuntamenti fissi assieme, a livello giornaliero
Poco importanti	11) Senza appuntamenti fissi assieme	11) Di proprietà dei/delle residenti
	12) Di proprietà dei/delle residenti	12) Di proprietà di un ente privato, a cui pagare una quota o affitto
	13) Di proprietà di un ente privato, a cui pagare una quota o affitto	13) Altro
	14) Di proprietà di un ente pubblico, a cui pagare una quota o affitto	
	15) Altro	

[Filtro: persone in Italia]

<sup>28</sup> Per suddividere i 3 gruppi abbiamo usato i seguenti *cut-off*: 10% e 5% (%sul totale dei voti espressi, in ogni sotto-campione).

La lettura della tabella 33 fa emergere una serie di evidenze e suggestioni:

- E' da sottolineare, in cima alla classifica, una trasversale e duplice preferenza, da un lato, per una **micro-comunità co-residente variegata ed eterogenea**, non filtrata, e, dall'altro lato, per il **mantenimento dei propri spazi privati di vita** (cucina e sala da pranzo), in una prospettiva di relativa autonomia.
- In entrambi i sotto-campioni, le questioni concernenti la **proprietà** del *co-housing* **non hanno destato particolare interesse**. Si collocano quasi sempre in fondo alla classifica. Ciò è soprattutto vero per i/le rispondenti LGBTI+, mentre per quell\* eterosessuali il coinvolgimento di un ente pubblico assume un peso relativamente maggiore.
  - Il tema degli appuntamenti fissi della micro-comunità raccoglie un'attenzione maggiore, ma non raggiunge tuttavia la vetta della classifica. Quella "mensile" è selezionata da entrambi i sotto-campioni come la cadenza preferita.
  - La vicinanza, in classifica, tra opzioni opposte appartenenti allo stesso criterio sottolinea come questo scenario non sia internamente omogeneo, come le preferenze dei/delle rispondenti siano talvolta piuttosto **diverse** tra di loro. E' questo il caso degli *item* sulla composizione per identità sessuale e di quelli sulla selezione della micro-comunità di co-residenti: se è vero che nella classifica prevalgono le opzioni più 'aperte', allo stesso è altrettanto vero il fatto che le loro corrispettive più 'selezionanti' si collocano poco sotto nell'elenco. Fa forse eccezione l'età, rispetto al quale sia i/le rispondenti LGBTI+ che quell\* eterosessuali sono alquanto d'accordo: preferiscono co-residenti mist\* da questo punto di vista.

Al fine di arricchire questo scenario, la tabella 35 riporta le risposte aperte raccolte alla domanda in esame. Richiamo concetti e soluzioni interessanti e particolarmente differenziate tra di loro. • Altri ancora di tipo statistico

☒ Relativi innanzitutto alla facilità di comprensione, da parte di un pubblico non necessariamente

esperto, degli esiti dell'analisi statistica, specie se comparata, in riferimento a frequenze, variabili

continue e indici sintetici.

☒ Concernenti, più in generale, la correttezza della comparazione. Nell'ambito di Gli anni che

**Tab. 34**  
**Esemplificazioni del motivo "Altro"**  
**in riferimento alla caratteristica preferita del co-housing**

"Abitato da persone che hanno fatto un percorso preparatorio per condividere il principio di convivenza"

"Adatto ad eventuali disabilità"

"Anche di una sola persona" [sic]

"Animali domestici ammessi"

"Appuntamenti fissi settimanali"

"Camere e servizi individuali"

"Che aprisse le proprie porte al mondo esterno per eventi (ex: musica, cucina sociale... ) cioè cercare pretesti per rimanere dinamici ed in contatto col mondo esterno"

"Con attività comuni (incluso pasti), ma non fisse"

"Con servizi di supporto"

"Con servizi e possibilità di condividere cose o spazi assieme in base alle proprie esigenze"

"Con un servizio di aiuto fisico in caso di malattie importanti"

"Decidere autonomamente quando entrare e uscire"

"Deve essere una soluzione temporanea"

"Dove vi sia un giardino-orto curato dai residenti"

"Eventi settimanali"

"Ho vissuto realtà di condivisione ed al momento preferisco avere i miei spazi"

"In località con clima piacevole e buoni servizi"

"La quota affitto deve essere omnicomprensiva, con servizio di pulizia"

"Mancano ancora 30 anni ai miei 65 anni, non saprei cosa dire ora"

"Mi piacerebbe fondarne una a mo' di fondazione"

"Non dovrebbe sembrare un ospizio, ma un condominio di appartamenti / villette separati"

"Ogni casa deve essere completa di tutti gli ambienti, non sempre si ha voglia di socializzare, ma ci devono anche essere ambienti, sia domestici sia ricreativi, in comune; qualche volta anche il bagno in comune non mi dispiacerebbe"

"Penso che sarò molto geloso dei miei spazi, quindi vorrei un monolocale attrezzato con bagno ed angolo cottura, in una struttura dove vi siano spazi comuni per svago, relax etc.

"Più che appuntamenti fissi, direi con attività creative partecipate da tutti (partita a carte, bocce, pedalata, escursioni, viaggi)"

"Possibilità di tenere animali"

"Proprietà dei residenti che possono permetterselo, in affitto gli altri"

"Secondo me non si può standardizzare una situazione così variegata"

"Solo donne"

"Spazi comuni, per esempio per cinema e musica"

## Riassumendo

### ► *Sul co-housing* ◀

L'idea del co-housing piace alla grande maggioranza.

E' maggioritaria anche la disponibilità a trasferirsi in una co-residenza.

Entrambi queste opinioni sono meno diffuse dopo i 50 anni, sia tra le persone LGBTI+ che tra quelle eterosessuali.

La soluzione del co-housing raccoglie un ampio interesse ma va preparata per tempo, da adult\*: tra le persone già anziane pare infatti meno praticabile.

Di diverso tipo sono le preferenze espresse in merito al tipo di co-housing.

La maggioranza tende a privilegiare un tipo di micro-comunità co-residente variegata ed eterogenea, con importanti spazi e momenti privati di vita.

Gli interrogativi sulla proprietà non destano particolare attenzione

## C. SINTESI E PROSPETTIVE

- Chi sono, come invecchiano e come vivono da anziane le persone LGBTI+ oggi in Italia: principali evidenze (C.1)
- Lezioni apprese e percorsi per il futuro (C.2)

## C. 1) Sintesi dei principali risultati statistici dello studio

Chi sono, come invecchiano e come vivono da anziane le persone LGBTI+ oggi in Italia?

Alla fine di ogni capitolo, abbiamo riassunto e commentato in breve i contenuti sostanziali dell'indagine.

In tabella 35 sono sintetizzati, seguendo l'ordine dell'indice, i principali risultati statistici di questa indagine, che è fondata su 2.975 casi validi in totale (2.312 di rispondenti LGBTI+ e 663 di rispondenti eterosessuali).

684 sono le persone LGBTI+ con almeno 50 anni che hanno compilato il questionario, di cui 91 di terza e quarta età (65 anni e più).

**Tab. 35**

### **Caratteristiche essenziali e principali risultati della ricerca Gli anni che passano**

<p><b>Caratteristiche socio-demografiche del sotto-campione LGBTI+ (A.3)</b></p>	<ul style="list-style-type: none"><li>▶ Composto soprattutto da uomini omo-bisessuali.</li><li>▶ Il 3,2% non si identifica nell'acronimo tradizionale 'LGBTI'.</li><li>▶ Età media: 41,3 anni.</li><li>▶ Domiciliati soprattutto nelle regioni del Nord del Paese.</li><li>▶ Con titolo di studio medio-alto.</li><li>▶ Il 41,8% è single.</li><li>▶ Vive da sol*: 32,5%; vive in coppia: 31,8%.</li><li>▶ Ha figli* il 7,0%; vorrebbe avere [altr*] figli* il 35,1%.</li><li>▶ 'Matrimonio eterosessuale' (presente o passato): 7,2%.</li><li>▶ Elevato grado di visibilità, specie con amici e amiche.</li></ul>
<p><b>Profilo socio-demografico delle persone LGBTI+ over 50: (B.1)</b></p>	<ul style="list-style-type: none"><li>▶ Preferenza per etichette 'omosessuale' e 'lesbica'.</li><li>▶ Ha una relazione di coppia il 59,4% dei/delle grandi-adult* e il 52,3% degli/delle anzian* (tra i massimo 29enni la % è al 50,4).</li><li>▶ Quasi 6 anzian* su 10 vivono da sol*.</li><li>▶ Il 14,7% dei/delle grandi-adult* ha figli*, l'11,2% degli/delle anzian* ha figli*.</li><li>▶ L'unione civile cresce con l'età.</li><li>▶ Più di 1 anzian* su 5 si è sposat* con una persona del sesso opposto.</li></ul>

<p><b>Persone LGBTI+ over 50 e visibilità (B.2)</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▶ La visibilità tende a crescere con l'età. I/le grandi-adult* e gli/le anzian* sono più visibili dei/delle giovani.</li> <li>▶ Il 69,7% delle persone LGBTI+ ed il 54,4% delle persone eterosessuali hanno incontrato almeno un/una anzian* LGBTI+. Queste % aumentano con l'età.</li> </ul>
<p><b>Persone LGBTI+ over 50 e comunità territoriale e LGBTI (B.3)</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▶ Gli/le grandi-adult* e gli/le anzian* partecipano alla comunità LGBTI+ meno di quanto facciano gli/le adul*, ma in linea con i/le giovani.</li> <li>▶ Il radicamento nel comune di domicilio cresce con l'età. Il picco è tra gli/le anzian*. Ad incrementare è soprattutto il rapporti con i/le vicin* di casa. Questi trend sono in comune con la popolazione eterosessuale.</li> </ul>
<p><b>Persone LGBTI+ over 50 e salute e benessere (B.4)</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▶ Gli/le grandi-adult* e gli/le anzian* sono meno soddisfatt* della propria vita attuale degli/delle adul*, ma più dei/delle giovani. Lo stesso avviene per la popolazione eterosessuale.</li> <li>▶ Con l'età, diminuisce la soddisfazione per la propria salute fisica ed aumenta quella per la propria salute psicologica e mentale. Le amicizie non risentono dell'età mentre il giudizio personale peggiora per quanto riguarda le relazioni affettive e amorose – pur rimanendo al di sopra di quanto registrato tra i /le giovani. Anche il giudizio sulla propria vita sessuale cala ed è negativo.</li> <li>▶ La depressione e il pensiero suicida colpiscono i/le grandi-adult* e gli/le anzian* in misura analoga rispetto agli/adult* e minore rispetto ai/alle giovani.</li> <li>▶ Ampio è l'utilizzo di app per la ricerca di relazioni sessuali e affettive: i/le grandi-adult* sono in linea con le fasce più giovani, mentre tra gli /le anzian* il ricorso è relativamente minore. Tra i/le più matur* diminuisce nettamente la soddisfazione al riguardo.</li> </ul>
<p><b>Persone LGBTI+ over 50 e discriminazione e vittimizzazione (B.5)</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▶ Decresce con l'età l'esperienza recente di discriminazione; allo stesso tempo, aumenta la quota di persone che non l'hanno mai vissuta Il suo picco è tra i/le giovani.</li> <li>▶ Gli/le over 50 raccontano più degli altri di essere stat* di recente evitat* a causa della propria età. Ciò non si rileva per le persone eterosessuali di pari età.</li> </ul>

<p><b>Persone LGBTI+ over 50 e reti d'aiuto attuali (B.6)</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▶ Vicinato e figli* tendono ad aumentare con l'età; famiglia di origine e amicizie, invece diminuiscono.</li> <li>▶ In generale, il capitale sociale di aiuto degli/delle over 50 è minore rispetto a quello degli/delle adult* ma superiore a quello dei/delle giovani.</li> </ul>
<p><b>Persone LGBTI+ 50-64enni e reti d'aiuto a 65 anni (B.6)</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▶ Il miglioramento atteso del proprio capitale sociale decresce all'aumentare dell'età: i/le grandi-adult* sono coloro che credono che cambierà di meno rispetto alla situazione attuale.</li> </ul>
<p><b>Persone LGBTI+ over 50 e preoccupazione sull'invecchiamento (B.7)</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▶ Diversamente che tra gli/le eterosessuali, i/le grandi-adult* e gli/le anziani* LGBT+ sono mediamente più preoccupat* di invecchiare [ulteriormente] rispetto alle altre generazioni.</li> </ul>
<p><b>Persone LGBTI+ 50-64enni, pensieri e confronti sull'invecchiamento (B.7)</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▶ Come per le persone eterosessuali, i/le grandi-adult* LGBTI+ pensano più spesso a quando saranno anziani* rispetto alle altre generazioni.</li> <li>▶ All'aumentare dell'età diminuisce il peso di chi crede che la propria vita a 65 anni sarà migliore di adesso ed aumenta chi non vi scorge grandi differenze.</li> </ul>
<p><b>Persone LGBTI+ over 50 e co-housing (B.8)</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▶ Alla maggioranza degli/delle over 50 piace l'idea del co-housing. Tra gli/le anziani*, però, cresce significativamente l'area che la disapprova.</li> <li>▶ La maggioranza assoluta dei/delle grandi-adult* vi si trasferirebbe; i/le rispondenti della fascia d'età successiva sono invece in maggioranza contrari.</li> </ul>

## C.2) Tracce per il futuro

Per l'articolazione dei suoi obiettivi, la sua complessità metodologica, la copertura nazionale e, soprattutto, l'inedita numerosità campionaria del suo target principale, Gli anni che passano costituisce indubbiamente un punto di riferimento sui temi dell'invecchiamento e della vecchiaia LGBTI+ oggi in Italia.

E' altrettanto che si tratta di un'indagine perfettibile, visto che si è scontrata ed ha incontrato in corso d'opera una serie di limiti e ostacoli, di vario tipo:

- Alcuni relativi al dialogo con la popolazione potenziale dei/delle rispondenti
  - ▶ Avremmo potuto, innanzitutto, cercare di raggiungere le persone più esterne alle nostre reti, ad esempio applicando la soluzione dell'invio di un messaggio di invito a partecipare via app – com'è già stato sperimentato con successo in analoghi studi.
  - ▶ Avremmo potuto coinvolgere e valorizzare più attivamente ed in modo più efficace, fin dall'inizio del processo, tutte le realtà già variamente attive, in Italia, sulla popolazione senior LGBTI+. Del resto, 'fare rete' è sempre un'ardua scommessa, che raramente si riesce a vincere appieno.
  - ▶ Avremmo potuto, se ci fossero state adeguati fondi, investire anche nella distribuzione della versione cartacea del questionario, al fine di risolvere o per lo meno minimizzare il rischio di generational digital gap.
  - ▶ Avremmo potuto, infine, ragionare maggiormente sulla campagna promozionale e sul titolo della survey, al fine di attrarre più di quanto siamo riusciti a fare anche le fasce della popolazione che si sentono oggi meno coinvolte dalle problematiche della vecchiaia e dell'invecchiamento.
  
- Altri di natura tecnologica
  - ▶ Sarebbe stato meglio utilizzare un sistema di surveying on-line più potente e flessibile, al fine di rendere l'auto-compilazione un'esperienza più facile, gradevole, con meno errori.

- Altri di contenuto

- ▶ Non siamo sempre riusciti a dare adeguato spazio, all' interno del questionario, a tutte le tematiche che sarebbe stato utile approfondire maggiormente: quella delle solitudini involontarie, ad esempio, così come del rapporto con i/le figli\*. Il capitolo sul co-housing, inoltre, è stato solamente tracciato.

- Quello sull'identità, infine, richiede un serio supplemento di riflessione, al fine di bilanciare meglio, rispetto a quanto siamo probabilmente riusciti a fare in questa sede, valori a tratti contrastanti quali il rispetto per ogni soggettività, la corretta rappresentazione teorica dei fenomeni, la sostenibilità degli strumenti applicati di indagine.

- Altri ancora di tipo statistico

- ▶ Relativi innanzitutto alla facilità di comprensione, da parte di un pubblico non necessariamente esperto, degli esiti dell'analisi statistica, specie se comparata, in riferimento a frequenze, variabili continue e indici sintetici.

- ▶ Concernenti, più in generale, la correttezza della comparazione. Nell'ambito di Gli anni che passano abbiamo incrociato i dati relativizzandoli soltanto per sotto-campione e per arco di età; avremmo potuto inserire ulteriori variabili, compatibilmente con la numerosità statistica effettivamente disponibile, al fine di livellare altre disparità nella struttura del campione.

Molte sono, in conclusione, le lezioni apprese e le sfide da prendere in debita considerazione in futuro, preferibilmente 'facendo sistema' con analoghe esperienze di indagine, di tipo accademico o di community, che arricchiscono oggi il panorama in questo campo:

- A partire dalla ricerca qualitativa nell'ambito del nostro Silver Rainbow
- Senza dimenticare gli studi de La Sapienza di Roma ("ARPA – Adattamento e Rischio nelle Persone Anziane LGBT+") e della Fondazione Foresta o nlus di Padova ( su sessualità e affettività in rapporto all'invecchiamento)
- Nonché cercando un collegamento con il progetto europeo "Best4OlderLGBTI – Best Interest for the Older LGBTI" che, fino a fine ottobre 2020 e con una partnership internazionale, si occupa di varie problematiche analoghe alle nostre.

Gli anni che passano ha mirato a disegnare un'immagine della vecchiaia e dell'invecchiamento LGBTI+ fondata sulle evidenze e indipendente dagli stereotipi.

Ne è emerso un quadro con luci ed ombre, con problemi e risorse, con bisogni e potenzialità. La realtà non è infatti ad un'unica dimensione, è più complessa di quanto potrebbe sembrare di primo acchito.

Il nostro auspicio è che, da oggi più che mai, questo approccio dia forma ai pensieri e alle azioni di tutti coloro che, per le più svariate motivazioni, si trovino a operare in questo campo.